



Documento Unico di Programmazione 2016-2019

Nota di aggiornamento



SOMMARIO

PREMESSA	5
SEZIONE STRATEGICA	9
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	10
1.1 LA LEGISLAZIONE EUROPEA	10
1.2 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E OBIETTIVI DELL'AZIONE DI GOVERNO	14
1.2.1 <i>Pareggio di bilancio in Costituzione</i>	15
1.2.2 <i>Revisione della spesa pubblica</i>	15
1.2.3 <i>Pagamento dei debiti preegressi della Pubblica Amministrazione</i>	16
1.3 GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL RIORDINO ISTITUZIONALE	17
1.3.1 <i>Le gestioni associate nella legislazione regionale</i>	17
1.3.2 <i>Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014</i>	20
1.3.3 <i>Gli Indirizzi generali di Programmazione</i>	21
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	22
2.1 IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO	22
2.1.2 <i>La spending review</i>	23
2.1.3 <i>Le spese di personale</i>	23
2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	25
2.2.1 <i>Il contesto territoriale</i>	25
2.2.2 <i>Struttura della popolazione e dinamiche demografiche</i>	27
2.2.3 <i>Qualità della vita e Reddito</i>	29
2.2.4 <i>Popolazione attiva e mercato del lavoro</i>	33
2.2.5 <i>Tessuto produttivo</i>	43
2.2.7 <i>Sistema infrastrutturale</i>	46
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	49
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	49
3.2 RISORSE FINANZIARIE	49
3.2.1 <i>Andamento storico Risorse Finanziarie</i>	50
3.2.4 <i>Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali</i>	51
3.2.5 <i>Indebitamento</i>	53
3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	54

3.3.1	<i>Equilibri di parte corrente</i>	54
3.3.2	<i>Equilibrio finale</i>	54
3.3.3	<i>Equilibri di cassa</i>	54
3.4	RISORSE UMANE	55
3.4.1	<i>Struttura Organizzativa</i>	55
4.	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'UNIONE	57
4.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI E MISSIONI DI SPESA	57
5.	LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	58
SEZIONE OPERATIVA	- Parte Prima -	59
1.	ANALISI DELLE RISORSE	61
1.1	ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO	61
1.1	ENTRATE: ANALISI PER TITOLO E TIPOLOGIA	63
2.	STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI	67
3.	OBIETTIVI OPERATIVI	101
SEZIONE OPERATIVA	- Parte Seconda -	120
1.	PROGRAMMA DEGLI INCARICHI	122
2.	PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	123
3.	PIANO DELLE ASSUNZIONI	124

Premessa

1. Il documento unico di programmazione

Il d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *“il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso”*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori *“del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”*.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

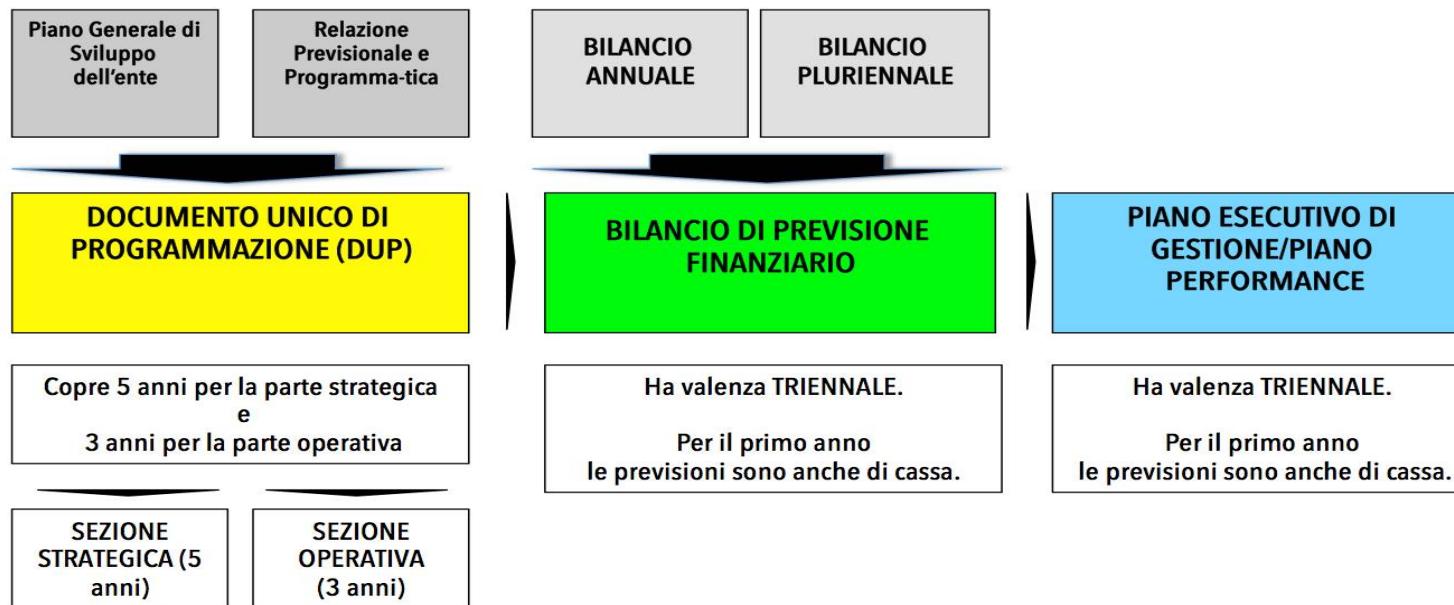
- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

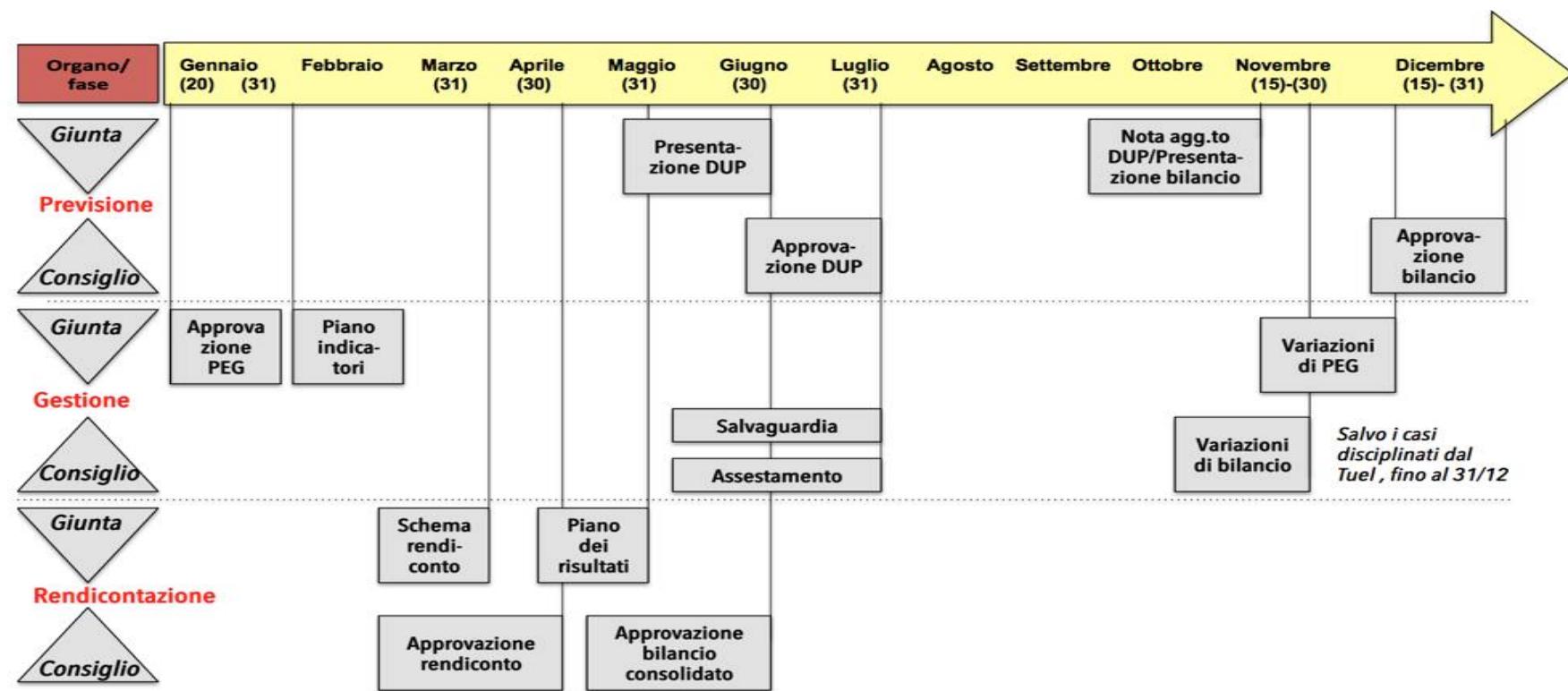
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Nel 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” richiede i seguenti **adempimenti**:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

L'Unione Tresinaro Secchia ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, organizzata dell'Unione Tresinaro Secchia con il coinvolgimento di tutti i Comuni. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni.

Sono stati poi organizzati numerosi incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.

SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2016-2019

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguitamento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria)¹, tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare

¹ L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l’Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l’economia e le famiglie all’indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all’Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l’andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l’Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell’esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *“l’Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un’azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un’azione politica risoluta”*².

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell’ambito della politica europea. All’indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell’insediamento dell’Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l’Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull’attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell’economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l’Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell’obiettivo del pareggio “strutturale”. Padoan scriveva che l’Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all’elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all’Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l’obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di “assicurare il progresso” verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest’anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell’entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d’autunno

² Raccomandazioni del Consiglio sul Programma nazionale di riforma dell’Italia 2014 del 2 giugno 2014. Lo stesso Consiglio afferma che *“Nel 2014 è prevista una deviazione dal percorso di aggiustamento verso l’obiettivo a medio termine che, se si ripetesse l’anno successivo, potrebbe essere valutata come significativa, anche in base al parametro di riferimento per la spesa. Il raggiungimento degli obiettivi di bilancio, inoltre, non è totalmente suffragato da misure sufficientemente dettagliate, soprattutto a partire dal 2015”*.

rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. **rafforzare le misure di bilancio per il 2014** alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015;
2. **trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente**, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;
3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire **l'efficienza della pubblica amministrazione**, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;
4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attiviste deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo

- societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;*
5. *valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del **mercato del lavoro** e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessita` di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;*
 6. *rendere operativo il **sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola** e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premino in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;*
 7. *approvare la normativa in itinere volta a **semplificare il contesto normativo** a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;*
 8. *garantire la pronta e piena operatività dell'**Autorità di regolazione dei trasporti** entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.*

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, **le nuove direttive sugli appalti pubblici** nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

1.2 La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nord America). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

"Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttive fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi" (PNR 2015, pag. IV).

Ricorda il Governo come *"La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo*

percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarietà di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel percorso di consolidamento fiscale" (DEF 2014).

1.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'«Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale» e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale egualgi il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica.

1.2.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- i trasferimenti alle imprese;
- le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;

- d) i 'costi della politica';
 e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
 f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
 g) la gestione degli immobili pubblici;
 h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
 i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei compatti di specialità;
 l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
 m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
 n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
 o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

1.2.3 Pagamento dei debiti plessivi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovo lungo tre direttive:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti

commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

1.3 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionale avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF *"la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi"*.

1.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato da disegno di riordino istituzionale.

In questo contesto occorre segnalare la **legge regionale n. 21/2012** ad oggetto “*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*”. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all’articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull’esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

“La legge n. 21/2012 muove dall’idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l’unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l’efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l’esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L’ambito ottimale a cui appartiene l’Unione Tresinaro Secchia corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che ne fanno parte, ove, dal prossimo 2016 saranno svolte in forma associata le seguenti funzioni, tra quelle fondamentali qualificate dalla legge come funzioni fondamentali:

- i sistemi informatici e le tecnologie dell’informazione
- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;
- (Durante il corso dell’anno 2016 sarà programmata anche l’approvazione della convenzione per la gestione del personale attraverso un unico ufficio).

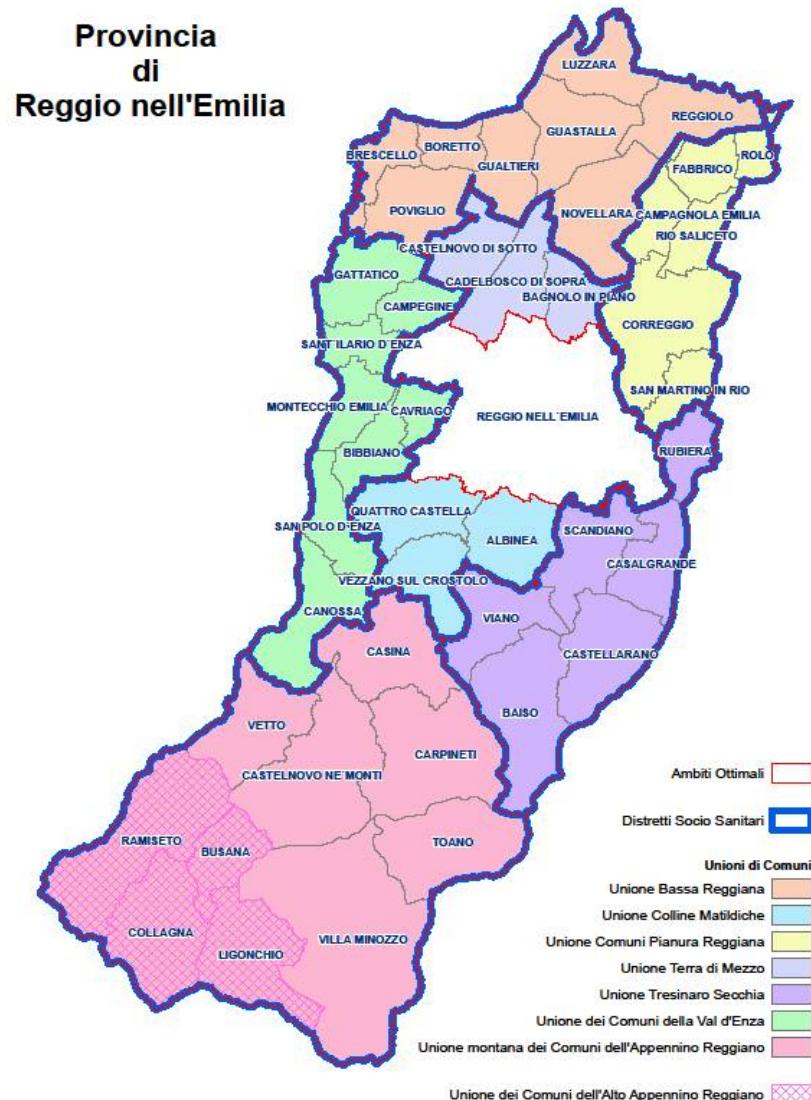
Oltre alle predette funzioni fondamentali, l’unione gestirà in forma associata anche la stazione unica degli appalti (convenzione già approvata nell’anno 2015) e, in previsione, le politiche comunitarie.

Nella pagina seguente si inserisce la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l’esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione.

I contributi possono essere sia in conto corrente, cioè finalizzati al sostegno alla gestione dei servizi, che per le spese in conto capitale (attrezzature, software ecc.) sostenute dalle forme associative per il costante adeguamento qualitativo dei servizi da garantire ai cittadini. E’ possibile consultare il programma di riordino dell’anno 2015 al seguente indirizzo web:

<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programma-di-riordino-territoriale>



Comuni	Pop. resid. 1/1/2015	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.883	43,89	202,39
Bagnolo	9.713	26,94	360,54
Baiso	3.391	75,55	44,88
Bibbiano	10.260	28,16	364,35
Boretto	5.310	18,11	293,21
Brescello	5.623	24,04	233,90
Busana	1.268	30,41	41,70
Cadelbosco di Sopra	10.607	43,6	243,28
Campagnola Emilia	5.664	24,39	232,23
Campegine	5.229	22,62	231,17
Carpineti	4.103	89,57	45,81
Casalgrande	19.231	37,71	509,97
Casina	4.502	63,8	70,56
Castellarano	15.269	58,06	262,99
Castelnovo di Sotto	8.439	35,01	241,05
Castelnovo ne' Monti	10.543	96,68	109,05
Cavriago	9.818	17,02	576,85
Canossa	3.860	53,08	72,72
Collagna	939	69,82	13,45
Correggio	25.931	77,51	334,55
Fabbrico	6.799	23,63	287,73
Gattatico	5.895	42,15	139,86
Gualtieri	6.576	35,65	184,46
Guastalla	15.073	52,93	284,77
Ligonchio	840	61,65	13,63
Luzzara	9.337	38,54	242,27
Montecchio Emilia	10.535	24,39	431,94
Novellara	13.774	58,11	237,03
Poviglio	7.239	43,55	166,22
Quattro Castella	13.191	46,31	284,84
Ramiseto	1.259	96,31	13,07
Reggiolo	9.183	42,68	215,16
Reggio nell'Emilia	171.869	230,66	745,12
Rio Saliceto	6.267	22,56	277,79
Rolo	4.146	14,17	292,59
Rubiera	14.875	25,19	590,51
San Martino in Rio	8.099	22,72	356,47
San Polo d'Enza	6.100	32,29	188,91
Sant'Ilario d'Enza	11.198	20,23	553,53
Scandiano	25.406	50,05	507,61
Toano	4.466	67,25	66,41
Vetto	1.895	53,37	35,51
Vezzano sul Crostolo	4.286	37,82	113,33
Viano	3.408	44,97	75,78
Villa Minozzo	3.787	168,08	22,53

1.3.2 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 (“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”), nota con il nome di “legge Delrio” ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. Le legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La Regione Emilia Romagna ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 56/2014, ad una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della ricognizione (Dicembre 2014) è di 3.980 unità circa.

Contestualmente, la Regione Emilia Romagna, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni per l'attuazione della Legge Delrio partecipa ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'attuazione della Legge Delrio e svolge le attività di coordinamento dell'Osservatorio regionale, appositamente costituito quale sede di concertazione tra i diversi livelli istituzionali. In tale sede la Regione opera attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali e di tutti i rappresentanti delle Province interessate dal percorso di riordino delle funzioni amministrative ed al conseguente trasferimento del personale e delle risorse strumentali.

1.3.3 Gli Indirizzi generali di Programmazione

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI
<i>Amministrare e decidere insieme</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità locali.
<i>INDIRIZZO STRATEGICO</i>	<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>
<i>Impiegarsi per la sicurezza e la vivibilità del territorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziare il controllo del territorio ed il contrasto delle violazioni al C.d.S. ➤ Messa in opera di un assetto organizzativo della P.M. che consenta la presenza di un maggior numero di operatori sul territorio riorientandone le attività e la logistica a partire dalle esigenze dei diversi territori dei comuni. ➤ Promozione della cultura della mediazione del Corpo. ➤ Sviluppare una cultura della protezione Civile.
<i>INDIRIZZO STRATEGICO</i>	<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>
<i>Crescere nella responsabilità sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favorire lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale. ➤ Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito (l'Unione non è soggetta al rispetto del patto di stabilità);
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale.

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, nel 2014 e 2015, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo - a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del patto di stabilità interno.

Dal 2016 è prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state variate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo – entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO
ENTRATE CORRENTI	meno	$\left\{ \begin{array}{l} \text{SPESE CORRENTI} \\ \text{SPESE RIMB. PRESTITI} \end{array} \right\}$	≥	ZERO

2.1.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell’attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della spending review per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione soggetti aggregatori per l’espletamento delle procedure di acquisto, all’individuazione di parametri di costo per l’acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanzia per il finanziamento dei bilanci comunali.

2.1.3 Le spese di personale

Con la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» del decreto sui criteri per la mobilità dei dipendenti provinciali prendono l’avvio le procedure attraverso il portale di incontro e domanda e offerta predisposto dalla Funzione pubblica. I tempi non saranno brevi e, pertanto, le amministrazioni locali sono alle prese con la necessità di gestire le funzioni e i servizi, con un blocco delle assunzioni che si protrae ormai da dieci mesi. Le assunzioni a tempo indeterminato sulla capacità assunzionale degli anni 2015 e 2016 (calcolata sulle cessazioni del 2014 e del 2015) sono infatti congelate fino al totale riassorbimento dei dipendenti di Province e Città metropolitane.

Lo hanno confermato la Funzione Pubblica nella circolare n. 1/2015 e la Corte dei Conti Sezione Autonomie, nelle deliberazioni n. 19, 26 e 28. Rimane qualche dubbio sulla possibilità dei Comuni di procedere autonomamente con assunzioni a valere sui budget residui degli anni precedenti. Nella deliberazione 28/2015, infatti, i magistrati contabili, oltre ad affermare che il triennio di

riferimento per utilizzare i resti è «dinamico», sembrano affermare che tali resti siano "liberi" per assunzioni, ma solo se erano già stati inseriti nella programmazione del fabbisogno di personale.

L'altra classica modalità per assunzioni a tempo indeterminato risiede nella mobilità volontaria, vietata dall'entrata in vigore della legge di stabilità 2015.

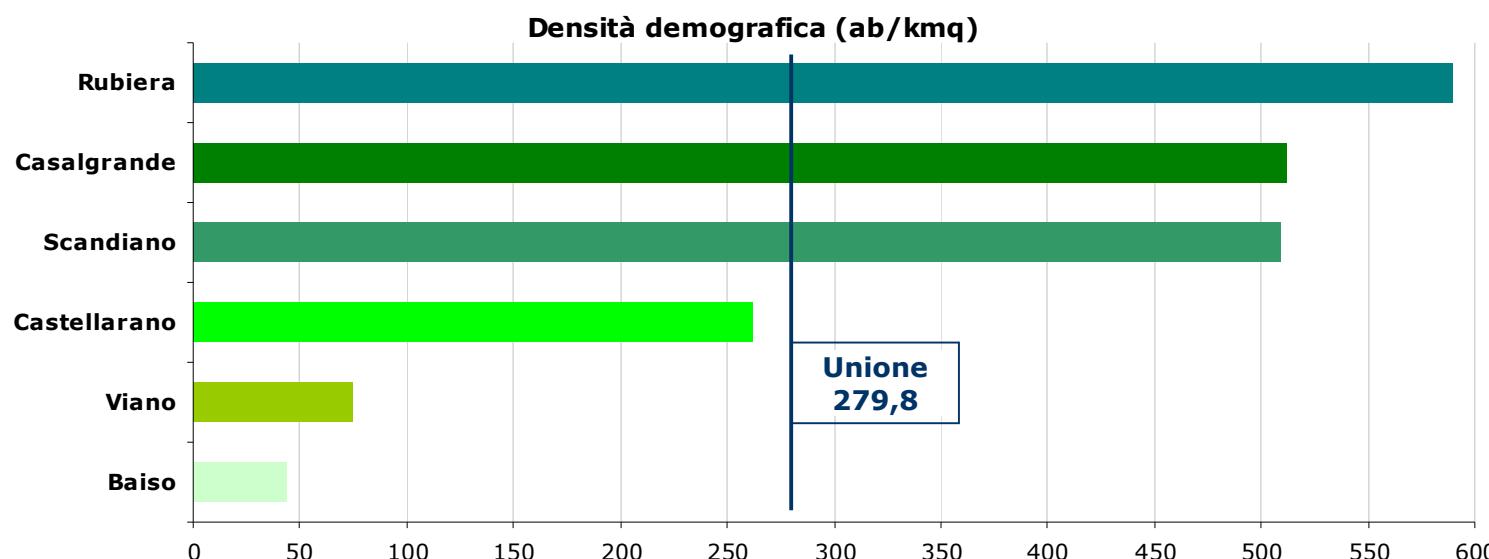
L'attenzione, quindi, è tutta spostata sul lavoro flessibile: assunzioni a tempo determinato, lavoro accessorio, somministrazione, ma anche comando, distacco, assegnazioni temporanee, convenzioni. Nel rispetto, va detto, del limite di quanto speso nel 2009, come stabilito dall'articolo 9, comma 28, del DI 78/2010. Rimangono poi consentite le assunzioni in base agli articoli 90 e 110 del Tuel.

2.2 Situazione Socio-Economica del Territorio

2.2.1 Il contesto territoriale

Superficie 291,53 km² Densità 279,8 ab./km²

Comune	Superficie (kmq)	Pop.residente (al 31/12/2015)	Densità demografica (ab/kmq)
Baiso	75,55	3.315	43,9
Casalgrande	37,71	19.310	512,1
Castellarano	58,06	15.232	262,3
Rubiera	25,19	14.864	590,1
Scandiano	50,05	25.483	509,2
Viano	44,97	3.374	75,0
Totale UNIONE	291,53	81.578	279,8



Classificazione sismica e climatica

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate ai comuni del territorio dell'Unione per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Comune	Rischio Sismico	Zona Climatica	Gradi Giorno
Baiso	3	E	2.953
Casalgrande	2	E	2.612

Comune	Rischio Sismico	Zona Climatica	Gradi Giorno
Castellarano	2	E	2.383
Rubiera	3	E	2.419

Comune	Rischio Sismico	Zona Climatica	Gradi Giorno
Scandiano	3	E	2.473
Viano	2	E	2.642

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Fenomeni riscontrati
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, possibilità di danni sismici bassi.

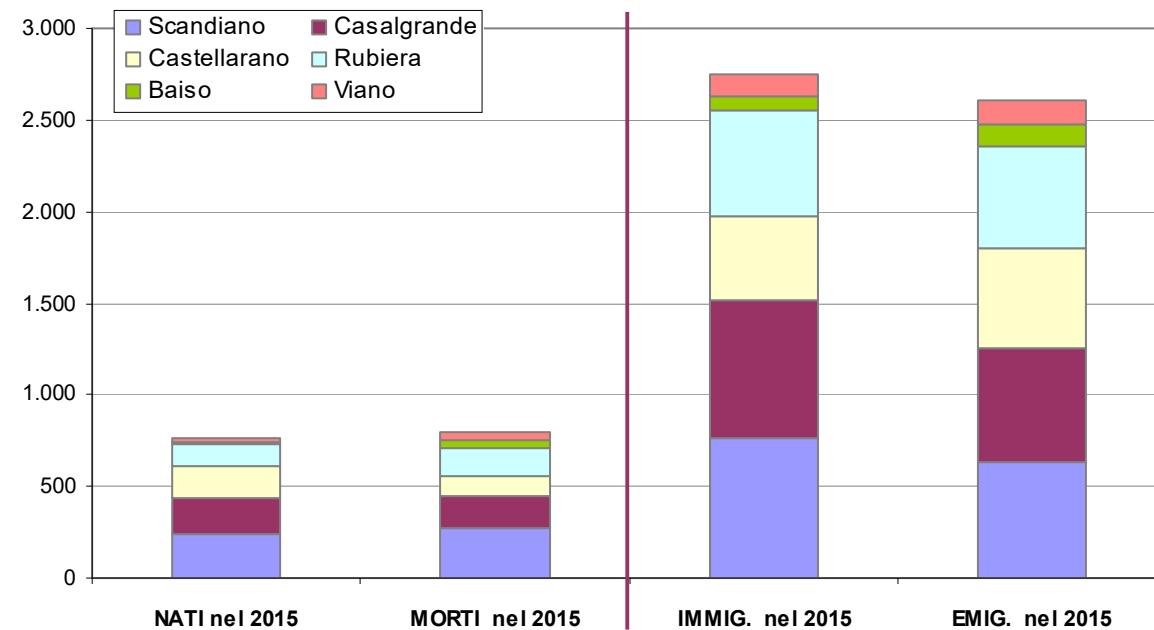
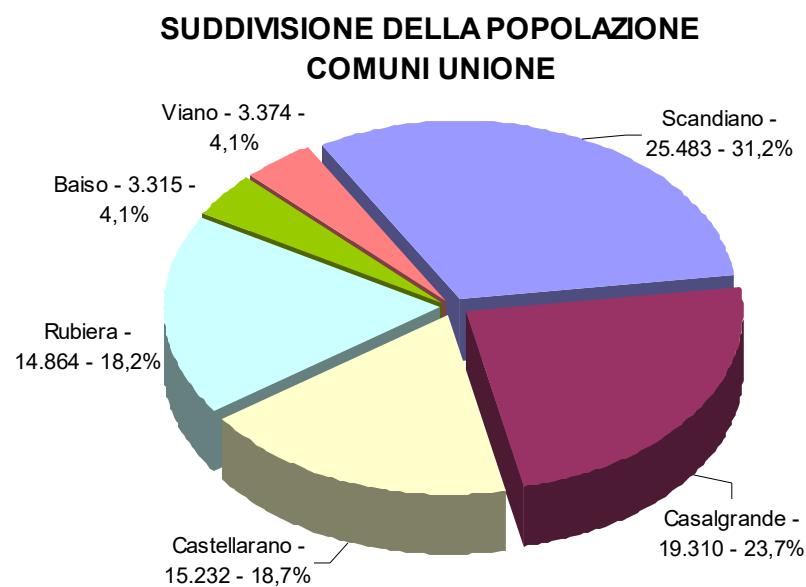
La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. Tutti i 6 comuni dell'Unione sono nella Zona climatica "E".

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

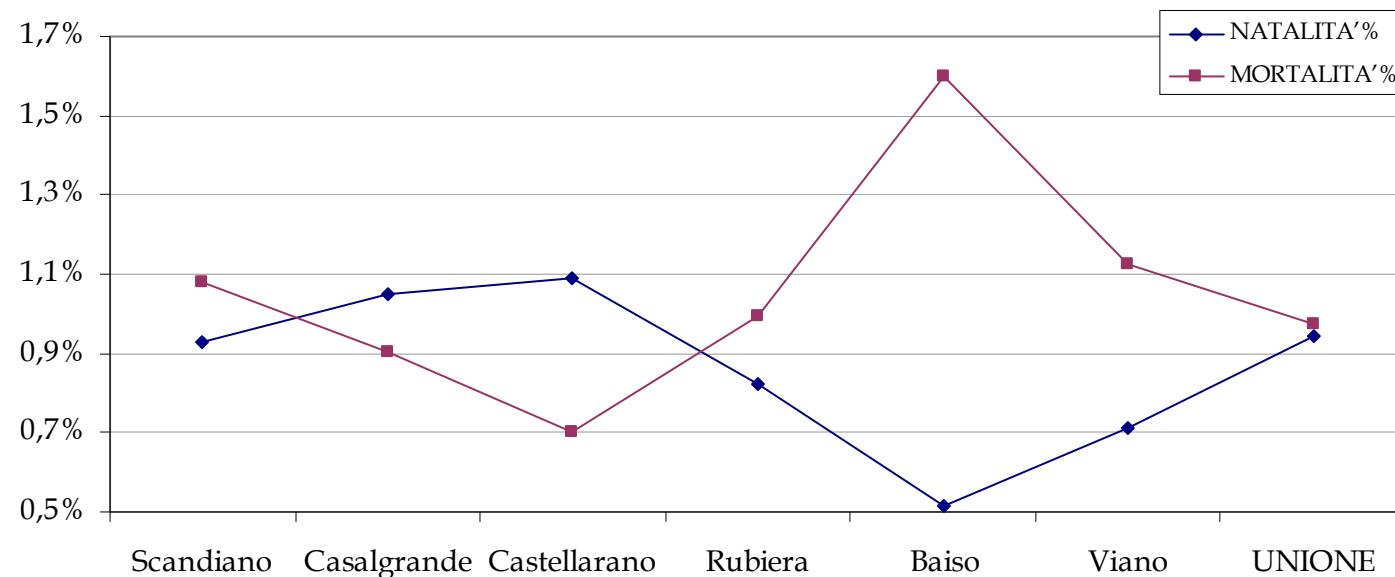
Popolazione residente nei comuni dell'Unione, anno 2015.

COMUNE	POPOLAZIONE al 31/12/15	NATI nel 2015	MORTI nel 2015	SALDO NATURALE	IMMIG. nel 2015	EMIG. nel 2015	SALDO MIGRATORIO	SALDO ANNO PREC.	INDICE DI CRESCITA
Scandiano	25.483	237	275	-38	767	635	132	94	0,37%
Casalgrande	19.310	203	174	29	745	624	121	150	0,78%
Castellarano	15.232	166	107	59	461	543	-82	-23	-0,15%
Rubiera	14.864	122	148	-26	578	550	28	2	0,01%
Baiso	3.315	17	53	-36	82	123	-41	-77	-2,27%
Viano	3.374	24	38	-14	111	128	-17	-31	-0,91%
UNIONE	81.578	769	795	-26	2.744	2.603	141	115	0,14%



QUOZIENTI GENERICI DI NATALITA' E MORTALITA'

COMUNE	POP.	NATI	MORTI	NATALITA'%	MORTALITA'%
Scandiano	25.483	237	275	0,93%	1,08%
Casalgrande	19.310	203	174	1,05%	0,90%
Castellarano	15.232	166	107	1,09%	0,70%
Rubiera	14.864	122	148	0,82%	1,00%
Baiso	3.315	17	53	0,51%	1,60%
Viano	3.374	24	38	0,71%	1,13%
UNIONE	81.578	769	795	0,94%	0,97%



2.2.3 Qualità della vita e Reddito

Da oltre vent'anni il Sole 24 Ore misura la vivibilità delle 110 province italiane, elaborando una serie di dati statistici e stilando una classifica annuale.

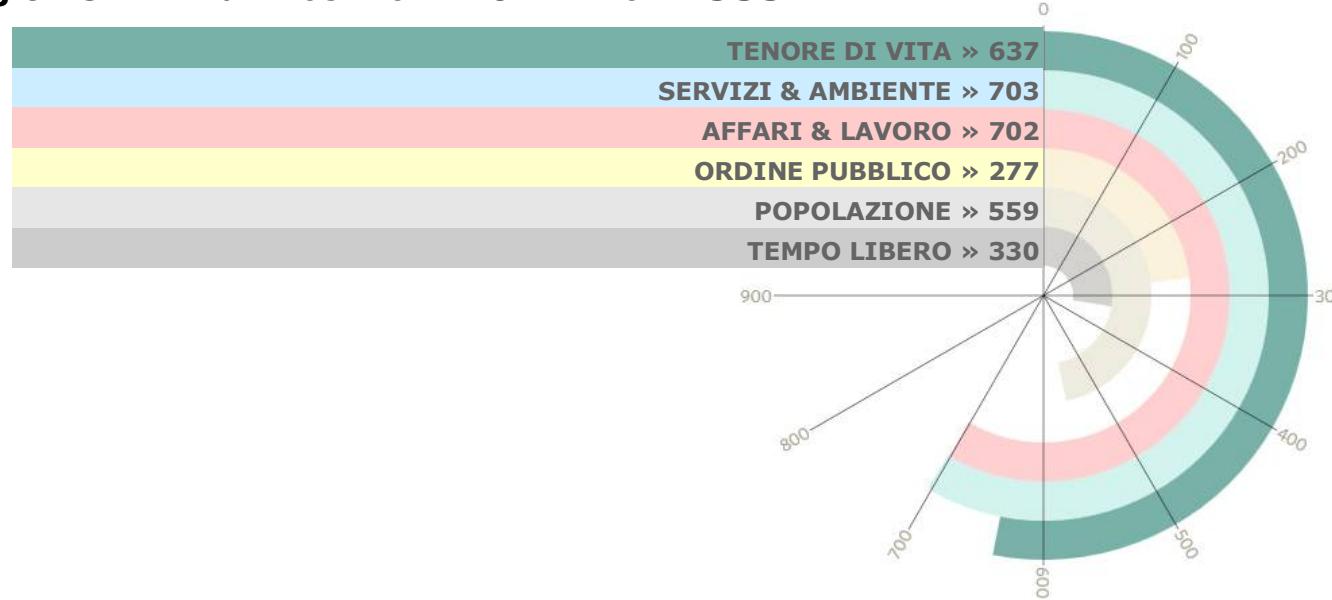
Per l'anno 2015 la provincia di Reggio Emilia si colloca al 26° posto.

Di seguito riportiamo la classifica generale a livello nazionale delle prime 15 e delle provincie dell'Emilia Romagna.

Posizione per singoli indicatori									
Pos.	Diff. Pos.	Provincia	Punti	Tenore di vita	Servizi & Ambiente	Affari & Lavoro	Ordine pubblico	Popola-zione	Tempo libero
1	9	Bolzano	603	4	22	4	32	3	10
2	6	Milano	581	1	4	10	108	12	11
3	-1	Trento	568	16	16	48	40	8	20
4	12	Firenze	567	47	17	19	102	7	3
5	9	Sondrio	563	28	11	37	11	27	40
6	14	Olbia-Tempio	562	73	68	11	12	1	17
7	10	Cuneo	561	22	36	3	25	13	44
8	-2	Aosta	555	7	31	20	45	35	29
9	0	Siena	555	52	59	15	27	11	12
10	-9	Ravenna	555	39	2	5	105	61	15
11	2	Macerata	554	48	39	52	46	10	6
12	-5	Bologna	553	9	3	16	110	20	21
13	6	Parma	552	6	19	23	96	4	36
14	-11	Modena	551	10	21	9	70	40	33
15	33	Como	548	2	5	50	48	60	61
...									
23	9	Rimini	539	57	24	34	109	29	1
...									
25	-7	Forlì-Cesena	535	42	7	28	89	74	22
26	-21	Reggio nell'Emilia	535	21	15	2	90	87	58
...									
37	-15	Piacenza	525	17	54	31	87	41	26
...									
63	-20	Ferrara	493	49	38	58	76	58	72
...									
110	-4	Reggio Calabria	392	108	108	106	52	88	99

Vediamo ora il dettaglio di ogni singolo indicatore per settore.

Reggio nell'Emilia POSIZIONE **26** PUNTI **535**



TENORE DI VITA Posizione 21 Punti 637		Posiz.	Valore	Punti	SERVIZI & AMBIENTE Posizione 15 Punti 703		Posiz.	Valore	Punti
Consumi per famiglia (euro)		13	2.420	910	Disponibilità asili rispetto potenziale utenza (posti ogni 100 bimbi)		6	24,00	727
Valore Aggiunto pro capite (euro)		11	29.105	624	Indice smaltimento cause civili: definite su 100 sopravvenute o pendenti		10	50,2	791
Importo medio mensile pensioni (euro)		24	879	780	Copertura banda ultra-larga		52	97,1	959
Patrimonio familiare medio (euro)		32	415.024	808	Sanità: percentuale emigrazione ospedaliera		41	6	325
Spesa per turismo all'estero		37	356,3	281	Indice Legambiente		19	61,5	744
Costo casa al metro quadro (euro)		78	2.150	419	Indice climatico (Tmax - Tmin)		101	23,8	664

AFFARI & LAVORO			ORDINE PUBBLICO				
Posizione	2	Punti	Posizione	90	Punti		
Posiz.	Valore	Punti	Posiz.	Valore	Punti		
Quota export su PIL (%)	75	56,8	562	Estorsioni per 100.000 abitanti	45	11,6	407
Imprenditorialità giovanile: giovani 18-29 titolari o amm.ri di aziende ogni 1000 giovani	16	58,8	781	Truffe e frodi informatiche	49	202,9	437
Impieghi su depositi totali	8	1,7	805	Variazione reati totali 2014/2011	108	1,2	415
Tasso di occupazione (15-64)	15	65,8	929	Rapine per 100.000 abitanti	79	42,2	164
Sofferenze su impieghi totali	25	13,9	413	Scippi e borseggi per 100.000 abitanti	80	215,7	62
Imprese registrate ogni 100 abitanti	40	10,5	720	Furti in casa per 100.000 abitanti	91	583,8	177

POPOLAZIONE			TEMPO LIBERO				
Posizione	87	Punti	Posizione	58	Punti		
Posiz.	Valore	Punti	Posiz.	Valore	Punti		
Indice di vecchiaia Istat	13	137,2	730	Indice di sportività	28	485,4	587
Speranza di vita media	33	82,6	927	Numero sale cinematografiche ogni 100mila abitanti	55	2,6	416
Tasso migratorio (totale iscritti/totale cancellati)	97	-1,2	203	Spettacoli (presenze)	59	895,8	175
Numero medio di anni di studio	30	10,3	886	Spesa per turisti stranieri (mln euro)	69	56	13
Abitanti per chilometro quadrato	72	232,7	134	Librerie su popolazione	70	6,4	363
Divorzi e separazioni ogni 10mila famiglie	35	52,3	356	N. ristoranti e N. bar ogni 100.000 abitanti	69	567,3	426

SPORTELLI BANCARI – DISTRIBUZIONE ANNI 2013 E 2014

COMUNI	NUMERO DEGLI SPORTELLI		indicatore media	
	2013	2014	num abitanti > 18 per sportello	num imprese per sportello
Baiso	2	2	1.443	177
Casalgrande	10	10	1.538	162
Castellarano	11	11	1.122	115
Rubiera	12	12	1.003	110
Scandiano	13	13	1.617	192
Viano	3	3	956	84
TOTALE UNIONE	51	51	1.305	143
TOTALE Provincia di Reggio Emilia	387	378	1.158	148

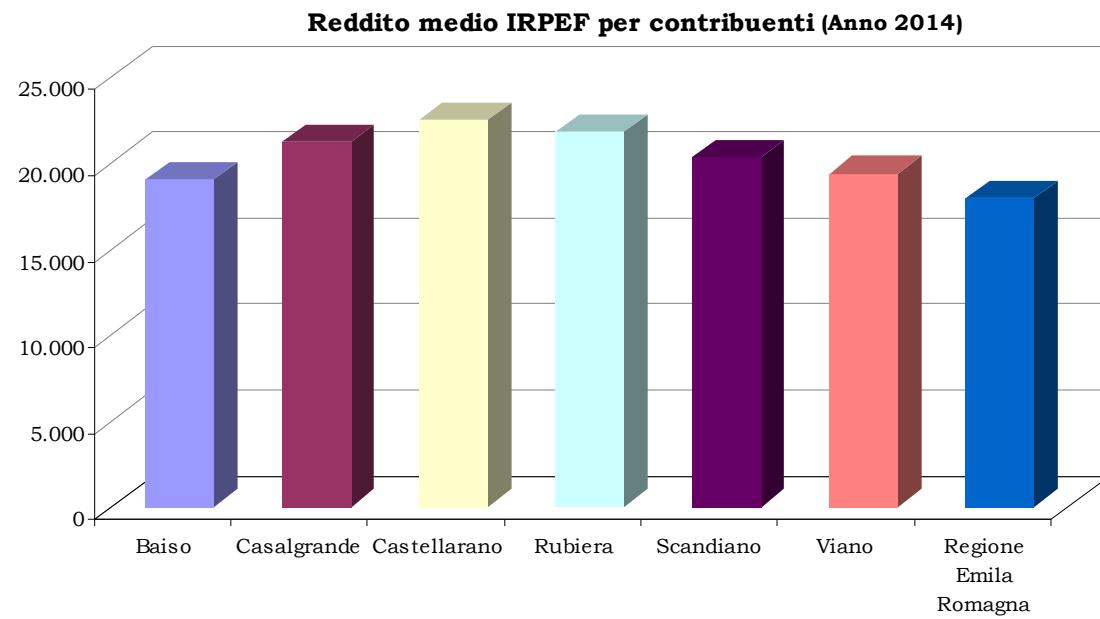
Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia

REDDITI

Reddito medio IRPEF per contribuenti (Anno 2014)

COMUNI	Reddito medio
Baiso	19.044
Casalgrande	21.206
Castellarano	22.502
Rubiera	21.778
Scandiano	20.306
Viano	19.355
Regione Emilia Romagna	17.948

Fonte: Comuniverso



2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

I dati relativi al 2014 della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat indicano un miglioramento complessivo delle variabili del mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna mentre in provincia di Reggio Emilia si registra un calo (-0,9%) rispetto al 2013.

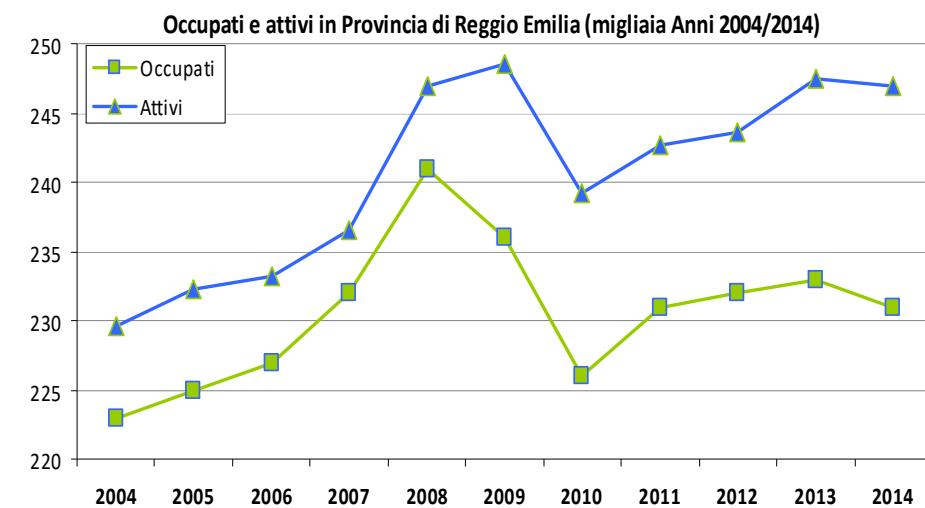
Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2014 (migliaia e var. %)

Livello territoriale	Variabile	2004	2008	2012	2013	2014	var. % 2004-08	var. % 2008-14	var. % 2013-14
Provincia di Reggio Emilia	Occupati	223	241	232	233	231	8,1%	-4,1%	-0,9%
	Disoccupati	6	6	11	14	16	-10,2%	183,4%	12,9%
	Attivi	230	247	244	247	247	7,5%	0,0%	-0,2%
	Pop. 15 anni e oltre	404	427	443	447	450	5,7%	5,4%	0,7%
Emilia-Romagna	Occupati	1.841	1.950	1.928	1.904	1.911	5,9%	-2,0%	0,4%
	Disoccupati	71	64	145	174	173	-9,2%	170,1%	-0,3%
	Attivi	1.912	2.014	2.073	2.078	2.085	5,3%	3,5%	0,3%
	Pop. 15 anni e oltre	3.546	3.663	3.781	3.800	3.816	3,30%	4,20%	0,40%
Nord Est	Occupati	4.816	5.068	4.999	4.915	4.947	5,2%	-2,4%	0,7%
	Disoccupati	196	177	350	410	412	-10,0%	133,0%	0,5%
	Attivi	5.012	5.245	5.350	5.325	5.359	4,6%	2,2%	0,6%
	Pop. 15 anni e oltre	9.334	9.637	9.861	9.910	9.950	3,20%	3,30%	0,40%
Italia	Occupati	22.363	23.090	22.566	22.191	22.279	3,3%	-3,5%	0,4%
	Disoccupati	1.944	1.664	2.691	3.069	3.236	-14,4%	94,4%	5,5%
	Attivi	24.307	24.755	25.257	25.259	25.515	1,8%	3,1%	1,0%
	Pop. 15 anni e oltre	49.133	50.415	51.457	51.768	52.009	2,60%	3,2	0,50%

Il grafico riportato mostra l'andamento di lungo periodo del numero di attivi e occupati nella provincia di Reggio Emilia. Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati disegnano una traiettoria quasi parallela, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro.

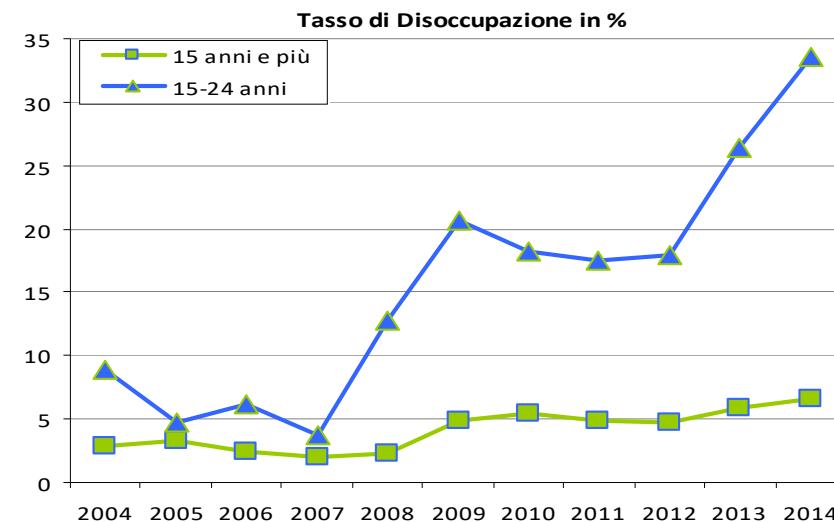
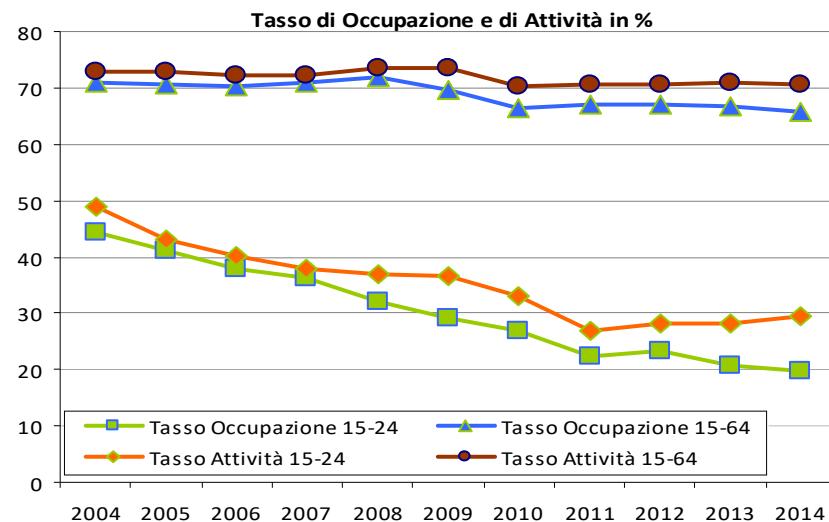
Il 2008 rappresenta un punto di discontinuità: lo scoppio della crisi economica internazionale produce una netta divaricazione tra le due curve evidente dal 2009 in poi (i disoccupati passano da 5.772 milioni nel 2008 a 12.155 milioni nel 2009). Da un lato rimane forte la crescita delle forze di lavoro, in parte come risposta alle difficoltà economiche indotte dalla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione, dall'altro i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto crescenti difficoltà a trovare un'occupazione. Dall'anno successivo, il 2010 si nota come conseguenza al mancato ingresso nel mercato del lavoro porti la popolazione attiva nella nostra provincia a calare considerevolmente, per poi risalire di nuovo dall'anno 2011 segnale di una nuova fiducia nelle prospettive di lavoro nella nostra zona.

I dati sul numero di occupati sembrano suggerire una traiettoria a forma di W ("double dip"), in base alla quale il 2014 potrebbe segnare una stabile inversione di tendenza del ciclo economico anche nell'ambito del mercato del lavoro.



Tassi in Provincia di Reggio Emilia per classe di età – Media anni 2004-2014 (valori in percentuale)

	Tasso Occupazione			Tasso Disoccupazione		Tasso Attività	
	15-24 anni	15-64 anni	20-64 anni	15 anni e	15-24 anni	15-24 anni	15-64 anni
2004	44,5	70,8	74,3	2,8	8,9	48,9	72,9
2005	41,1	70,5	74,2	3,3	4,8	43,2	72,9
2006	37,8	70,3	74,6	2,5	6,1	40,3	72,1
2007	36,4	70,8	74,8	2	3,8	37,9	72,2
2008	32,1	71,9	76,8	2,3	12,8	36,8	73,6
2009	29	69,7	74,5	4,9	20,7	36,6	73,4
2010	26,9	66,3	70,8	5,4	18,2	32,9	70,2
2011	22,3	67,2	71,9	4,9	17,5	27	70,7
2012	23,2	67,2	71,6	4,7	18,0	28,3	70,6
2013	20,8	66,7	71,4	5,9	26,4	28,2	71,0
2014	19,7	65,8	70,6	6,6	33,5	29,6	70,6



Occupati alle dipendenze, indipendenti e totale per attività economica in Provincia di Reggio Emilia dal 2004 al 2014 (valori in migliaia)

	<i>Agricoltura</i>			<i>Industria in complesso</i>			<i>Industria in senso stretto</i>			<i>Costruzioni</i>			<i>Terziario in complesso</i>			<i>Commercio alberghi e ristoranti</i>			<i>Totale Occupati</i>		
	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot
2004	3	7	10	75	21	96	67	10	78	8	11	18	80	38	118	158	66	224
2005	3	7	9	76	24	100	65	13	78	11	11	22	81	38	119	160	69	229
2006	3	7	10	78	23	101	66	12	78	12	11	23	85	35	120	166	65	231
2007	5	7	12	78	22	101	70	9	79	9	13	22	88	36	123	171	65	235
2008	3	7	10	83	20	103	74	7	81	10	12	22	90	38	128	26	18	44	177	64	241
2009	2	5	7	75	19	94	67	8	75	8	10	18	99	38	136	25	18	43	176	61	236
2010	1	4	5	75	18	93	67	8	75	8	10	18	96	33	129	26	15	41	172	54	226
2011	1	4	5	82	15	97	74	9	82	8	6	15	95	33	129	23	17	41	178	52	231
2012	2	6	7	82	18	100	75	9	84	7	9	16	94	31	124	23	14	37	178	54	232
2013	2	5	7	78	18	96	72	8	79	6	10	17	95	35	130	26	16	42	175	58	233
2014	2	5	7	73	16	89	66	6	72	7	11	17	101	34	134	25	15	40	175	56	231

..dati non disponibili dal datawarehouse Istat

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Provincia di Reggio Emilia - Anni 2010-2014
Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

INDICATORE	2010	2011	2012	2013	2014	DESCRIZIONE	
Tasso di disoccupazione giovanile	T 18,2	17,5	18,0	26,4	33,5	<i>Personne in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)</i>	
	F 19,1	18,3	19,2	27,2	33,5		
	M 17,5	16,8	16,9	25,8	33,5		
Tasso di disoccupazione	T 5,4	4,9	4,7	5,9	6,6	<i>Personne in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)</i>	
	F 6,1	5,8	5,7	6,8	6,9		
	M 4,9	4,2	3,9	5,1	6,4		
Tasso di occupazione	T 66,3	67,2	67,2	66,7	65,8	<i>Personne occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)</i>	
	F 56,7	58,1	59,3	59,6	58,2		
	M 75,8	76,3	75,1	73,8	73,4		
Tasso di occupazione over 54	T 39,0	43,5	46,6	52,2	50,4	<i>Personne occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età</i>	
	F 26,9	29,9	34,7	45,4	40,6		
	M 51,8	57,5	59,5	59,4	60,6		
Differenza tra tasso di occup.ne maschile e femminile		19,0	18,2	15,8	14,2	15,2	<i>Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Tasso di attività della popolazione	T 70,2	70,7	70,6	71,0	70,6	<i>Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>	
	F 60,5	61,6	63,0	64,0	62,6		
	M 79,8	79,6	78,2	77,9	78,6		
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile		19,3	18,0	15,3	13,9	16,1	<i>Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro		70,2	70,7	70,6	71,0	70,6	<i>Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
Personne in cerca di occupazione 15 anni e oltre	T 13	12	11	14	16	<i>(migliaia)</i>	
	F 6	6	6	7	7		
	M 6,7	5,8	5,3	7,0	8,9		
Forze di lavoro 15 anni e oltre	T 239	243	244	247	247	<i>(migliaia)</i>	
	F 101	104	107	110	108		
	M 138	138	136	137	139		
Imprese iscritte al 31/12		3.947	3.927	3.791	3.541	3.520	<i>(numero)</i>
Imprese registrate al 31/12		50.531	50.684	50.321	49.981	49.695	<i>(numero)</i>
Imprese cessate al 31/12		3.909	3.815	4.177	3.888	3.717	<i>(numero)</i>
Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese		7,8	7,8	7,5	7,0	7,0	<i>Imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%)</i>
Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese		0,1	0,2	-0,8	-0,7	-0,4	<i>Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%)</i>

Fonte: ISTAT

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici forniti dai centri per l'impiego ed elaborati a cura della Provincia di Reggio Emilia. Abbiamo la serie storica dal 2007 e un confronto tra il territorio di Scandiano, Distretto di Scandiano che comprende i comuni dell'Unione e il totale della Provincia di Reggio Emilia.

I centri per l'impiego raccolgono le comunicazioni obbligatorie che imprese, pubbliche e private, sono tenute ad inviare, questo permette un costante monitoraggio delle modalità di entrata e uscita dall'impiego nel territorio.

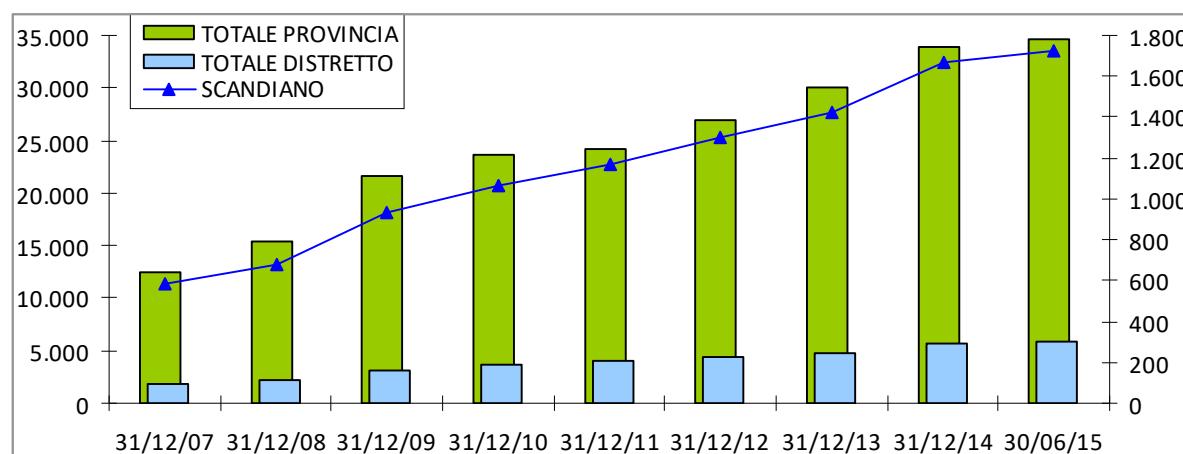
L'analisi di queste informazioni di flusso è utile per definire valutazioni rispetto alla dinamicità, alla qualità e anche all'efficienza del mercato del lavoro del territorio.

DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)

Per "disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego" non si intende la totalità delle persone prive di lavoro, ma soltanto coloro che, essendo privi di lavoro ed essendosi iscritti ai Centri per l'impiego, hanno formalizzato la propria condizione di "disoccupati" ai sensi dei D.Lgs 181/00 e 297/02.

PERIODO al	DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)	
	TOTALE DISTRETTO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	1.801	12.492
31/12/2008	2.265	15.459
31/12/2009	3.113	21.564
31/12/2010	3.611	23.599
31/12/2011	4.035	24.238
31/12/2012	4.487	26.957
31/12/2013	4.844	30.101
31/12/2014	5.760	33.903
30/06/2015	5.863	34.644

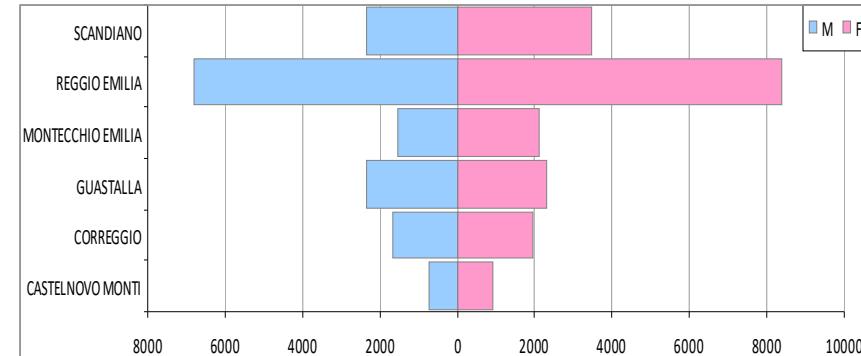
Fonte: Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia sulla banca dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego



Analizziamo ora lo Stock dei disoccupati ex D.Lgs 181/00 e 297/02 iscritti presso i Centri per l'Impiego provinciali alla data del 30/6/2015 (ultimo dato disponibile) nel confronto con gli altri distretti della provincia e nel dettaglio della loro natura.
Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Distribuzione degli iscritti per Centro per l'Impiego e sesso.

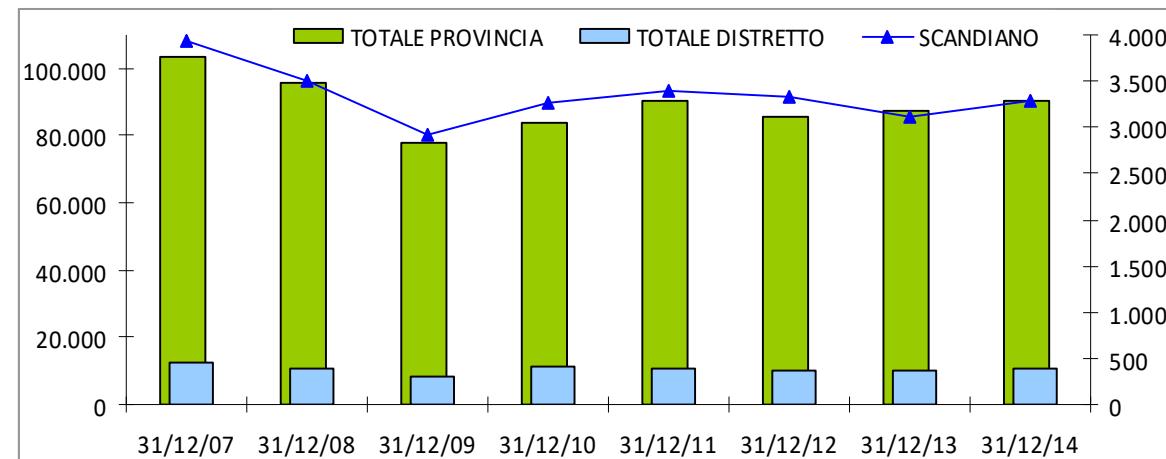
CENTRO PER L'IMPIEGO	M	F	T	% M	% F	% T
CASTELNOVO MONTI	740	925	1.665	4,8%	4,8%	4,8%
CORREGGIO	1.651	1.964	3.615	10,7%	10,2%	10,4%
GUASTALLA	2.347	2.319	4.666	15,2%	12,1%	13,5%
MONTECCHIO EMILIA	1.551	2.110	3.661	10,0%	11,0%	10,6%
REGGIO EMILIA	6.809	8.386	15.195	44,1%	43,7%	43,9%
SCANDIANO	2.358	3.484	5.842	15,3%	18,2%	16,9%
TOTALE	15.456	19.188	34.644	100,0%	100,0%	100,0%



AVVIAMENTI AL LAVORO

Per "avviamenti al lavoro" si intendono i nuovi contratti di lavoro attivati nel periodo di riferimento. In altre parole, si tratta di nuove assunzioni, indipendentemente dalla durata del contratto di lavoro.

PERIODO al	AVVIAMENTI AL LAVORO	
	TOTALE DISTRETTO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	12.592	103.628
31/12/2008	10.673	95.749
31/12/2009	8.198	78.036
31/12/2010	11.262	83.580
31/12/2011	10.513	90.295
31/12/2012	10.211	85.432
31/12/2013	10.159	87.176
31/12/2014	10.793	90.524



Distribuzione degli iscritti per sesso e cittadinanza.

CITTADINANZA	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
ITALIANI	2.042	2.702	4.744	81,2%	17.139	20.208	37.347	75,9%
STRANIERI COMUNITARI	115	123	238	4,1%	871	1.056	1.927	3,9%
EXTRACOMUNITARI	626	235	861	14,7%	6.693	3.208	9.901	20,1%
TOTALE	2.783	3.060	5.843	100,0%	24.703	24.472	49.175	100,0%

LAVORATORI COINVOLTI	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
ITALIANI	1.681	1.185	2.866	76,2%	12.657	9.781	22.438	70,5%
STRANIERI COMUNITARI	92	111	203	5,4%	716	849	1.565	4,9%
EXTRACOMUNITARI	476	214	690	18,4%	5.274	2.565	7.839	24,6%
TOTALE	2.249	1.510	3.759	100,0%	18.647	13.195	31.842	100,0%

Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2015 - 30/06/2015

Analizziamo ora gli avviamenti al lavoro nel dettaglio della loro natura.

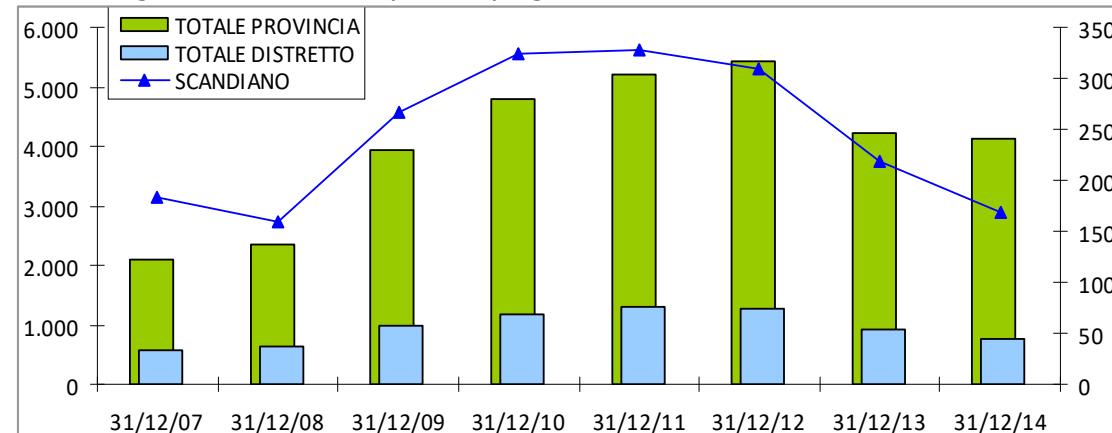
Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
Rapporto								
Rapporti a tempo indeterminato	731	479	1.210	20,7%	10.052	4.528	10.052	20,4%
Rapporti a termine	2.052	2.581	4.633	79,3%	39.120	19.942	39.120	79,6%
N.d.				0,0%	3	2	3	0,0%
Tempo pieno / part-time								
Tempo pieno	2.410	2.069	4.479	76,7%	19.266	15.142	34.408	70,0%
Part-time	373	991	1.364	23,3%	5.437	9.330	14.767	30,0%
Settore								
agricoltura	271	95	366	6,3%	2.774	594	3.368	6,8%
industria	1.418	355	1.773	30,3%	10.410	3.776	14.186	28,8%
servizi	1.094	2.608	3.702	63,4%	11.486	20.098	31.584	64,2%
N.d.			2	0,0%	33	4	37	0,1%
Macrotipologia contrattuale								
Lavoro Subordinato Tempo Determ.	1.438	2.132	3.570	61,1%	24.846	14.167	24.846	50,5%
Lavoro Subordinato Tempo Indeterm.	568	269	837	14,3%	7.154	2.606	7.154	14,5%
Sommin. di Lavoro Tempor. ("Interinale")	436	206	642	11,0%	9.969	3.720	9.969	20,3%
Lavoro domestico	29	159	188	3,2%	1.784	1.472	1.784	3,6%
Apprendistato	134	51	185	3,2%	1.112	449	1.112	2,3%
Lavoro Parasub. a Progetto	51	127	178	3,0%	1.187	654	1.187	2,4%
Lavoro Intermittente ("A Chiamata")	78	72	150	2,6%	1.145	606	1.145	2,3%
ALTRO	33	20	53	0,9%	1.093	377	1.093	2,2%
TIROCINIO	16	24	40	0,7%	882	419	882	1,8%
N.d.				0,0%	3	2	3	0,0%
Qualifica								
Legislatori, dirigenti, imprenditori	16	4	20	0,3%	132	55	187	0,4%
Profess. Indiv., scientif. e di elevata	241	1.231	1.472	25,2%	2.016	7.465	9.481	19,3%
Profess. tecniche	271	176	447	7,7%	2.050	1.666	3.716	7,6%
Impiegati	147	207	354	6,1%	1.344	2.035	3.379	6,9%
Profess. Qualif. nelle attività commerciali	263	599	862	14,8%	2.813	4.895	7.708	15,7%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	780	132	912	15,6%	4.578	1.305	5.883	12,0%
Conduttori di impianti, operai semiqualif.	310	81	391	6,7%	3.879	1.349	5.228	10,6%
Profess. che non necess. di qualif. specif.	755	630	1.385	23,7%	7.891	5.702	13.593	27,6%
TOTALE	2.783	3.060	5.843	100,0%	24.703	24.472	49.175	100,0%

ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' (STOCK)

I lavoratori iscritti nelle liste di Mobilità sono un "di cui" del totale degli iscritti ai Centri per l'impiego.

PERIODO al	ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' (STOCK)	
	TOTALE DISTRETTO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	583	2.108
31/12/2008	636	2.347
31/12/2009	984	3.933
31/12/2010	1.184	4.799
31/12/2011	1.300	5.194
31/12/2012	1.282	5.440
31/12/2013	928	4.233
31/12/2014	775	4.122



Dal 01/01/2013 sono sospesi gli incentivi all'assunzione di lavoratori in Mobilità individuale ex L.236/93. Gli incentivi restano applicabili solo per le Mobilità di tipo collettivo ex L.223/91.

La sospensione degli incentivi per le Mobilità individuali impatta significativamente sulle statistiche, con un vistoso calo degli stock e una diminuzione vistosa, in termini di incidenza relativa, della Mobilità individuale a favore della Mobilità collettiva.

CESSAZIONI

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
TOTALE 2007	7.439	3.665	11.104		62.652	22.996	85.648	
TOTALE 2008	7.783	3.084	10.867	-2,1%	71.012	22.664	93.676	9,4%
TOTALE 2009	6.114	2.739	8.853	-18,5%	57.077	20.570	77.647	-17,1%
TOTALE 2010	6.376	2.861	9.237	4,3%	59.517	20.809	80.326	3,5%
TOTALE 2011	6.871	2.557	9.428	2,1%	64.287	20.387	84.674	5,4%
TOTALE 2012	7.564	3.279	10.843	15,0%	63.511	24.591	88.102	4,0%
TOTALE 2013	8.142	2.612	10.754	-0,8%	66.730	22.645	89.375	1,4%
TOTALE 2014	8.524	2.946	11.470	6,7%	72.399	21.752	94.151	5,3%
TOTALE 30/6/15	4.234	1.104	5.338	-53,5%	34.567	9.785	44.352	-52,9%

CASSA INTEGRAZIONE

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici elaborati dalla Camera del Lavoro della CGIL di Reggio Emilia riferiti alla cassa integrazione ordinaria nella Provincia di Reggio Emilia.

Confronto dati generali suddivisi per zona nel periodo dicembre 2009 – luglio/agosto 2015

MESE	REGGIO EMILIA		GUASTALLA		CORREGGIO		SANT'ILARIO		SCANDIANO		CAST. MONTI		TOTALE	
	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo
Dic 2009	134	6.705	126	4.624	91	4.141	70	2.418	88	2.925	6	223	515	21.036
Dic 2010	44	1.081	40	1.369	41	2.071	20	1.157	27	768	4	63	176	6.509
Dic 2011	37	1.352	34	1.211	27	1.268	29	1.255	24	1.006	2	19	153	6.111
Dic 2012	76	2.645	48	1.734	46	2.333	37	1.350	40	1.774	5	21	252	9.857
Dic 2013	59	2.032	34	638	21	1.744	13	645	13	176	/	/	140	5.235
Dic 2014	39	671	23	613	15	225	18	264	19	774	/	/	114	2.547
2015														
Gen	34	744	26	468	12	152	15	204	19	973	/	/	106	2.541
Feb	29	806	22	523	13	204	19	293	12	540	/	/	95	2.366
Mar	34	1.025	25	1.081	19	1.482	14	235	12	375	/	/	104	4.198
Apr	34	1.038	22	1.074	17	1.460	13	226	13	287	/	/	99	4.085
Mag	27	955	25	1.126	18	1.748	16	335	9	183	1	28	96	4.375
Giu	28	1.313	26	1.325	17	1.729	16	236	9	174	1	28	97	4.805
Lug/Ag	29	1.327	24	758	14	1.726	16	236	7	235	/	/	90	4.282
Diff. Lug/Ago 2015 su Dic 2014	-10	+656	+1	+145	-1	+1.501	-2	-28	-12	-539	=	=	-24	+1.735

2.2.5 Tessuto produttivo

Dalla rilevazione periodica sul registro delle imprese della Camera di Commercio di Reggio Emilia al 31/12/2014, prendendo in considerazione le imprese dei comuni facenti parte dell'Unione Tresinaro-Secchia, emerge un saldo negativo rispetto al 2013 con una diminuzione di -58 imprese pari a -0,8%.

In particolare, i cali più consistenti hanno riguardato le attività agricole, manifatturiere, costruzioni, commercio e magazzinaggio. L'andamento negativo è riscontrabile anche a livello provinciale dove, con 56.041 imprese registrate a fine 2014, abbiamo una decrescita del -0,7% e 419 imprese in meno rispetto al 2013. Riportiamo in dettaglio la seguente rilevazione che mostra la struttura dell'economia dell'Unione con le imprese registrate, suddivise per attività economica. (Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia):

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	Differenza 2014-2013	% crescita
Agricoltura, silvicoltura, pesca	731	711	-20	-2,7%
Estrazione di minerali	14	14	0	+0,0%
Attività manifatturiere	1.217	1.200	-17	-1,4%
Fornitura energia elettrica, gas,..	8	9	1	+12,5%
Fornitura acqua, reti fognarie,..	9	10	1	+11,1%
Costruzioni	1.359	1.314	-45	-3,3%
Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz.	1.750	1.733	-17	-1,0%
Trasporto e magazzinaggio	318	306	-12	-3,8%
Servizi di alloggio e ristorazione	471	475	4	+0,8%
Servizi di informazione e comunicazione	106	114	8	+7,5%
Attività finanziarie e assicurative	102	107	5	+4,9%
Attività immobiliari	459	458	-1	-0,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	223	225	2	+0,9%
Noleggio, ag. di viaggio, servizi di supporto	135	147	12	+8,9%
Istruzione	14	17	3	+21,4%
Sanità e assistenza sociale	21	22	1	+4,8%
Attività artistiche, sportive, di	71	68	-3	-4,2%
Altre attività di servizi	269	276	7	+2,6%
Imprese non classificate	203	216	13	+6,4%
TOTALE	7.480	7.422	-58	-0,8%

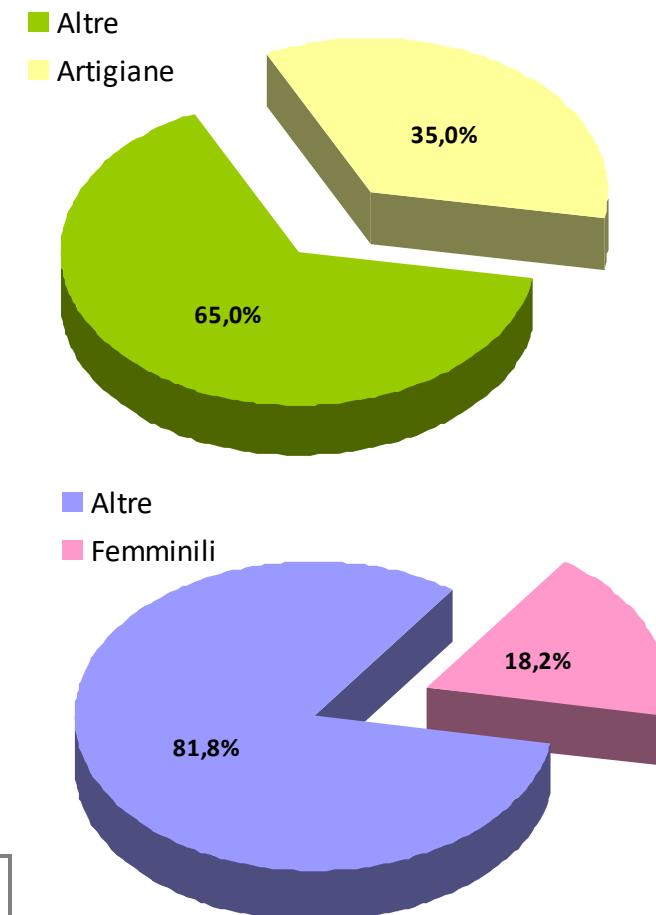
Imprese registrate, addetti e movimenti per Comune - Anni 2012-2014

Comune	Anno	Totale		Movimenti		
		Registrate	Addetti	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BAISO	2012	360	982	22	37	-15
	2013	351	921	18	27	-9
	2014	353	936	18	16	2
CASALGRANDE	2012	1.674	8.073	113	149	-36
	2013	1.635	7.762	118	153	-35
	2014	1.617	7.604	110	118	-8
CASTELLARANO	2012	1.302	5.832	103	100	3
	2013	1.287	5.738	89	105	-16
	2014	1.270	5.338	85	95	-10
RUBIERA	2012	1.328	6.187	80	93	-13
	2013	1.324	5.578	84	96	-12
	2014	1.320	5.525	88	95	-7
SCANDIANO	2012	2.548	7.880	177	187	-10
	2013	2.514	7.570	149	178	-29
	2014	2.502	7.564	167	189	-22
VIANO	2012	386	1.253	17	28	-11
	2013	369	1.223	24	40	-16
	2014	360	1.184	22	30	-8
Totale Unione	2012	7.598	30.207	512	594	-82
	2013	7.480	28.792	482	599	-117
	2014	7.422	28.151	490	543	-53
Totale Provincia RE	2012	57.217	246.495	3.977	4.647	-670
	2013	56.460	240.598	3.710	4.491	-781
	2014	56.041	241.415	3.699	4.040	-341

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAR di Reggio Emilia su dati Infocamere

Per l'anno 2014 nella tabella seguente rileviamo l'incidenza delle imprese artigiane e femminili sul totale delle imprese registrate nei comuni dell'Unione. Si rileva una percentuale del 35,0% di imprese artigiane a fronte di un 35,6% a livello provinciale e 18,2% di imprese femminili rispetto al 17,2% in provincia. Nel dettaglio:

	Registrate	Artigiane		Femminili	
		Totale	%/tot imprese	Totale	%/tot imprese
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	711	18	2,5%	151	21,2%
B - Estrazione di minerali	14	3	21,4%	3	21,4%
C - Attività manifatturiere	1.200	697	58,1%	153	12,8%
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	9		0,0%	2	22,2%
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	10	3	30,0%	2	20,0%
F - Costruzioni	1.314	1.036	78,8%	52	4,0%
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	1.733	136	7,8%	403	23,3%
H - Trasporto e magazzinaggio	306	236	77,1%	20	6,5%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	475	80	16,8%	151	31,8%
J - Servizi di informazione e comunicazione	114	26	22,8%	22	19,3%
K - Attività finanziarie e assicurative	107		0,0%		0,0%
L - Attività immobiliari	458	1	0,2%	82	17,9%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	225	48	21,3%	35	15,6%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	147	65	44,2%	46	31,3%
P - Istruzione	17	2	11,8%	4	23,5%
Q - Sanità e assistenza sociale	22	3	13,6%	7	31,8%
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	68	9	13,2%	16	23,5%
S - Altre attività di servizi	276	230	83,3%	159	57,6%
X - Imprese non classificate	216	1	0,5%	42	19,4%
Totale UNIONE	7.422	2.594	35,0%	1.350	18,2%
Totale Provincia di Reggio Emilia	56.041	19.946	35,6%	9.650	17,2%



PERSONE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE PER LOCALITA' DI NASCITA

	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	N.C	TOTALE
TOTALE Unione	217	620	11.695	21	12.553
% sul totale	1,7%	4,9%	93,2%	0,2%	
TOTALE provincia	1.483	7.973	85.249	135	94.840
% sul totale	1,6%	8,4%	89,9%	0,1%	

2.2.7 Sistema infrastrutturale

POLIZIA LOCALE

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEI DISTRETTI

- Polizia di prossimità
- Pattuglie stradali, attività di polizia stradale ai sensi degli articoli 11 e 12 del codice della strada
- Vigilanza in occasione di manifestazioni civili, sportive, religiose e culturali
- Vigilanza ambientale non specialistica
- Vigilanza edilizia non specialistica
- Vigilanza commerciale non specialistica
- Vigilanza ai plessi scolastici
- Gestione complessiva dei veicoli in stato di abbandono
- Ricezione di denunce di infortuni sul lavoro
- Gestione delle procedure relative all'accertamento dell'evasione dei tributi locali
- Gestione delle procedure connesse ai controlli di polizia tributaria riferiti ai tributi nazionali secondo le modalità dell'art. 36 del DPR 29/9/1973 nr. 600
- Accertamenti anagrafici
- Gestione delle procedure connesse all'attività Ausiliaria di P.S. e relativi adempimenti
- Notifiche di Polizia Giudiziaria

ALTRÉ ATTIVITÀ DELLA POLIZIA MUNICIPALE

- servizi appiedati nei centri abitati maggiori o servizi di pattugliamento sia delle strade che dei centri abitati minori;
- attivazione nei servizi serali e notturni di una seconda pattuglia soprattutto nei fine settimana per aumentare la visibilità e l'attività di controllo delle pattuglie operanti sul territorio;
- utilizzo più flessibile del gruppo specialistico NUSPI che va ad implementare l'attività di controllo del territorio dei distretti;
- attività di controllo, anche in collaborazione con le locali Tenenza e Stazioni dei Carabinieri, degli edifici dismessi o abbandonati, al fine di prevenire insediamenti abusivi,
- costante monitoraggio, anche in collaborazione con le locali Tenenza e Stazioni dei Carabinieri, delle abitazioni o delle attività in cui vi è un uso irregolare degli immobili o situazioni di sovraffollamento;
- controllo dei parcheggi davanti alle attività commerciali o nelle piazze per il fenomeno dell'accattonaggio, delle occupazioni abusive di suolo pubblico e dei parcheggiatori abusivi;
- controllo delle attività produttive o commerciali per verificare il rispetto delle normative o la presenza di lavoratori irregolari;
- prevenzione e repressione dei fenomeni di microcriminalità o disturbo della quiete pubblica
- attività di mediazione in situazioni conflittuali tra cittadini.

	2009	2010	2011	2012	2013
VIOLAZIONI ACCERTATE	19.919	20.733	15.893	13.712	13.779
• Veicoli sequestrati per mancanza di copertura assicurativa	153	103	189	209	215
• Veicoli senza revisione	530	342	631	567	556
• Patenti scadute di validità	94	77	168	147	139
CONTROLLI EDILIZI	118	120	148	211	216

SERVIZI SOCIALI

Area famiglia - infanzia - età evolutiva

- a) assistenza sociale alla gravidanza e maternità;
- b) counselling e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali e per problematiche di coppia;
- c) prevenzione e presa in carico del disagio psicosociale di minori e adolescenti anche su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile e ordinaria;
- d) adozione degli atti amministrativi a tutela del minore e gestione dei provvedimenti limitativi la potestà genitoriale;
- e) compiti relativi all'esercizio delle tutele, individuando la persona a questo scopo incaricata, ai sensi dell'art. 354 del codice civile"
- f) azioni progettuali individualizzate di supporto alla famiglia anche tramite interventi d'integrazione al reddito familiare, di competenza diretta, con particolare riferimento alle contribuzioni economiche strettamente connesse alla tutela del minore e riconducibili all'acquisto di generi alimentari e farmaceutici di prima assistenza all'infanzia;
- g) azioni progettuali individualizzate di supporto alla famiglia anche tramite interventi d'integrazione al reddito familiare, di competenza indiretta, con particolare riferimento alle istruttorie relative alle proposte di contribuzioni economiche inerenti la concessione di contributi quali forniture (luce, acqua, gas e smaltimento rifiuti), fondo affitto, spese condominiali, rette scolastiche, contributi generici etc.
- h) proposte per l'inserimento di minori nei servizi educativi prescolari, in attività di tempo libero, ricreative di socializzazione, attività d'integrazione sociale in collaborazione con il privato sociale;
- i) interventi connessi all'affido familiare;
- j) interventi connessi all'adozione;
- k) interventi di mediazione familiare in situazione di separazioni conflittuali e inerenti all'affidamento dei "figli contesi";
- l) tutela del minore anche attraverso inserimenti in comunità socio/educative/familiari dello stesso quando allontanato dal nucleo familiare d'origine;
- m) interventi di emergenza-urgenza per minori e donne con figli in grave difficoltà;
- n) gestione del centro per le Famiglie della zona sociale di Scandiano.

	2009	2010	2011	2012	2013
Persone di minore età in carico al 31.12	1.183	1.307	1.233	1.293	1348
Persone di minore età accolte in struttura residenziale al 31/12 (esclusi non residenti)	19	18	15	12	13
Persone di minore età in affidamento familiare al 31.12 (escluso parentale)	54	50	37	39	34
Istruttorie per adozione (in corso e iniziate nell'anno)	8	8	16	19	20
Persone di minore età interessate da provvedimento dell'autorità giudiziaria seguite dal servizio nel corso dell'anno	238	257	328	338	340

Area disabili

- a) consulenza, sostegno e presa in carico del disabile e della sua famiglia, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 104/92;
- b) attivazione di progetti e percorsi personalizzati mirati all'integrazione sociale;
- c) promozione di una cultura dell'integrazione attraverso attività mirate a creare una rete di risorse con il contributo di diversi soggetti del pubblico, del privato sociale e del volontariato;
- d) counselling e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali di cura;
- e) interventi di supporto alla famiglia anche tramite interventi d'integrazione al reddito familiare;
- f) consulenza per l'orientamento e l'accesso alla scuola superiore ai sensi della legge 104/92;
- g) inserimento lavorativo: progettazione di percorsi individualizzati e/o progetti collettivi per gruppi di disabili;
- h) ricerca e attivazione di tirocini di lavoro protetto entro il mercato privato e della cooperazione sociale;
- i) programmazione di attività per il tempo libero e la socializzazione;
- j) inserimenti in centri socio riabilitativi diurni e/o residenziali;
- k) inserimenti in gruppi appartamenti e/o comunità alloggio.

	2009	2010	2011	2012	2013
Persone disabili > 15 anni seguite nell'anno	190	203	224	230	244
Persone disabili accolte in centri residenziali	14	16	18	17	17
Persone disabili accolte in gruppi appartamento	11	10	11	11	11
Persone disabili accolte in centri diurni	48	52	53	50	49
Persone disabili accolte in centri occupazionali e laboratori protetti	29	35	34	33	32

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo. Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partnerariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

3.2 RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la contribuzione dei comuni? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei.

3.2.1 Andamento storico Risorse Finanziarie

Al fine di trarre le conclusioni sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2011/2015, in relazione alle fonti di entrata e di spesa seguendo la nuova classificazione del D.Lgs. 118.

	Tit.	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
			2011	2012	2013	2014	2015
ENTRATA	2	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.402.415,00	5.020.506,69	5.250.872,57	5.521.454,54	5.895.087,51
	2	Trasferimenti correnti	5.402.415,00	5.020.506,69	5.250.872,57	5.521.454,54	5.895.087,51
	3	100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	139.600,00	14.388,72	615,46	788,68	1.203,91
		200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.397.000,00	2.012.277,19	2.102.000,00	1.784.029,86	1.891.871,37
		500 Rimborsi e altre entrate correnti	44.199,90	139.581,03	51.749,59	60.626,26	48.805,79
	3	Entrate extratributarie	2.580.799,90	2.166.246,94	2.154.365,05	1.845.444,80	1.941.881,07
	4	200 Contributi agli investimenti	131.600,00	23.000,00	91.017,96	65.406,86	148.454,71
	4	Entrate in conto capitale	131.600,00	23.000,00	91.017,96	65.406,86	148.454,71
	9	100 Entrate per partite di giro	752.242,15	664.149,52	686.587,68	703.256,59	728.905,52
		200 Entrate per conto terzi	58.660,59	114.843,00	188.651,59	57.713,85	217.810,45
	9	Entrate per conto terzi e partite di giro	810.902,74	778.992,52	875.239,27	760.970,44	946.715,97
			8.925.717,64	7.988.746,15	8.371.494,85	8.193.276,64	8.932.139,26

	Tit.	Macr.Aggregato	2011	2012	2013	2014	2015
			2011	2012	2013	2014	2015
SPESA	1	Redditi da lavoro dipendente	2.767.489,19	2.767.883,42	2.804.743,87	2.865.835,36	2.884.098,69
	2	Imposte e tasse a carico dell'ente	177.855,00	174.328,41	186.036,40	183.743,17	184.926,29
	1	Acquisto di beni e servizi	3.704.343,92	2.631.012,18	2.860.027,55	2.799.918,75	2.913.236,40
		Trasferimenti correnti	1.432.712,92	1.283.186,30	1.241.218,42	1.150.018,81	987.639,85
		Altre spese correnti	30.000,00	33.999,80	33.690,35	33.323,03	53.042,15
	1	Spese correnti	8.112.401,03	6.890.410,11	7.125.716,59	7.032.839,12	7.022.943,38
	2	2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	206.000,00	110.000,00	149.540,46	74.941,39	160.520,90
	2	Spese in conto capitale	206.000,00	110.000,00	149.540,46	74.941,39	160.520,90
	3	1 Acquisizioni di attività finanziarie				5.000,00	
	3	Spese per incremento di attività finanziaria				5.000,00	
	7	1 Uscite per partite di giro	752.100,54	664.149,52	686.587,68	703.256,59	728.848,88
		2 Uscite per conto terzi	58.802,20	114.843,00	188.651,59	57.713,85	217.867,09
		7 Spese per conto terzi e partite di giro	810.902,74	778.992,52	875.239,27	760.970,44	946.715,97
		Totale complessivo	9.129.303,77	7.779.402,63	8.150.496,32	7.873.750,95	8.130.180,25

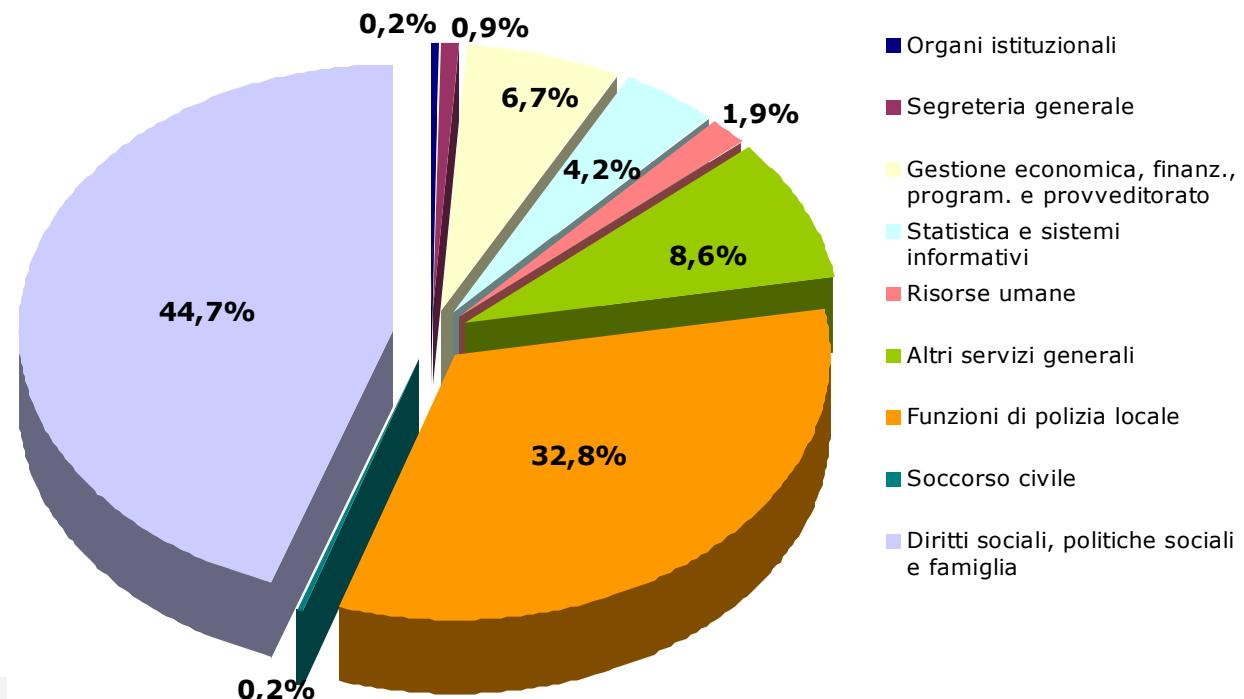
3.2.4 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto *“federalismo fiscale”*, prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2015, la spesa corrente impegnata per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito l'86,38% del totale (€ 8.130.180,25) e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo	% sul totale
1	1	Organi istituzionali	10.773,00	0,15%
1	2	Segreteria generale	60.509,80	0,86%
1	3	Gestione economica, finanz., program. e provveditorato	470.417,41	6,70%
1	8	Statistica e sistemi informativi	292.908,07	4,17%
1	10	Risorse umane	130.012,76	1,85%
1	11	Altri servizi generali	602.040,69	8,57%
3	====	Funzioni di polizia locale	2.305.374,77	32,83%
11	====	Sistema di protezione civile	12.000,00	0,17%
12	====	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.138.906,88	44,70%
		Totale	7.022.943,38	100,00%



3.2.5 Indebitamento

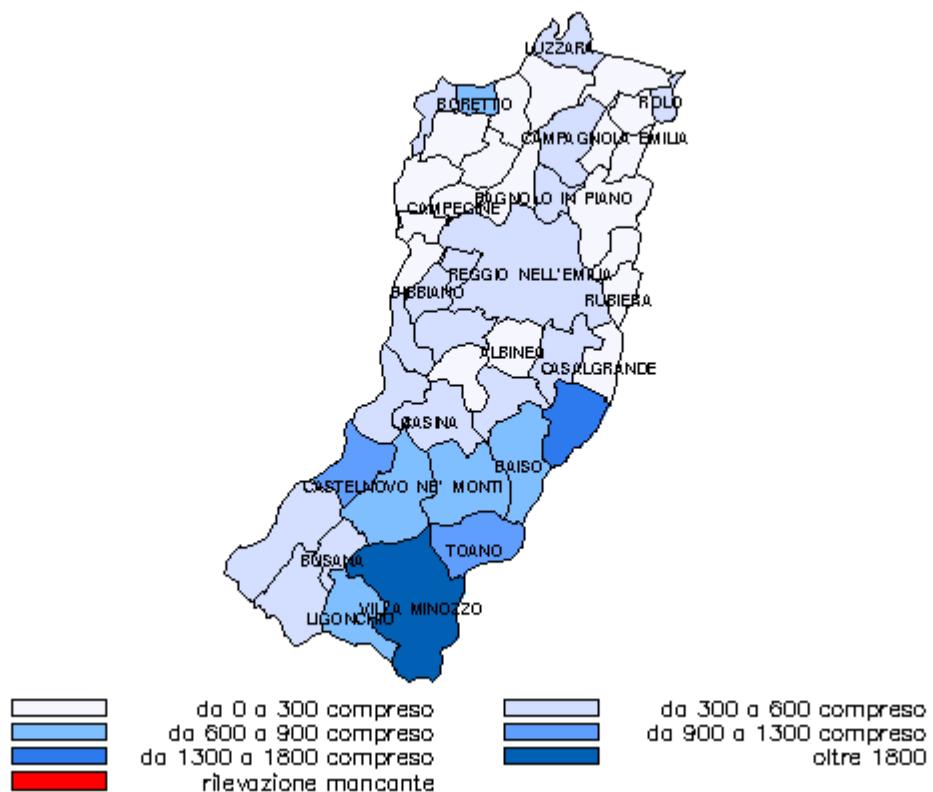
Debito pro capite

L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

L'Unione Tresinaro Secchia non ha contratto alcun debito, le spese di investimento sono coperte dai contributi dei Comuni partecipanti.

Nella tabella che segue è riportato il debito pro-capite nei comuni della nostra provincia rilevato nell'anno 2014 (l'ultimo disponibile nel sito Finanza del territorio della Regione Emilia Romagna).

Comune	Debito pro capite	Comune	Debito pro capite
ALBINEA	266,27	GUASTALLA	278,14
BAGNOLO IN PIANO	524,13	LIGONCHIO	785,63
BAISO	700,22	LUZZARA	464,47
BIBBIANO	350,08	MONTECCHIO EMILIA	91,20
BORETTO	809,68	NOVELLARA	374,90
BRESCELLO	300,98	POVIGLIO	204,51
BUSANA	546,14	QUATTRO CASTELLA	528,79
CADELBOSCO DI SOPRA	281,46	RAMISETO	479,36
CAMPAGNOLA EMILIA	207,47	REGGIO NELL'EMILIA	567,60
CAMPEGINE	299,41	REGGIOLO	196,48
CANOSSA	379,94	RIO SALICETO	136,40
CARPINETI	708,88	ROLO	341,73
CASALGRANDE	71,24	RUBIERA	136,00
CASINA	468,47	SAN MARTINO IN RIO	77,97
CASTELLARANO	1.307,02	SAN POLO D'ENZA	539,57
CASTELNOVO DI SOTTO	100,91	SANT'ILARIO D'ENZA	182,95
CASTELNOVO NE' MONTI	808,94	SCANDIANO	341,95
CAVRIAGO	308,65	TOANO	933,15
COLLAGNA	464,73	VETTO	1.180,76
CORREGGIO	103,88	VEZZANO SUL CROSTOLO	183,03
FABBRICO	149,04	VIANO	584,78
GATTATICO	275,85	VILLA MINOZZO	2.048,20
GUALTIERI	276,26		



3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

3.3.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel periodo 2015-2017.

3.3.2 Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie		
IV	Entrate da alienazioni	III	Acquisizione attività finanziarie
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

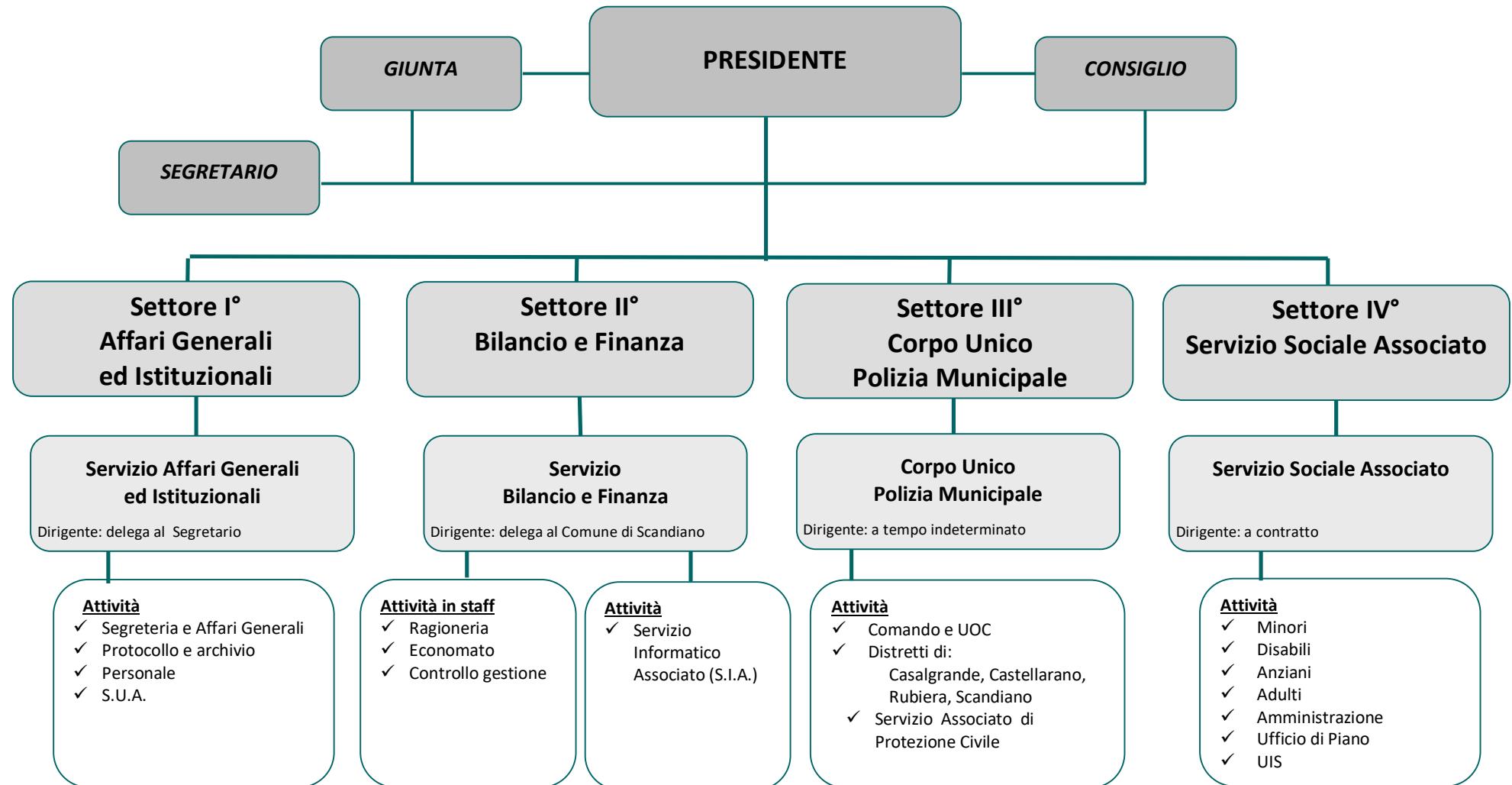
3.3.3 Equilibri di cassa

L'Unione Tresinaro Secchia non ha fatto mai ricorso ad anticipazione di tesoreria. Attualmente la disponibilità di cassa si attesta intorno ai 600.000 euro, per la maggior parte liberi.

Nel periodo 2016-2018 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

3.4 RISORSE UMANE

3.4.1 Struttura Organizzativa



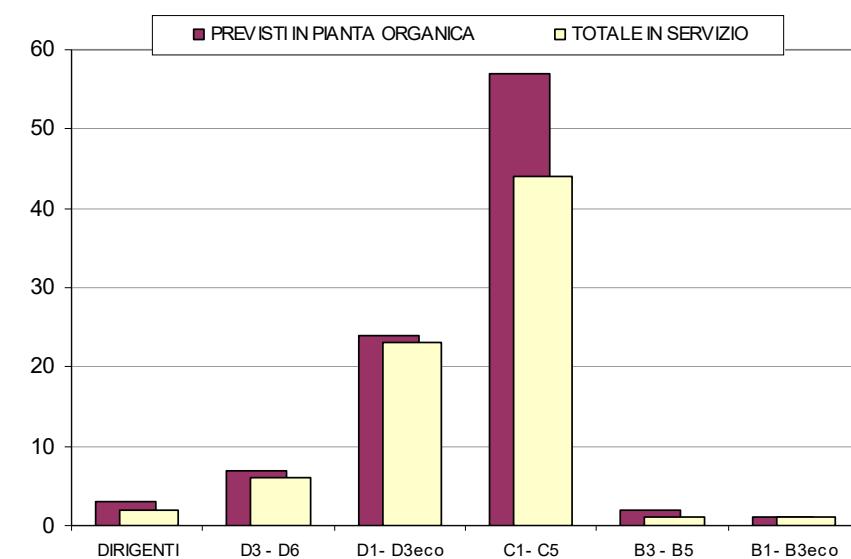
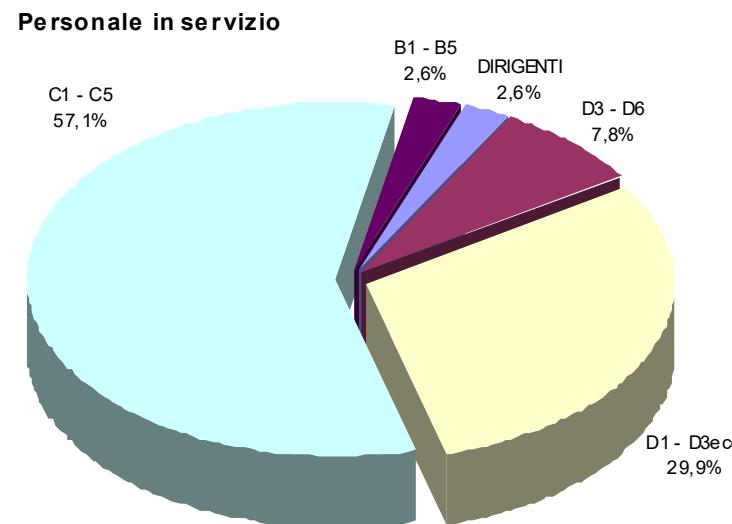
3.4.2 Dotazione organica

A fronte di un numero di personale complessivamente previsto in Pianta Organica di 94 addetti (Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 12 del 18 marzo 2015), i dipendenti in servizio sono 77 (66 di ruolo + 11 tempi determinati) + Segretario Generale, dettagliatamente suddivisi per categorie nel seguente modo (dati al 31/12/2015):

PERSONALE AL 31/12/2015

QUALIFICA FUNZIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO DI RUOLO			IN SERVIZIO NON DI RUOLO	TOTALE IN SERVIZIO
		Corpo Unico Polizia Municipale	Servizio Sociale Associato	Amministr. generale		
DIRIGENTI	3	1	0	0	1	2
D3 - D6	7	5	0	0	1	6
D1 - D3eco	24	8	9	2	4	23
C1 - C5	57	33	2	4	5	44
B3 - B5	2	1	0	0	0	1
B1 - B3eco	1	0	0	1	0	1
TOTALI	94	48	11	7	11	77

* +Segretario Generale



4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'UNIONE

4.1 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici e missioni di spesa

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Risultati attesi
Amministrare e decidere insieme	Garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità locali	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali	Comuni dell'Unione	Creare un sistema integrato di programmazione e controllo
			102	Segreteria generale		Informatizzazione e conservazione dei processi e degli atti amministrativi
			103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		Unica gestione associata
			108	Statistica e sistemi informativi		
			110	Risorse umane		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Risultati attesi
Impiegarsi per la sicurezza e la vivibilità del territorio	Potenziare il controllo del territorio ed il contrasto delle violazioni al C.d.S..	03 - Ordine pubblico e sicurezza	0301	Polizia locale e amministrativa	Prefettura Questura	Presidio uniforme del territorio
	Messa in opera di un assetto organizzativo della P.M. che consenta la presenza di un maggior numero di operatori sul territorio riorientandone le attività e la logistica a partire dalle esigenze dei diversi territori dei comuni.		0302	Sistema integrato di sicurezza urbana		
	Promozione della cultura della mediazione del Corpo		0301	Polizia locale e amministrativa	Regione Emilia Romagna	Presidio uniforme del territorio
	Sviluppare una cultura della protezione Civile	11 - Soccorso civile	1101	Sistema di protezione civile		divulgazione funzionamento sistema di protezione civile
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Risultati attesi
crescere nella responsabilità sociale	Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favorire lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1202	Interventi per la disabilità	ASL, Regione Emilia Romagna	ampliamento delle risorse della comunità locale
	Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia		1203	Interventi per gli anziani		
			1204	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		
			1205	Interventi per le famiglie		
			1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	ASL, Regione Emilia Romagna	aumento delle modalità di accesso ai servizi unitarie, valide per il territorio dell'Unione

5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.

Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi*;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet dell'Unione, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA

- Parte Prima -

1. ANALISI DELLE RISORSE

1.1 ENTRATE: Fonti di finanziamento

1.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			% Scost. della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2016 (assestato)	1° Anno successivo 2017 (assestato)	1° Anno successivo 2018 (assestato)	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
Trasferimenti correnti	5.250.872,57	5.521.454,54	5.901.111,28	7.434.887,52	7.423.506,45	7.423.506,45	25,99
Entrate extratributarie	2.154.365,05	1.845.444,80	1.924.071,20	2.380.537,00	2.380.537,00	2.380.537,00	23,72
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.405.237,62	7.366.899,34	7.825.182,48	9.815.424,52	9.804.043,45	9.804.043,45	25,43
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato entrate parte corrente			390.525,01	661.913,85	63.270,89		69,49
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	7.405.237,62	7.366.899,34	8.215.707,49	10.477.338,37	9.867.314,34	9.804.043,45	27,53
Entrate in conto capitale							
- di cui da alienazione di beni materiali e immateriali	91.017,96	65.406,86	148.672,34	263.106,27	263.106,27	263.106,27	76,97
0	0	0	0	0	0	0	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento investimenti	0	0	0	0	0	0	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0,00
Fondo pluriennale vincolato entrate parte investimenti							
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	91.017,96	65.406,86	148.672,34	263.106,27	263.106,27	263.106,27	76,97
Entrate per conto terzi e partite di giro							
Anticipazioni di cassa	875.239,27	760.970,44	1.559.500,00	1.559.500,00	1.559.500,00	1.559.500,00	0,00
TOTALE ALTRE ENTRATE (C)	0	0	1.000.000,00	1.000.000,00	0	0	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	8.371.494,85	8.193.276,64	10.923.879,83	13.299.944,64	11.689.920,61	11.626.649,72	21,75

1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha subito in questi ultimi anni profonde e continue trasformazioni. L'Unione Tresinaro Secchia non avendo entrate tributarie o da tariffe non risente di queste rilevanti variazioni intervenute.

La manovra di bilancio sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla funzioni trasferite all'Unione, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa.

L'incremento dei trasferimenti correnti (+62,09%) è da attribuirsi principalmente al trasferimento della funzione sociale relativa agli adulti e anziani dal 1° gennaio 2016.

1.1 ENTRATE: Analisi per titolo e tipologia

TITOLO 2 - Trasferimenti Correnti

TIPOLOGIA ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.250.872,57	5.521.454,54	5.901.111,28	7.434.887,52	7.423.506,45	7.423.506,45	25,99
Totale Trasferimenti Correnti	5.250.872,57	5.521.454,54	5.901.111,28	7.434.887,52	7.423.506,45	7.423.506,45	25,99

Valutazione dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Le Entrate del Titolo II provengono dai Contributi e Trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici.

La nuova codifica del bilancio armonizzato prevede un'unica tipologia di entrata comprendente i trasferimenti statali, regionali e trasferimenti statali regionalizzati; questi ultimi sono quei trasferimenti statali che vengono versati alle Unioni attraverso la Regione.

Nel 2016 sono stati previsti i contributi ordinari effettivamente attribuiti dalla Regione nel 2015.

Inoltre la voce comprende i trasferimenti dei Comuni aderenti che sono stati calcolati sulla base dei servizi trasferiti all'Unione: servizi generali amministrativo-contabile, ufficio informazioni stranieri, servizio sociale unificato, Corpo Intercomunale di Polizia Municipale e servizio informatico associato. Nel bilancio 2016 sono previste le somme che l'Unione dovrà rimborsare ai Comuni di Scandiano, Rubiera, Casalgrande per la gestione dei servizi di staff e per l'utilizzo delle risorse umane messe a disposizione.

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	615,46	788,68	2.500,00	326.668,00	326.668,00	326.668,00	12.966,72
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.107.172,00	1.784.029,86	1.876.100,00	1.990.000,00	1.990.000,00	1.990.000,00	6,07
Interessi attivi		0,00	0,00				0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	46.577,59	60.626,26	45.471,20	63.869,00	63.869,00	63.869,00	40,46
Totale Entrate extratributarie	2.154.365,05	1.845.444,80	1.924.071,20	2.380.537,00	2.380.537,00	2.380.537,00	23,72

Analisi quali-quantitativa degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

Le risorse finanziarie del Titolo III sono costituite da Entrate Extratributarie.

Appartengono a questo titolo i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi relativi a compartecipazioni delle famiglie alla fruizione dei servizi sociali relativi ai minori e disabili ed alle rette di alcuni servizi sociali quali il centro diurno, il trasporto e l'assistenza domiciliare .

Nei proventi derivanti da attività di controllo si comprende la voce relativa alle sanzioni amministrative derivanti dalle violazioni del codice della strada.

TITOLO 4 - Entrate in c/capitale

TIPOLOGIA ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi agli investimenti	91.017,96	65.406,86	148.672,34	213.106,27	213.106,27	213.106,27	43,34
Altri trasferimenti in conto capitale				50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
Totale Entrate in conto capitale	91.017,96	65.406,86	148.672,34	263.106,27	263.106,27	263.106,27	76,97

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

Il Titolo IV dell'Entrata contiene poste di varia natura e destinazione.

Nella voce contributi agli investimenti sono stati previsti contributi relativi all'accordo di programma in materia di polizia municipale per € 10.500 ed il contributo dai comuni per spese di investimento per il servizio informatico associato. Gli altri importi sono relativi ad entrate re imputate e provenienti dall'esercizio 2015.

Nella voce altri trasferimenti in conto capitale è stato previsto il trasferimento per il PAO 2016.

TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

TIPOLOGIA ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

E' stata prevista per l'anno 2016 l'anticipazione di tesoreria rispettando i limiti di legge.

Altre considerazioni e vincoli

L'anticipazione prevista nel 2016 sarà attivata solo nel caso in cui si evidenziassero problemi relativi alla gestione dei pagamenti.

2. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Lo Stato di attuazione riportato di seguito si riferisce alla verifica sullo stato di approvazione dei programmi 2015, parte integrante della relazione della giunta al rendiconto di gestione 2015.

PROGRAMMA N.1 - AMMINISTRAZIONE GENERALE

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>Con deliberazione n.2 del 3 aprile 2008 la Giunta dell'Unione Tresinaro Secchia ha approvato l'accordo tra il Comune di Scandiano e l'Unione medesima per l'affidamento delle seguenti funzioni di supporto:</p> <p>A) Affari generali ed istituzionali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. segreteria generale, protocollo ed atti amministrativi, attività connesse agli organi istituzionali; 2. gestione del personale e attività giuridico-amministrative connesse. <p>Affari generali ed istituzionali:</p> <p>La Regione Emilia Romagna, in coerenza con i più recenti provvedimenti normativi emanati dal legislatore negli ultimi anni, tesi a garantire serie misure di contenimento della spesa pubblica ed il sostanziale riordino territoriale e funzionale delle forme associative e per rafforzare le funzioni di area vasta di livello intermedio,, in data 21 dicembre 2012 ha approvato la legge n. 21 <i>"Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"</i>.</p> <p>La nuova legge che abroga e sostituisce la legge regionale n. 11 del 26 aprile 2001 ad oggetto "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali", reca la disciplina procedimentale e i criteri sostanziali per l'individuazione della dimensione territoriale ottimale sia per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali, sia delle ulteriori funzioni conferite ai comuni dalla legge regionale.</p> <p>La nuova legge rafforza il principio che la massima efficienza del sistema amministrativo possa raggiungersi soprattutto attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che può rappresentare l'unica strada per superare le crescenti difficoltà che stanno attraversando gli enti locali, garantendo economie di scala ed incrementando i livelli di efficienza ed efficacia già in essere.</p> <p>In ossequio alla predetta legge regionale nel 2013 è stato ridefinito l'ambito ottimale, comprendendo i comuni di Baiso e Viano e conseguentemente sono state attuate le procedure per l'allargamento dell'Unione e per l'approvazione del nuovo Statuto, procedure che si sono concluse a novembre 2013 con l'insediamento del nuovo Consiglio dell'Unione.</p> <p>Ad oggi, l'Unione Tresinaro Secchia rispetta la previsione dell'art. 7 della legge n. 21/2012 in merito alle funzioni che necessariamente devono essere gestite dai Comuni appartenenti alla forma associativa. La nostra Unione, infatti, esercita già in forma associata tre delle funzioni fondamentali previste dall'art. 14, comma 27, lettere d), e), g) ed i) del d.l. 78/2012 (come convertito dalla legge n. 122/2010) e gestisce altresì, dal 2012, anche i sistemi informatici, come previsti dal comma 28 del già citato articolo 14.</p>	

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>Le funzioni fondamentali da esercitare in forma associata sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi; 2) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma della Costituzione; 3) polizia municipale e polizia amministrativa locale 4) tecnologie dell'informazione e della comunicazione. <p>In data 4 febbraio 2015 sono state sottoscritte le convenzioni estese ai 6 comuni relative alle funzioni SIA e Polizia Municipale.</p> <p><u>Nel corso del triennio 2015-2017</u> pertanto si prevede di completare, in coerenza con la legge regionale n. 21/2012, il trasferimento della gestione delle ulteriori due Aree (Anziani e Adulti) al Servizio sociale associato e di conferire le altre eventuali funzioni che saranno previsti dal nuovo Programma di riordino territoriale.</p> <p>In connessione con il predetto trasferimento, considerando anche l'incremento del personale dell'Unione dovrà essere verificata la possibilità di trasferire la funzione di gestione del personale.</p> <p>A febbraio 2015 è stata stipulata la convenzione per il trasferimento all'Unione delle funzioni di stazione appaltante e centrale di committenza dei Comuni, ai sensi dell'articolo 33, comma 3-bis, del d.lgs. 163/2006 (Codice dei contratti). Successivamente la legge di conversione del d.l. 192/2014 ha stabilito che la decorrenza dell'obbligo slitta al 1° settembre 2015.</p> <p>Dal 1° gennaio 2014 il nuovo Segretario generale è la dott.ssa Fabiola Gironella, segretario generale del Comune di Castellarano.</p> <p>Il Segretario generale assomma anche gli incarichi di Presidente del Nucleo di Valutazione, Presidente della delegazione trattante di parte pubblica, Responsabile della prevenzione della corruzione, Responsabile della trasparenza, nonché di Dirigente del I Settore.</p> <p>Segreteria, Contratti, Protocollo, Archivio</p> <p><u>Il Programma per il triennio 2015-2017</u> conferma la gestione di tutte le attività necessarie a garantire il corretto funzionamento degli organi istituzionali dell'Unione, oltre a tutte quelle altre attività riconducibili alle funzioni generali di amministrazione, tra le quali rientrano i compiti connessi al funzionamento della Giunta, del Consiglio e del Nucleo di valutazione. Comprende altresì il supporto alle funzioni di direzione svolte, in assenza di un Direttore generale, dal Segretario generale, con l'obiettivo di curare la pianificazione degli obiettivi gestionali e il controllo di gestione degli stessi nonché di favorire la massima integrazione e cooperazione tra le strutture dell'ente e i rapporti collaborativi con i Comuni di appartenenza.</p> <p>Il Servizio fornisce il supporto ai Settori dell'Amministrazione, con particolare riguardo alla Polizia Municipale e al Servizio Sociale Associato attraverso la necessaria consulenza attinente alla materia contrattuale, sia nella fase della scelta del contraente, sia nella fase della gestione del contratto, nella ricerca, selezione e gestione del personale.</p> <p>Provvede al rilascio degli atti nell'ambito del diritto d'accesso; viene dato supporto ai Servizi per l'applicazione della normativa sull'accesso e sulla privacy, curando gli adempimenti previsti dalla legge sulla privacy. Rientrano infine nel programma la gestione informatizzata dei flussi documentali e la tenuta dell'archivio e dell'elbo</p>	<p><i>Nella seduta di Giunta Unione del 3/6/2015 è stata illustrata, da parte del Segretario Generale dell'Unione, la bozza di progetto per la costituzione dell'ufficio unico per il servizio personale.</i></p> <p><i>In esecuzione della Delibera di Consiglio Unione n. 4 del 30/01/2015 e della successiva Delibera di Giunta n. 8 del 04/03/2015, ai fini dell'istituzione della Centrale Unica di Committenza e della Stazione Unica Appaltante, si è provveduto ad individuare una idonea figura professionale, cat. D attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) bando di mobilità interno all'Unione e presso i Comuni dell'Unione andato deserto;</i> <i>b) bando di mobilità volontaria riservato esclusivamente al personale di ruolo di area vasta/Provincie, ai sensi della Circolare n. 1 del 30/01/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ed il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, andato anch'esso deserto ed infine</i> <i>c) selezione ex art. 110 c. 2 del D.Lgs. 267/2000 il cui avviso è stato pubblicato il 01/07/2015.</i> <p><i>Ai sensi dell'Art. 34/bis del Regolamento per le procedure di accesso agli impieghi sono stati individuati 5 candidati ritenuti idonei per un colloquio di approfondimento a seguito del quale è stata individuata la figura della dott.ssa Nadia Ruffini alla quale in data 16/09/2015 è stato conferito l'incarico di Funzionario amministrativo responsabile della Stazione Unica Appaltante con sottoscrizione del contratto di assunzione in data 15/10/2015.</i></p> <p><i>Dal 1° aprile 2015 il nuovo Segretario generale è il dott. Emilio Binini, Segretario Generale del Comune di Casalgrande.</i></p> <p><i>In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Unione nr. 5 del 30/01/2015 ed alla relativa convenzione sottoscritta in data 4/2/2015, in data 17 giugno 2015 con Prot. n. 0003985 il Presidente ha provveduto alla nomina del Nucleo di Valutazione dell'Unione e dei comuni aderenti, individuando nella figura del dottor Bevilacqua Pietro, il componente unico del Nucleo.</i></p> <p><i>Il Servizio Segreteria ha collaborato e collabora tutt'ora, al gruppo di lavoro trasversale costituito da funzionari del Comune di Casalgrande e dell'Unione Tresinaro Secchia per l'attivazione del Percorso formativo da svolgersi nei Comuni dell'Unione nel periodo Settembre-Dicembre 2015 rivolto ad Amministratori, Segretari, e Dipendenti con compiti di supporto alla logistica ed all'organizzazione dei vari moduli attraverso i quali si snoda il percorso formativo stesso.</i></p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>pretorio.</p> <p><u>Nel 2013</u> sono state fatte importanti modifiche regolamentari in attuazione delle normative nazionali sul nuovo sistema di controlli interni (d.l. 174/2012) e quelle preposte alla prevenzione della corruzione (legge 190/2012, d.lgs. 33/2013, d.lgs. 39/2013, d.p.r. 62/2013).</p> <p>In data 21 marzo 2014 sono stati approvati il <u>Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)</u> e il <u>Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)</u>, secondo i dettami dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).</p> <p>In materia di trasparenza, nel 2015 continuerà l'attività di implementazione delle informazioni contenute nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet ufficiale, in applicazione del d.lgs. 33/2013 e del PTTI approvato.</p> <p>Nel 2015 saranno sviluppate le attività di monitoraggio ed aggiornamento di tali documenti.</p> <p>Nell'ambito dell'assistenza agli organi istituzionali e delle relazioni informative con i Comuni aderenti continuerà il processo di sviluppo del sistema di comunicazione tra uffici e amministratori, e in particolare proseguirà l'attività, avviata nel 2011, di costituzione di gruppi di lavoro trasversali formati da funzionari dei Comuni aderenti e funzionari dell'Unione per l'analisi e la ricerca di soluzioni condivise su problematiche riguardanti gli enti interessati che si traducono in atti, decisioni o direttive assunte dall'Unione e dai Comuni.</p> <p>Gestione delle risorse umane, sviluppo organizzativo e formazione</p> <p>Dal 2008 al 2011 sono stati sviluppati e adottati dalla Giunta gli atti fondamentali in materia di organizzazione (definizione del macroassetto organizzativo), di gestione finanziaria delle risorse e assegnazione degli obiettivi gestionali e in materia di personale (dotazione organica, trasferimento del personale e programmazione triennale delle assunzioni) e attuata la riforma apportata dal D.Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 141/2011, con l'approvazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance e nel 2012 il regolamento e il SMVP sono stati adeguati alle novità normative introdotte nell'anno.</p> <p>I Servizi personale e segreteria hanno collaborato nel processo di costituzione e sviluppo del nuovo ente locale Unione, in relazione all'elaborazione contabile delle spese di personale, alla predisposizione degli atti fondamentali e propedeutici al trasferimento del personale distaccato verso l'Unione, alla realizzazione di un sistema di gestione del personale in Unione.</p> <p>Nel 2012 sono state affidate all'Unione i servizi informatici dei singoli comuni, costituendo così il servizio informatico associato (S.I.A.). Tale trasferimento ha comportato l'assunzione di una unità di personale a tempo determinato e il trasferimento all'Unione di tre unità di personale a tempo indeterminato e di una con incarico ai sensi dell'articolo 110 del TUEL.</p> <p>Nel corso degli anni 2013 e 2014, in ragione prima del processo di aggregazione all'Unione dei Comuni di Baiso e Viano, in attuazione della normativa regionale, poi del rinnovo di 5 delle 6 amministrazioni comunali non sono stati effettuati ulteriori passaggi di funzioni e servizi all'Unione.</p> <p>Tenendo conto che obiettivo precipuo delle Unioni è anche il miglioramento della qualità complessiva dei servizi trasferiti rivolti alla cittadinanza senza aggravi per il bilancio dei Comuni conferenti, anche gli interventi in materia di gestione delle risorse umane dovranno andare in quella direzione. Ovviamente, tutto ciò non potrà</p>	<p>Si provvederà a predisporre l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) nel prossimo mese di Dicembre in concomitanza con il IV modulo del percorso formativo sopracitato che tratterà tra l'altro il tema della prevenzione della corruzione e prenderà in esame l'attualità del vigente piano anticorruzione.</p> <p>Con Deliberazione n. 27 del 22/07/2015, esecutiva ai sensi di legge, la Giunta dell'Unione ha deliberato gli indirizzi per la predisposizione del Piano operativo di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dell'Unione Tresinaro Secchia.</p> <p>Il Segretario ha provveduto alla relazione relativa al primo semestre 2015 con atto prot. 0005460</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>prescindere dalla realizzazione di misure atte ad assicurare la tutela e la sicurezza dei lavoratori, e, nondimeno, dall'individuazione di strategie operative che, compatibilmente con le risorse a disposizione, possano fungere da incentivazione reale alla crescita qualitativa delle prestazioni dei lavoratori che permane al centro degli obiettivi programmati.</p> <p>Nel 2013 sono state avviate le trattative per la stipulazione di un contratto decentrato dell'Unione in linea con le disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e del D.L. 78/2010. Il contratto decentrato è stato sottoscritto definitivamente in data 26 febbraio 2015.</p> <p>Nell'anno 2015 riprenderà il lavoro di studio per il trasferimento di ulteriori funzioni dai comuni all'Unione e, in particolare, sarà valutata l'opportunità di trasferire all'Unione la gestione del servizio personale per tutti i comuni dell'Unione.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione è convinzione comune che il personale dipendente sia la principale risorsa a disposizione dell'Ente, in tale ottica l'impegno costante degli ultimi anni è stato quello di poter utilizzare la formazione del personale quale leva fondamentale che deve produrre competenze ed arricchire le conoscenze professionali individuali.</p> <p>In continuità con l'esperienza degli anni scorsi, anche nel triennio in questione i corsi saranno organizzati con la collaborazione di altri soggetti esterni (per la Polizia Municipale si privilegerà la Scuola regionale).prevedendo la partecipazione del personale a corsi su argomenti di carattere generale volti alla crescita professionale del personale, corsi di aggiornamento specialistico a seguito dell'introduzione di adeguamenti normativi e corsi di istruzione all'avviamento o al perfezionamento degli applicativi software.</p> <p>In materia di spesa di personale è da sottolineare che l'Unione, non essendo soggetta al patto di stabilità interno, ha come vincolo la spesa di personale dell'anno 2009 (primo anno effettivo di vita dell'Unione), ma che, ribaltando quota parte della sua spesa di personale sui comuni aderenti, di fatto si deve comportare come se fosse soggetta al patto e quindi con una spesa di personale in costante diminuzione. Ciò, ovviamente, al netto delle dinamiche derivanti dal trasferimento di ulteriori servizi all'Unione. Questa dinamica dal 2014 si interrompe in quanto l'attuale comma 557-quater della legge 296/2006 ha mutato il riferimento per la spesa di personale individuandolo nella spesa media del triennio 2011-2013.</p> <p>Per quanto attiene le dinamiche occupazionali è da evidenziare che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. con decorrenza 1° gennaio 2014 è stata incorporata nei ruoli dell'Unione una unità di personale già dipendente del Comune di Viano e assegnata funzionalmente al Servizio sociale associato; 2. dal 1° novembre 2014 è stato coperto il posto di Dirigente Comandante della Polizia Municipale; dal punto di vista della dirigenza l'ente si è quindi rafforzata, rimanendo ora una sola posizione dirigenziale coperta con incarichi a tempo determinato ex art. 110, comma 1, del TUEL, che è stato rinnovato in occasione del nuovo mandato del 2014; 3. nel 2014 è stata esperita la procedura di acquisizione per mobilità di una unità di personale con profilo di istruttore direttivo informatico, con assunzione del dipendente in data 1 marzo 2014; 4. nel 2014 c'è stata la cessazione di tre unità di personale della polizia municipale e sono state avviate delle procedure di mobilità per una reintegrazione almeno 	<p>Il 26 febbraio 2015 è stato sottoscritto definitivamente il contratto decentrato. Il 30 luglio 2015 è stato anche stipulato il contratto per la destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2014.</p> <p>Nel corso del 2015 è stato valutato il trasferimento del Servizio Personale e delle residue funzioni del Servizio Sociale all'Unione. Per quest'ultimo si è provveduto ad effettuare le attività propedeutiche al trasferimento previsto per l'1.1.2016, mentre al momento non si è dato seguito al progetto di trasferimento del Servizio Personale.</p> <p>A settembre 2015 è iniziato un percorso di formazione rivolto agli amministratori, ai segretari e ai responsabili dei servizi dell'Unione e dei Comuni che ne fanno parte. Tra gli argomenti oggetto del percorso formativo vi sono il Documento Unico di Programmazione, il Controllo Strategico e di Gestione, il controllo successivo di regolarità amministrativa.</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>parziale di tali cessazioni.</p> <p>A questo si deve aggiungere che a seguito dell'ingresso dei Comuni di Baiso e Viano nella convenzione della Polizia municipale il Comune di Baiso ha trasferito un agente di polizia municipale (con decorrenza 1° marzo 2015), mentre il Comune di Viano non ha trasferito unità di personale in quanto l'unico operatore di PM era al momento comandato presso altro Ente.</p> <p>La legge 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015) nell'ambito della riforma delle Province (legge 56/2014, c.d. "Delrio") ha introdotto dei forti vincoli alle assunzioni degli enti locali. A seguito dell'emanazione della circolare n. 1/2015, che ha in parte chiarito le disposizioni legislative, risulta che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le capacità assunzionali maturate negli anni 2015 e 2016 (corrispondenti alle cessazioni degli anni 2014 e 2015) devono essere destinate al riassorbimento del personale soprannumerario degli enti di area vasta (Province e Città metropolitane); 2. è stata spostata al 31 dicembre 2018 la scadenza per effettuare le procedure per la stabilizzazione del personale precario, già previste dal d.l. 101/2013; 3. possono essere utilizzate secondo le normali modalità le capacità assunzionali già maturate al 31.12.2014 e non ancora utilizzate; 4. a parziale deroga di quanto indicato al punto 1. le suddette capacità assunzionali possono comunque essere utilizzate per l'assunzione di personale infungibile (cioè personale con profili professionali non presenti tra il personale degli enti di area vasta) e degli appartenenti alle categorie protette, limitatamente alla quota d'obbligo; 5. il personale della Polizia provinciale non è attualmente interessato dalle procedure di mobilità del personale soprannumerario. <p>I suddetti vincoli rendono abbastanza complicata la programmazione del fabbisogno del personale 2015-2017, soprattutto in quanto non è chiaro se il personale della polizia municipale può essere considerato "infungibile".</p> <p>Dal punto di vista vincolistico dobbiamo ricordare che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato l'Unione, in qualità di ente non soggetto al patto di stabilità interno, può procedere all'assunzione di personale nei limiti del turn-over dell'anno precedente. Resta altresì libera l'acquisizione di personale tramite l'istituto della mobilità volontaria ai sensi dell'articolo 30 del TUEL. Come linea di indirizzo generale l'Unione intende avvalersi di tale istituto sia per incorporare nella dotazione organica figure professionali attualmente acquisite tramite comando, sia allo scopo di concedere la disponibilità di mobilità in uscita a personale che presentasse richieste particolari; 2. in materia di personale a tempo determinato la situazione è più complessa in quanto, oltre alle norme sul contenimento complessivo della spesa, è vigente anche il limite specifico recato dall'articolo 9, comma 28, del D.L. 78/2010, che limita la spesa al 50% di quella sostenuta nell'anno 2009. Anche se tale disposizione è mitigata dal fatto che per i servizi sociali e di polizia locale (che sono le due principali funzioni dell'Unione), il limite viene riportato alla spesa sostenuta per lavoro flessibile nel 2009; altra possibilità di utilizzare tutto il budget è quella introdotta dall'articolo 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014, per gli enti in regola con il contenimento della spesa di personale (comma 562 della 	<p>A seguito dell'ingresso dei Comuni di Baiso e Viano nella convenzione della Polizia municipale il Comune di Baiso ha trasferito un agente di polizia municipale (con decorrenza 1° marzo 2015), mentre il Comune di Viano lo ha trasferito in data 1° maggio 2015, quando è cessato il comando presso il Comune di Carpineti.</p> <p>La legge 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015) nell'ambito della riforma delle Province (legge 56/2014, c.d. "Delrio") ha di fatto comportato il completo blocco delle assunzioni a tempo indeterminato per l'ente.</p> <p>La situazione si è ulteriormente aggravata con l'emanazione del d.l. 78/2015 in quanto si è verificato anche un blocco di tutte le assunzioni, a qualsiasi titolo (compreso il tempo determinato) del personale di polizia municipale, in attesa del trasferimento ai comuni del personale della polizia provinciale.</p> <p>Questa norma ha comportato l'impossibilità di assumere nei tempi previsti un agente di polizia municipale a tempo determinato per esigenze stagionali, a completamento del programma già avviato.</p> <p>L'assunzione si è sbloccata solamente dopo la conversione in legge del decreto che ne ha mitigato gli effetti, consentendo comunque le assunzioni stagionali per periodi non superiori a 5 mesi nell'anno solare.</p> <p>Per quanto riguarda il personale a tempo determinato sono state soddisfatte, nei limiti dei vincoli di spesa, le esigenze sostitutive del Servizio sociale e dell'Ufficio personale, e sono state effettuate le assunzioni stagionali del corpo di Polizia municipale con le limitazioni di cui sopra.</p>

<i>Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017</i>	<i>Stato di attuazione del programma - Anno 2015</i>
<p>legge 296/2006), nel 2015 si prevede di utilizzare completamente tale budget, anche per fare fronte alle importanti necessità sostitutive derivanti dalla contemporanea assenza di diverse unità di personale per maternità.</p> <p>Per quanto riguarda il triennio 2015-2017 le principali previsioni riguarderanno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la reintegrazione del personale di PM cessato e l'assunzione di una unità aggiuntiva nel caso in cui non venga trasferito l'operatore di PM del Comune di Viano; 2. lo slittamento al 2017 o 2018 della stabilizzazione di una unità di personale amministrativo con le procedure previste dal d.l. 101/2013; 3. l'approvvigionamento di personale per le eventuali necessità della centrale di committenza / stazione appaltante. <p>MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE</p> <p>Affari generali ed istituzionali:</p> <p>Sono confermate per il 2015 le ragioni che hanno portato alla decisione di affidare le funzioni di service al Comune di Scandiano, con il contributo di una professionalità del Comune di Rubiera per assicurare le attività di supporto agli organi istituzionali e tecnici dell'Unione, garantendo efficienza, efficacia ed economicità dei servizi attribuiti all'Unione stessa.</p> <p>Il programma per il triennio 2015-2017 si propone di consolidare la struttura di staff tramite la stabilizzazione della dipendente che si occupa della gestione economica del personale.</p> <p>Il Programma ha infatti la finalità essenziale di assicurare il consolidamento e lo sviluppo del funzionamento dell'Unione. In particolare, ha l'obiettivo di sviluppare e realizzare la massima efficienza, tempestività e controllo al fine di migliorare le procedure, i processi di lavoro e il funzionamento complessivo dell'Ente, attraverso un'appropriata azione di supporto e servizio nei confronti delle altre strutture interne, attraverso anche i sistemi informativi in uso.</p> <p>Il Programma ha la finalità di soddisfare il bisogno di costante informazione, di trasparenza dell'attività amministrativa, di partecipazione, di facilità dell'accesso dei Comuni alle attività istituzionali dell'ente e dei cittadini ai servizi e alla gestione della cosa pubblica.</p> <p>L'Amministrazione prosegue nel cercare di rendere la struttura organizzativa dell'Unione moderna e confacente alle esigenze dei Comuni aderenti e dei cittadini. Tale scelta va operata attraverso una puntuale organizzazione delle competenze nell'ambito della struttura organizzativa, l'introduzione di metodologie di lavoro snelle e attente al risultato da conseguire, l'introduzione di professionalità idonee a rafforzare i livelli quali-quantitativi dei Servizi espressi, l'individuazione di strategie operative che, compatibilmente con le risorse a disposizione, possano fungere da incentivazione reale alla crescita qualitativa delle prestazioni dei lavoratori che permane al centro degli obiettivi programmati.</p> <p>A fronte infatti della particolare congiuntura economica e per rispettare le disposizioni in materia di riduzione della spesa e in particolare delle assunzioni, si dovrà cercare di razionalizzare al massimo le risorse esistenti e di indirizzare al meglio i pochi e limitati nuovi interventi.</p>	<p>Rispetto alle previsioni, per le motivazioni sopra indicate, non è stato possibile sostituire il personale di PM cessato.</p> <p>Per la copertura del posto di funzionario responsabile della stazione unica appaltante si è in primo luogo tentata la copertura mediante mobilità riservata al personale soprannumerario degli enti di area vasta, ma la procedura è andata deserta. Successivamente è stato pubblicato un bando per la copertura ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del TUEL, dal quale è stato individuato un funzionario già esperto nella materia, dipendente di altra Unione in ambito regionale, che ha assunto servizio in data 15. ottobre 2015.</p>

PROGRAMMA N.2 - SICUREZZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>Il territorio dell'Unione Tresinaro Secchia si caratterizza per una buona vivibilità, anche se la crisi economica aumenta il disagio sociale, genera il rischio di infiltrazioni mafiose determinando fenomeni di insicurezza. Tuttavia la realtà locale è ancora economicamente vivace e non risente di situazioni di degrado urbano marcate, ma richiede un'azione costante di contrasto al senso di insicurezza dei cittadini pertanto è necessaria un'azione congiunta della Polizia Municipale, delle forze di Polizia e di tutte le istituzioni al fine di impedire il deterioramento del tessuto sociale.</p> <p>E' necessaria un'azione integrata di sicurezza. Una politica di prevenzione deve favorire i processi di integrazione sociale degli attori deboli più esposti al rischio di devianza.</p> <p>I soggetti incaricati di fare prevenzione non sono più, quindi, solo le forze dell'ordine e gli organi repressivi dello Stato, ma anche i soggetti istituzionali e sociali.</p> <p>Per perseguire politiche integrate di sicurezza, è necessario che l'azione della Polizia Municipale sia fortemente coordinata con quella attuata dalle altre Forze di Polizia, in particolare nel nostro territorio dai Carabinieri ed è fondamentale perseguire un'azione di rete con tutti i soggetti istituzionali che a vario titolo operano al servizio dei cittadini.</p> <p>E' fondamentale la relazione costante tra gli abitanti delle zone più interessate ai fenomeni di inciviltà e degrado, l'Amministrazione e gli organi di pubblica sicurezza al fine di dare una risposta pronta, favorire la percezione di sicurezza, adeguando i propri modelli di intervento alle esigenze dei cittadini.</p> <p>Dall'anno 2013 in applicazione della legge regionale n. 21/2012 l'Unione Tresinaro Secchia è stata estesa ai Comuni di Baiso e Viano; il servizio della Polizia Municipale ed è stato conferito all'Unione a partire da febbraio 2015, sebbene già dall'anno 2014 fosse stata attivata una convenzione per iniziare un'attività congiunta propedeutica al conferimento del servizio di Polizia Municipale dei Comuni di Baiso e Viano all'Unione.</p> <p>Il nuovo Corpo Unico di Polizia Municipale dovrà garantire l'erogazione del servizio in modo uniforme nei Comuni appartenenti all'Unione adeguando il proprio assetto organizzativo ai nuovi confini territoriali e di popolazione, mediante l'istituzione del presidio territoriale nei locali al'uopo attrezzati predisposti nel comune di Viano, prevedendo il mantenimento di un front-office anche nel comune di Baiso.</p> <p>Il monitoraggio costante del territorio ha evidenziato alcune criticità legate ai controlli stradali dove emerge che molti veicoli sono posti in circolazione senza la prescritta copertura assicurativa, e comportamenti di guida pericolosi fra i quali la guida in stato di ebbrezza, che spesso determina anche incidenti stradali minando fortemente la sicurezza della circolazione stradale. La Polizia Municipale pertanto durante il triennio 2015 – 2017 avrà il compito di continuare a svolgere la sua azione di prevenzione sulle strade dell'Unione per garantire il rispetto delle norme poste in materia di circolazione stradale; in particolare in considerazione delle ricorrenti condizioni meteorologiche a carattere nevoso che saranno più accentuate nei territori dei comuni recentemente subentrati in virtù delle loro condizioni alto planimetriche, verranno predisposto monitoraggi e controlli sul corretto uso ed utilizzo dei pneumatici invernali, quando previsti.</p> <p>L'Unione Tresinaro Secchia avrà il compito di ampliare il sistema attuale di videosorveglianza dando attuazione ai progetti che sono in fase di ultimazione e prevedendo ulteriori ampliamenti del sistema compatibilmente con le disponibilità di</p>	<p>Il Corpo di Polizia Municipale nell'ambito dell'Ente, si pone come organo strategico Istituzionale dello stesso, al servizio della collettività ed in relazione alle specifiche competenze, quale organo di polizia amministrativa locale, è lo strumento dell'Ente locale a più vicino e diretto contatto con il cittadino.</p> <p>Proprio in considerazione di una prestazione più diretta ed immediata da rendere alla comunità dei nostri territori, il Corpo di Polizia Municipale, in seguito a specifici indirizzi espressi dal competente organo politico, è stato oggetto di un riaspetto Istituzionale ed una complessiva riarticolazione degli uffici e dei servizi, volto ad un miglioramento qualitativo delle prestazioni ma soprattutto quantitativo, rendendo possibile in tal modo, l'eliminazione di alcuni carichi burocratici ed un maggiore dispiegamento di operatori sul territorio consentendo maggiori controlli e di conseguenza più attività di prevenzione garantendo una maggiore sicurezza. Ciò si è reso necessario anche in seguito all'ingresso a tutti gli effetti in Unione dei due nuovi comuni di Baiso e Viano, che hanno ampliato considerevolmente, con i loro 75 e 45 km quadrati, l'ambito di competenza dell'Ente che si sviluppa su una superficie complessiva di 291 km quadrati.</p> <p>A tal fine è stato costituito il presidio territoriale denominato Baiso/Viano, con dislocazione presso la sede della PM di Viano con proprie dotazioni organiche, e strumentali per il quale si è concluso l'iter amministrativo di formale conferimento delle citate dotazioni organiche e strumentali.</p> <p>E' stato mantenuto operativo anche l'ufficio di front-office nel Comune di Baiso con regolare apertura al pubblico.</p> <p>Attualmente il servizio di polizia municipale viene garantito ed esperito in modo uniforme nell'ambito dei nuovi confini territoriali che ricomprendono in se anche i Comuni di Baiso e Viano. In particolare tutto ciò viene realizzato attraverso il presidio territoriale prestato dagli agenti con servizi di controllo, ricezioni segnalazioni e/o richieste di intervento da parte della centrale operativa, la gestione delle pratiche amministrative quali procedure sanzionatorie amministrative e gestione fascicoli di polizia giudiziaria, ed inoltre attraverso la predisposizione di servizi di polizia locale svolti in occasione di manifestazioni rilevanti che si sono svolte nell'ambito territoriale su indicato.</p> <p>Nell'ambito della attività di controllo posta in essere dalla polizia municipale, al fine di attuare una maggiore presenza sul territorio e prevenire comportamenti potenzialmente pericolosi per la sicurezza delle cose e delle persone e più in generale della sicurezza stradale, attraverso una maggiore razionalizzazione dei servizi operativi, sono stati posti in essere in particolare n. 1724 posti di controlli che hanno portato ad accettare al 15.10.2015, numerose violazioni in tema di circolazione di veicoli senza la prescritta copertura assicurativa e senza l'espletamento della revisione operata sul veicolo. Detti accertamenti sono stati possibili attraverso l'impiego da parte delle pattuglie di dispositivi elettronici che consentono altresì di rilevare se il veicolo controllato è stato oggetto di furto.</p> <p>Sul tema della videosorveglianza è in atto da parte dei comuni una importante implementazione delle telecamere e pertanto di conseguenza è in atto da parte del</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>Bilancio ed integrandolo con i sistemi di videosorveglianza finanziati dai Comuni. Su tutti i Comuni dell'Unione si vuole attivare un nuovo modello che permetta la videosorveglianza delle principali strade di ingresso agli abitati con un sistema di telecamere che consenta di avere una visione ampliata della rotatoria/intersezione, nonché di leggere le targhe dei veicoli in transito per alimentare una banca dati consultabile per il tempo previsto dalla normativa in materia di privacy per individuare eventuali veicoli utilizzati per commettere reati. Tale sistema ha anche un'ulteriore utilizzo con finalità di stabilire eventuali responsabilità in caso di incidente stradale in quanto consente di visionare i veicoli in transito, le manovre che hanno fatto ed eventualmente gli incidenti causati. L'attuale blocco delle assunzioni determina la necessità di porre obiettivi di mantenimento dell'attuale livello di servizio, la necessità di una rivisitazione dell'organizzazione e dei processi per liberare tutte le risorse disponibili da destinare al servizio esterno.</p> <p>MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE</p> <p><u>Nel contesto sopra descritto le aree di intervento individuate per il periodo 2015/2017 sono le seguenti:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La sicurezza e la vivibilità del territorio; 2) la sicurezza stradale o della mobilità; 3) La sicurezza e Tutela del consumatore; 4) La sicurezza del territorio; 5) Il mantenimento dei servizi di Polizia Locale; 6) Relazioni con il cittadino, iniziative di formazione e pubblicizzazione attività <p>1) LA SICUREZZA E LA VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO</p> <p>La Polizia Municipale è chiamata a garantire una quotidiana presenza nei centri urbani, un dialogo costante con i cittadini per raccogliere quelle che sono le problematiche che ingenerano insicurezza. La presenza degli operatori favorisce la positiva percezione che il cittadino è tutelato dalle proprie istituzioni. Questa attività è svolta utilizzando un adeguato sistema di reportistica con le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. servizi appiedati per i centri abitati maggiori o servizi di pattugliamento sia delle strade che dei centri abitati minori; 2. mantenimento nei servizi serali e notturni di una seconda pattuglia soprattutto nei fine settimana per aumentare la visibilità e l'attività di controllo delle pattuglie operanti sul territorio; 3. utilizzo più flessibile del gruppo specialistico NUSPI che va ad implementare l'attività di controllo del territorio dei distretti; 4. attività di controllo, anche in collaborazione con le locali Tenenza e Stazioni dei Carabinieri, degli edifici dismessi o abbandonati, al fine di prevenire insediamenti abusivi, 5. costante monitoraggio, anche in collaborazione con le locali Tenenza e Stazioni dei Carabinieri, delle abitazioni o delle attività in cui vi è un uso irregolare degli immobili o situazioni di sovraffollamento; 6. controllo dei parcheggi davanti alle attività commerciali o nelle piazze per il fenomeno dell'accattonaggio, delle occupazioni abusive di suolo pubblico e dei parcheggiatori abusivi; 	<p>Comando PM, di concerto con il SIA dell'Unione, una migliore sistemazione dell'impianto all'interno della centrale operativa che consenta un più efficiente controllo da parte dell'operatore di centrale ed una più rapida estrazione dei dati utili in particolare per la collaborazione con le altre forze di polizia.</p> <p>Nell'ambito dell'attività di costante presidio del territorio di pertinenza e con finalità di prevenzione e di contrasto di episodi di microcriminalità e di violazione delle norme che regolano la normale convivenza della cittadinanza la Polizia Municipale ha predisposto quotidiani controlli e servizi, anche provenienti da segnalazioni inoltrate dai cittadini assunte durante l'attività istituzionale delle pattuglie o che vengono raccolte dalla centrale operativa e dagli uffici di front office presenti nell'Unione.</p> <p>I controlli effettuati al 15/10/2015 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 309 servizi appiedati; n. 7 controlli congiunti con altre forze di polizia; n. 349 servizi per parcheggiatori abusivi; n. 1724 posti di controllo per garantire il rispetto delle norme del codice della strada e prevenire gli incidenti stradali; n. 19 controlli con etilometro; n. 19 controlli dell'autotrasporto merci e persone e verifica tempi di guida. <p>E' stata ultimata la realizzazione di un nuovo sistema di videosorveglianza che va ad implementare la videosorveglianza esistente. Il nuovo sistema permette la lettura targhe dei veicoli in transito consentendo il controllo delle più importanti arterie stradali che attraversano l'Unione consentendo l'individuazione di eventuali veicoli utilizzati per commettere reati, illeciti amministrativi ed in alcuni casi anche le persone trasportate.</p>

<i>Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017</i>	<i>Stato di attuazione del programma - Anno 2015</i>
<p>7. controllo delle attività produttive o commerciali per verificare il rispetto delle normative speciali o la presenza di lavoratori irregolari;</p> <p>8. prevenzione e repressione dei fenomeni di microcriminalità o disturbo della quiete pubblica</p> <p>9. realizzazione di incontri pubblici di confronto sui temi della sicurezza, in un ottica di dialogo aperto con i cittadini;.</p> <p>10. mediazione in situazioni conflittuali tra cittadini.</p>	

2) LA SICUREZZA STRADALE

Interventi strutturali

Diversificate sono le azioni previste nel triennio per elevare il grado di sicurezza delle strade urbane ed extraurbane.

Vengono confermate 4 postazioni per il rilevamento elettronico delle infrazioni per eccesso di velocità autorizzate dalla Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dell'attuale normativa introdotta dalla legge 29 luglio 2010, n. 120, così dislocate: Comune di Castellarano (nr. 1), Comune di Casalgrande (nr. 2), Comune di Scandiano (nr. 1), mentre nel territorio del Comune di Rubiera non è stato possibile installare alcuna postazione fissa perché non esistono i requisiti previsti dall'attuale normativa.

Tutte le postazioni sono segnalate con appositi cartelli come previsto dalla normativa vigente e sono noleggiate da azienda specializzata individuata con bando di gara europeo.

Gli impianti di rilevazione delle velocità hanno la finalità di garantire maggiore sicurezza della circolazione stradale in strade che, per la loro localizzazione e volumi di traffico, presentano elementi di criticità già rilevati dal piano provinciale. Infatti nei tratti di strada dove sono in funzione, rispetto al periodo precedente, non sono più avvenuti incidenti mortali e più in generale si sono ridotti drasticamente gli incidenti stradali, pertanto si rende necessario mantenere il controllo della velocità.

Saranno inoltre implementati i controlli con le attrezzature mobili di accertamento degli eccessi di velocità in dotazione alla Polizia Municipale.

Sarà potenziato il controllo per verificare la regolarità dei veicoli in circolazione con particolare attenzione alla copertura assicurativa alla revisione degli stessi anche mediante l'utilizzo di apparecchiature elettroniche.

Verranno predisposti idonei controlli finalizzati al corretto utilizzo dei pneumatici invernali.

Interventi di prevenzione in ambito scolastico: Proseguendo un'attività ormai consolidatasi, anche nell'anno scolastico trascorso, nell'ambito di un programma di collaborazione tra Amministrazione Comunale, Unione ed Istituzioni Scolastiche, la Polizia Municipale, provvederà ad organizzare nelle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio dell'Unione, dalle scuole dell'infanzia alle superiori, corsi e lezioni di educazione stradale aventi ad oggetto la sicurezza stradale e specificamente strutturati in relazione alle problematiche della fascia d'età degli studenti: oltre a fornire le basilari conoscenze della segnaletica stradale, si tratterà della circolazione in riferimento ai pedoni e ai ciclisti, saranno effettuate prove pratiche per testare l'applicazione delle conoscenze teoriche, saranno illustrate le normative riguardanti la guida dei ciclomotori e la condotta da tenere a bordo degli

Restano mantenute attive le postazioni per il rilevamento elettronico della velocità senza la presenza di operatori in attuazione della convenzione in essere con la Provincia di Reggio Emilia. A tale scopo nel mese di settembre si è conclusa la gara di affidamento del servizio di noleggio aggiudicata ad azienda specializzata che consente di mantenere attivo il servizio sino al 2018; come detto, le quattro postazioni di rilevamento elettronico costituiscono, per struttura e allocazione un forte deterrente volto ad incrementare comportamenti prudenti e contribuire in modo rilevante alla diminuzione della sinistrosità stradale. Tant'è che tali strumentazioni continuano a determinare, nei tratti di strada in cui sono installate, l'assenza di incidenti mortali e la quasi totale assenza di incidenti con feriti.

Sempre in tema di sicurezza stradale sono stati potenziati i controlli stradali effettuati a mezzo dispositivi elettronici al fine di prevenire ad eventualmente accertare violazioni specifiche del codice stradale, fra le quali la mancanza di copertura assicurativa e l'efficienza dei veicoli, per questo si sono svolti n. 39 servizi di controllo distinti che hanno consentito di rilevare n. 187 violazioni per circolazione di veicolo senza la prescritta copertura assicurativa con conseguente sequestro amministrativo del veicolo e n. 562 violazioni per omessa revisione veicolo. Nel periodo invernale di inizio anno sono stati altresì effettuati n. 200 controlli finalizzati al corretto utilizzo dei pneumatici invernali attività posta in essere soprattutto per informare l'utenza sull'importanza di una circolazione con mezzi efficienti.

Per il periodo interessato si è proseguita la realizzazione dei corsi di educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio dell'Unione. Il percorso educativo è costituito da una serie di incontri per spiegare la segnaletica stradale, il comportamento da tenere in strada, quali dispositivi utilizzare e il comportamento da tenere a bordo dei veicoli, nonché le principali norme contenute nel Codice della Strada. Gli incontri mirano anche a fare acquisire agli studenti la consapevolezza che il rispetto delle norme è fondamentale per la sicurezza personale e della collettività.

Gli incontri sono stati tenuti dagli operatori della Polizia Municipale con l'ausilio di materiale audiovisivo. Terminata la parte teorica è stata svolta una ulteriore uscita

<i>Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017</i>	<i>Stato di attuazione del programma - Anno 2015</i>
<p>autoveicoli.</p> <p>Presso le Scuole secondarie di secondo grado la Polizia Municipale, in collaborazione con il SERT, incontrerà gli studenti del quarto anno nell'ambito del tema generale della sicurezza stradale, trattando in specifico delle problematiche legate all'uso di sostanze alcoliche o droghe per i conducenti. Il percorso formativo culminerà con incontri pubblici inseriti in manifestazioni sul tema della sicurezza. L'obiettivo per l'anno 2015 prevede gli incontri con n. oltre 100 classi di studenti, circa n. 2000 studenti interessati dai corsi e un livello complessivo di circa n. 400 ore di formazione da parte del personale della Polizia Municipale impegnato.</p> <p>L'analisi dei dati relativi agli incidenti stradali nell'ultimo biennio ha consentito di individuare nelle principali cause i seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) non rispetto del codice; b) eccessiva velocità; c) mancata precedenza; d) manovre scorrette; e) guida sotto l'effetto dell'alcool f) errato utilizzo della corsia di marcia; g) inosservanza della segnaletica in particolare superamento della linea longitudinale continua di mezzeria; h) mancato rispetto degli obblighi verso i pedoni; i) omissioni di soccorso; j) stato del veicolo; <p>Si continuerà pertanto a dare attuazione ad un piano per la sicurezza stradale, basato anche sulla comunicazione al cittadino che, oltre alla repressione, educhi ad adeguati comportamenti, coinvolgendo particolarmente i giovani.</p> <p>Sarà predisposto un calendario potenziato di controlli specifici sull'autotrasporto con l'obiettivo di controllare principalmente il rispetto dei tempi di guida. I controlli saranno fatti anche in collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro per verificare la regolarità delle posizioni dei conducenti, soprattutto per le assunzioni non regolari e con la Camera di Commercio per verificare in particolare la regolarità delle aziende di trasporto anche al fine di individuare eventuali infiltrazioni mafiose.</p>	<p>pratica dove sono stati predisposti percorsi con segnaletica per simulare le condizioni che gli studenti trovano nell'uso quotidiano della strada.</p> <p>L'educazione stradale ha visto coinvolti quasi 2.000 studenti ed infine in Casalgrande si è tenuta la manifestazione "Bimbi in Bici" al fine di diffondere maggiormente fra i più piccoli una cultura dei valori della sicurezza stradale.</p> <p>E' stata fatta una programmazione regolare di controlli sull'autotrasporto merci. La rete stradale presente sul territorio dell'Unione è percorsa quotidianamente da migliaia di mezzi pesanti per il trasporto merci, tali mezzi in diversi casi sono rimasti coinvolti in gravi incidenti stradali, anche mortali. Questi veicoli per dimensioni sono potenzialmente pericolosi pertanto è indispensabile verificare il rispetto delle norme che ne regolamentano la circolazione e le caratteristiche costruttive, nonché i loro conducenti che devono sottostare ad una severa normativa anche sovranazionale che ne disciplina la conduzione.. A tal fine è stato costituito e formato uno specifico nucleo di operatori che effettuano i controlli sulla base di una programmazione dei servizi periodica che si integra con le altre attività istituzionali e che ha portato ad effettuare nel periodo di riferimento n. 19 servizi specifici di controllo e ad accertare n. 110 violazioni per il mancato rispetto dei tempi di guida o di riposo e n. 34 violazioni per l'uso scorretto del cronotachigrafo.</p>
<p>3) AREA SICUREZZA E TUTELA DEL CONSUMATORE</p> <p><u>Vigilanza commerciale a tutela del consumatore</u></p> <p>Si tratta di dare attuazione ad alcune campagne mirate alla tutela del consumatore finale. In particolare l'azione degli operatori sarà rivolta e si indirizzerà al rispetto delle normative dei seguenti settori: a) igiene degli alimenti, delle infrastrutture e del personale; b) rispetto del peso netto e della pubblicità dei prezzi; c) scadenza dei prodotti alimentari; d) rispetto degli orari di chiusura e tutela quiete pubblica; e) ampliamenti delle superfici destinate alla somministrazione in mancanza di autorizzazione sanitaria e di conformità edilizia.</p> <p>I controlli riguarderanno tutte le attività commerciali, i pubblici esercizi, i circoli con somministrazione.</p> <p>Tale campagne saranno precedute dalla predisposizione di appositi vademecum che verranno distribuiti agli operatori economici e nei quali saranno evidenziate le</p>	<p>Gli operatori della Polizia Municipale svolgono una costante attività per permettere il regolare svolgimento dei vari mercati settimanali, le fiere e mercati straordinari, sono costantemente svolti controlli delle attività commerciali e durante i controlli viene distribuito altresì uno strumento informativo agli operatori del settore commerciale al fine di informarli sulle principali norme da rispettare per esercitare l'attività, tenuto conto che nell'ultimo biennio il settore è stato sottoposto ad un numero elevato di provvedimenti che hanno apportato molte modifiche. Sono stati effettuati n. 45 controlli commerciali.</p>

<i>Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017</i>	<i>Stato di attuazione del programma - Anno 2015</i>
<p>principali prescrizioni da rispettare. Il Nucleo specializzato per la gestione dei controlli di polizia commerciale su tutto il territorio dell'Unione sarà favorito nella propria attività da campagne informative che devono essere attuate per dare le opportune informazioni sulle novità legislative. Molto importante sarà la stretta collaborazione tra il Nucleo e gli uffici commerciali comunali. Con le Associazioni di categoria verrà attivata una collaborazione al fine di condividere le campagne informative e la lotta all'abusivismo.</p> <p><u>Qualità e sicurezza dei locali di svago ed intrattenimento</u></p> <p>I nuovi controlli verteranno in particolare alla verifica del rispetto delle condizioni di sicurezza vale a dire rispetto degli orari di chiusura, criteri di sorvegliabilità, capienze e rispetto degli indici di pubblicità nonché rispetto delle norme in materia di manifestazioni locali. Un fenomeno nuovo da tenere vigilato è l'aumento di apparecchi per il gioco nei pubblici esercizi e l'apertura di nuove sale da gioco, per i quali dovranno essere attivate debite sinergie con le Forze dell'Ordine.</p> <p>4) AREA SICUREZZA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</p> <p><u>Vigilanza edilizia</u></p> <p>L'uso del territorio è fondamentale per la sicurezza dei cittadini, per prevenire il dissesto, per una adeguata organizzazione della società civile. I fenomeni di abusivismo oltre a mettere in pericolo i cittadini quando gli interventi non vengono fatti nel rispetto delle normative in materia, determinano un uso scorretto del territorio. Il Nucleo specializzato per i controlli di Polizia Edilizia su tutto il territorio dell'Unione ha il compito di eseguire tutti i controlli richiesti dagli Uffici Tecnici Comunali o di effettuare i controlli sui presunti abusi edilizi che la stessa la Polizia Municipale riesca ad individuare. In particolare dovrà essere verificato che gli interventi edili siano fatti previo rilascio di permesso di costruire, S.C.I.A. comunicazione o altro titolo abilitativo, nel rispetto delle zone di rispetto paesaggistico o soggette a tutela.</p> <p><u>Polizia Ambientale</u></p> <p>La Polizia Municipale in collaborazione con l'A.U.S.L. e l'A.R.P.A. ha il compito di monitorare e prevenire episodi di inquinamento idrico dovuto ad attività di scarico, di inquinamento atmosferico dovuto alla combustione o dispersione irregolare di materie tossiche o nocive, nonché all'abbandono sul territorio di rifiuti, in particolare dovuto all'abbandono di veicoli non conferiti regolarmente ai centri di raccolta. Per il controllo del trasporto di rifiuti saranno effettuati controlli congiunti con il Corpo Forestale dello Stato.</p> <p>Importante sarà definire campagne di verifica nel corretto smaltimento dei rifiuti garantendo il regolare utilizzo delle tecniche di smaltimento differenziato degli stessi ed il corretto riconoscimento delle collegate agevolazioni tributarie reprimendo gli abusi ed i comportamenti scorretti.</p> <p>Particolare attenzione continuerà ad essere posta nella verifica del rispetto delle condizioni previste per la raccolta differenziata intervenendo con sanzioni ai soggetti che non sono rispettosi delle prescrizioni in materia, grazie anche alla fattiva collaborazione con le G.E.V. operanti sul territorio.</p> <p><u>Emergenze di protezione civile</u></p> <p>La Polizia Municipale attiverà strumenti che garantiscano una disponibilità di risposta</p>	<p>Prosegue l'attività di controllo del territorio e degli edifici per verificare il rispetto delle norme edificatorie. Tale attività viene svolta in stretta collaborazione con gli Uffici Tecnici comunali e per il periodo di riferimento hanno portato ad eseguire n. 35 controlli in materia edilizia.</p> <p>Anche in materia ambientale proseguono i controlli per verificare il rispetto dei provvedimenti ed ordinanze emesse e per verificare il corretto smaltimento dei veicoli abbandonati e costituenti rifiuto. Per il periodo di riferimento sono stati effettuati n. 52 controlli.</p> <p>In seguito alle convenzioni stipulata con le associazioni di volontariato presenti sul</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>della struttura anche in fasce orarie nelle quali la presenza manca o è minore, attraverso anche forme di collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti sul territorio. Dovranno essere definiti e redatti i piani di emergenza coordinati con la Prefettura per le singole tipologie di emergenza già codificate o sperimentate nel passato, dando esecuzione ai nuovi piani di emergenza per la protezione civile.</p>	<p>territorio "Il Campanone" e i "Volontari della sicurezza" che insieme alla Polizia Municipale garantiscono, per la parte di competenza, un rapido intervento in occasione degli eventi calamitosi che interessano l'Unione sono state attuate le attività di collaborazione stabilite in detti accordi.</p>

5) IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

In particolare nel triennio a causa dell'attuale blocco delle assunzioni, disposto dalla normativa degli ultimi anni, non saranno attivate le pattuglie di pronto intervento serale per tutti i giorni della settimana ma verrà garantita la presenza di due pattuglie operanti sul territorio nei giorni di venerdì e sabato e la presenza per servizi specifici richiesti alla Polizia Municipale.

Le modifiche introdotte all'art. 208 del codice della strada, consentiranno di assumere operatori a tempo determinato che saranno impegnati in un progetto volto ad accettare le violazioni al Codice della Strada, a svolgere i servizi di viabilità e vigilare sulle strade dell'Unione.

Grazie alla nuova gestione centralizzata dei servizi sul territorio ed alla ottimizzazione dell'utilizzo del personale, si riuscirà a mantenere gli standard raggiunti nell'attività della PM e ad incrementare tale attività in taluni settori o tipologie di servizio.

Continua l'attività di rilievo degli incidenti stradali che ormai nelle fasce orarie coperte dal servizio sono quasi totalmente rilevati e gestiti dalla Polizia Municipale, sgravando da tale incombenza l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Stradale che possono concentrare al propria attività sulla repressione dei reati. Per una migliore gestione di tale attività verrà previsto il collegamento diretto della centrale operativa con il 118 del servizio d'emergenza sanitario.

La Regione Emilia Romagna ha erogato un finanziamento per la realizzazione del sistema integrato di comunicazione del Corpo che usufruendo della rete regionale radio mobile Tetra R3 garantisce la piena integrazione del servizio su tutti e quattro i territori. Il sistema di comunicazioni telefoniche funziona con tecnologia VOIP per ottimizzarne l'uso ed abbatterne i costi.

La centrale operativa localizzata nei locali messi a disposizione dal Comune di Scandiano in via Longarone sarà pertanto ulteriormente potenziata garantendo maggiore velocità di risposta e di intervento alle esigenze dei cittadini.

Dopo l'inaugurazione avvenuta il 21/01/2013 è stato possibile unificare l'attuale front office del Distretto di Scandiano e l'ufficio verbali della centrale, ampliando l'orario di apertura al pubblico.

In tale ottica l'ufficio che gestisce anche le sanzioni legate alla violazione del codice della strada, l'applicazione delle sanzioni accessorie, il contenzioso legato ai ricorsi, le relative attivazioni giuridiche e le attività di riscossione coattiva sarà potenziato utilizzando tutte le tecnologie più efficaci per diminuire l'incidenza del personale.

Le Unità centrali

La situazione attuale del Corpo Unico vede il servizio di polizia locale svolto attraverso l'utilizzo dei seguenti uffici centralizzati:

1. la centrale operativa – è dotata di un numero unico di riferimento al quale vengono inoltrate tutte le chiamate, anche dai precedenti numeri distrettuali, con conseguente presa d'atto delle segnalazioni e/o richieste di intervento indirizzate al Corpo Unico. Detto modello di lavoro, sinergicamente all'utilizzo del programma di

Nel periodo di riferimento sono stati assunti complessivamente n. 5 agenti a tempo determinato per potenziare il servizio della Polizia Municipale. Questo personale permette di garantire un elevato livello di servizio soprattutto nel periodo estivo quando il numero di manifestazione è particolarmente elevato e vede il coinvolgimento di migliaia di cittadini che intervengono agli eventi. L'utilizzo di personale a tempo determinato è reso indispensabile per permettere di sopperire all'attuale blocco delle assunzioni per garantire una costante presenza e il controllo del territorio bloccato determinato dal legislatore che ha reso oltremodo difficile seguire e prestare tutte le attività di pertinenza e richiesta al settore Polizia Municipale.

E' stata completata la realizzazione del collegamento diretto con il 118 del servizio di emergenza sanitario che consente una gestione diretta degli incidenti stradali per offrire un servizio migliore ai cittadini ed una migliore capacità di intervento.

La centrale operativa costituisce il fulcro operativo e centro di raccolta e di smistamento di tutte le richieste di intervento e servizi che i cittadini rivolgono alla Polizia Municipale. Nel periodo gennaio - settembre 2015 le chiamate gestite e coordinate dalla centrale sono state 8995. La centrale è inoltre un fondamentale strumento di ausilio del personale che opera sul territorio garantendo la consultazione delle banche dati in tempo reale e permette di gestire le situazioni di

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>cui la centrale operativa è dotata, permette di smistare le richieste direttamente alle pattuglie valutata la loro vicinanza al luogo di intervento, grazie alla mappatura e localizzazione sia del territorio che dei mezzi in dotazione. Successivamente i dati e le richieste di interventi possono essere ricavati e formare oggetto di valutazioni organiche per azioni mirate al fine di aumentare la sicurezza sul territorio in relazione alle effettive richieste ricevute dai cittadini. Al suo funzionamento sono stati destinati 2 operatori fissi e 2 operatori part time perché operano anche nei distretti, che garantiscono un servizio per 365 giorni anno dalle ore 7,30 alle ore 19,15 ai cittadini dei sei comuni e sino alle ore 01,00 per il venerdì ed il sabato;</p>	<p>emergenza attivando i soggetti o richiedendo i mezzi necessari per effettuare gli interventi e rimuovere materiale.</p> <p>La centrale operativa per il periodo considerato ha assolto regolarmente le funzioni assegnate ed attraverso un importante intervento strutturale di sistema è stato installato un nuovo centralino virtuale, de localizzato a cura del SIA dell'Unione che consente la registrazione e la classificazione di tutti i contatti ricevuti, una ottimizzazione del servizio ed attraverso le 8 linee dedicate consente il sistematico contatto con gli utenti che intendono richiedere i servizi o contattare la polizia municipale attraverso il numero verde.</p> <p>E' stata inoltre implementata la dotazione strumentale attraverso l'acquisto di un ampliamento del programma che permette la gestione centralizzata ed informatizzata delle relazioni di servizio fatte dai singoli operatori nei vari distretti. Il programma è prossimo ad essere reso operativo per tutti gli operatori.</p>
<p>2. <u>L'ufficio sanzioni</u> – ha il compito di gestire tutta la procedura relativa ai verbali accertati per violazioni al Codice della Strada e consente di ottimizzare l'uso del personale per favorire il personale assegnato ai distretti per l'aumento della presenza sul territorio. Gli uffici distrettuali sono comunque in grado di visualizzare le violazioni tenute dall'ufficio unico in modo da consentire la massima fruibilità del servizio all'utente che può liberamente scegliere di recarsi presso un qualsiasi distretto dell'unione per avere informazioni su violazioni che lo riguardano, senza dover per forza recarsi all'ufficio dell'comune ove è stata elevata la sanzione. E' in programma l'introduzione di nuovi servizi al cittadino quali un call center telefonico attivo sia al mattino che al pomeriggio per fornire risposte ai cittadini in merito ai verbali redatti, inoltre i cittadini avranno un accesso web per consultare direttamente i propri verbali tramite il portale internet dell'Unione; E' stata attivata la procedura per la riscossione coattiva delle somme dovute e non riscosse per le violazioni al Codice della Strada.</p>	<p>L'ufficio sanzioni ha gestito per il periodo considerato tutte le attività di competenza. Dal 1 marzo 2014 è stato sostituito il software di gestione della procedura dei verbali per violazioni al Codice della Strada, in adesione alla specifica convenzione Intercent – ER. La sostituzione del programma ha richiesto un notevole lavoro per rivedere tutta la modulistica utilizzata, l'adeguamento dei nuovi verbali con quelli in uso precedentemente, l'acquisizione della banca dati presente nell'archivio informatico per renderla disponibile anche nel nuovo programma. Il cambio del programma ha permesso di offrire maggiori servizi ai cittadini, citati in premessa. E' stata attivata la procedura per la riscossione forzata delle sanzioni al Codice della strada in adesione a specifica convenzione Intercent – ER. Per fare tale passaggio e attivare la relativa procedura informatica è stato necessario predisporre idoneo regolamento che introduceisse la riscossione forzata a mezzo ingiunzione fiscale e sono attualmente in fase di ultimazione le ultime procedure per rendere completamente esecutiva la procedura.</p>
<p>3. <u>L'ufficio infortunistica</u> – è attivo il Nucleo specializzato di infortunistica stradale, dotato di un programma dedicato in grado di consentire l'apprensione direttamente su strada dei dati del sinistro. Il nucleo, dotato di computer portatile, procede ai rilievi ed alla assunzione dei dati inserendo direttamente sul programma in gestione all'apparecchio portatile, tutti i dati precedentemente appresi con sistema cartaceo, razionalizzando l'attività di "back office" con conseguente risparmio di tempo da dedicare all'attività di reperibilità in caso di accadimento di ulteriori sinistri. La creazione del nucleo ha consentito ai distretti di azzerare la loro attività di back office infortunistica, ora garantita dal nucleo centrale, così come la quasi totale attività di rilievo su strada se non per l'eventuale parte residuale in caso di concomitanza di più sinistri. L'attività di ricevimento al pubblico e di trattazione degli atti connessi al rilievo viene totalmente garantita dal Nu.Sp.I.. Il Nucleo specializzato opererà sulla base di un calendario settimanale sui vari territori distrettuali per coadiuvare l'attività svolta nei distretti stessi.</p>	<p>L'ufficio infortunistica ha garantito il proprio servizio ed ha collaborato con i distretti nel servizio esterno andando a supportare l'attività svolta di controllo del territorio e di servizio dei singoli distretti. Ha inoltre collaborato per garantire la continuità di servizio della centrale operativa. L'ufficio è stato potenziato con l'acquisto di un nuovo software di gestione degli incidenti stradali che funziona con tecnologia web e consente l'accesso diretto al programma di gestione degli incidenti stradali anche in strada attraverso un sistema mobile internet. E' stato completata in seguito alla acquisizione, l'attivazione della nuova strumentazione che consente la ricostruzione e l'analisi della deformazione dei veicoli e di conseguenza permette alla unità operativa una più esatta ricostruzione degli incidenti stradali.</p>
<p>4. <u>Ufficio Comando e servizi</u> - si occupa di programmare e gestire le attività che non rientrano nella programmazione distrettuale. Si tratta della gestione del personale per quanto riguarda i turni intercomunali, festivi, serale e notturni, parimenti a tutta l'attività di coordinamento di quanto necessario al funzionamento dei servizi. Attualmente l'ufficio è dislocato e gestito presso il distretto di Rubiera sotto la responsabilità del Responsabile del distretto.</p>	<p>L'ufficio ha provveduto ad effettuare le programmazioni richieste per il periodo di riferimento, predisponendo altresì i servizi interdistrettuali, quelli serali, domenicali e notturni mantenendo aggiornato il brogliaccio informatico delle presenze.</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>5. Ufficio di Polizia Giudiziaria- ha il compito di gestire tutti gli atti di Polizia Giudiziaria ad esclusione di quelli relativi agli incidenti stradali che in precedenza venivano gestiti nei Distretti. L'ufficio sarà dotato di apposito programma informatico che consenta la redazione degli atti anche dai Distretti ma che garantirà la gestione centralizzata. Tale programma consentirà una redazione più veloce degli atti, consentirà un'attività di ricerca immediata degli atti da qualsiasi ufficio della Polizia Municipale dell'Unione. Attualmente l'ufficio è dislocato e gestito presso il distretto di Scandiano sotto la responsabilità del Responsabile del distretto di Casalgrande.</p> <p>I Distretti</p> <p>Le strutture decentrate dei Distretti coincidenti con i comuni appartenenti all'Unione si occupano delle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Polizia di prossimità 2. Pattuglie stradali, attività di polizia stradale ai sensi degli articoli 11 e 12 del codice della strada 3. Utilizzo mezzi elettronici ed informatizzati per i controlli stradali 4. Vigilanza in occasione di manifestazioni civili, sportive, religiose e culturali 5. Vigilanza ambientale non specialistica 6. Vigilanza edilizia non specialistica 7. Vigilanza commerciale non specialistica 8. Tutela del consumatore non specialistica 9. Vigilanza ai plessi scolastici 10. Attività di Polizia Giudiziaria, attività di ricezione delle denunce di tipologia tanto penale che amministrativa, 11. Procedure connesse alla sicurezza urbana e al controllo della vivibilità urbana 12. Sorveglianza del disagio giovanile 13. Gestione complessiva dei veicoli in stato di abbandono 14. Emanazione di ordinanze temporanee in materia di viabilità 15. Ricezione di denunce di infortuni sul lavoro 16. Gestione delle procedure relative all'accertamento dell'evasione dei tributi locali, 17. Gestione delle procedure connesse ai controlli di polizia tributaria riferiti ai tributi nazionali secondo le modalità dell'art. 36 del DPR 29/9/1973 nr. 600 18. Gestione delle procedure connesse al soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedono interventi di protezione civile. 19. Accertamenti anagrafici 20. Gestione delle procedure connesse all'attività Ausiliaria di P.S. e relativi adempimenti 21. Prestazioni connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali; 22. Notifiche di Polizia Giudiziaria <p>Nell'attuale format organizzativo il servizio del Corpo unico intercomunale di Polizia Municipale è garantito nella fascia oraria 7,30-19,15, con estensione del servizio nelle giornate di venerdì e sabato sino alle ore 1,00. Nei giorni festivi il servizio è attivo dalle ore 7,00, alle ore 19,00.</p> <p>Nel periodo estivo vengono aumentati i servizi serali ad un numero complessivo di n. 4 ogni settimana.</p> <p>In attuazione all'accordo di programma con la Regione nel 2015 verrà attivato un programma di gestione web per la compilazione delle relazioni di servizio che consentirà di gestire in modo centralizzato tutte le relazioni di servizio fatte</p>	<p>L'ufficio di Polizia Giudiziaria ha garantito la gestione di tutte le pratiche implementando la propria attività in conseguenza all'ingresso formale in Unione dei due nuovi Comuni.. L'attuale situazione economica ed il disagio sociale conseguente, ha portato ad un aumento di commissione di reati accertati dalla Polizia Municipale che hanno determinato un incremento di attività dell'ufficio che comunque al momento è stata espletata.</p> <p>Il personale assegnato ai Presidi ha garantito i servizi di competenza ponendosi in un rapporto stretto ed immediato con gli uffici del Comune di riferimento per le particolari esigenze di carattere locale. Molte problematiche si verificano nei rapporti interpersonali e di vicinato e richiedono l'intervento della Polizia Municipale la quale radicata sul territorio interviene in modo efficace anche per la composizione dei privati dissidi.</p> <p>Il periodo considerato si è caratterizzato anche per un elevato numero di iniziative, manifestazioni in genere, manifestazioni sportive che si sono concentrate soprattutto nel periodo primaverile ed estivo e che hanno visto la presenza di un elevato numero di cittadini. La Polizia Municipale ha garantito il regolare svolgimento di tali manifestazioni, contribuendo a ridurre al minimo i disagi alla circolazione e a gestire la viabilità in occasione di eventi che hanno visto la presenza di decine di migliaia di persone, di cui le più rilevanti sono state "Festival Love", la notte bianca di Scandiano, "White, la notte bianca di Castellarano" e la festa regionale che si è svolta in località Villalunga a Casalgrande che ha visto la presenza di molte personalità politiche e non, ministri dell'attuale governo ed esponenti politici di rilevanza nazionale.</p> <p>Al fine di rendere maggiori servizi alla cittadinanza anche attraverso strumenti di comunicazione presenti sul Web ed in esecuzione altresì degli accordi di programma intercorrenti con La regione Emilia Romagna, in collaborazione con il SIA (settore</p>

<i>Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017</i>	<i>Stato di attuazione del programma - Anno 2015</i>
<p>all'interno dell'Unione, permettendo una facile e rapida consultazione. Il programma è un ampliamento del programma della centrale operativa che consente di collegare le relazioni di servizio con le chiamate della centrale operativa.</p>	<p>informatico dell'Unione) è iniziata l'attivazione del sistema meglio denominato RifeDeur, per il riferimento di fenomeni di degrado urbano attraverso il quale i cittadini e gli utenti in generale possono inoltrare direttamente segnalazioni di ogni tipo anche di pericolo rilevando in parallelo il percorso di intervento. Inoltre al fine di migliorare la trasparenza e rendere all'esterno l'imponente attività cui la polizia municipale si confronta quotidianamente è iniziata l'esecuzione di un progetto di istituzione di un sito dedicato sia con funzione di pubblicizzazione delle varie attività sia anche in funzione di informazione di tutti i dati e link istituzionali utili al pubblico.</p>
<p>6) RELAZIONI CON IL CITTADINO, INIZIATIVE DI FORMAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE ATTIVITA'</p> <p>Per consentire un miglior contatto ed avvicinamento del cittadino ed dare modo all'utenza di poter direttamente procedere alla raccolta di informazioni e modulistica inherente l'attività di Polizia municipale, verrà realizzato un portale dedicato, conformemente alla Delibera di Giunta regionale n. 612/2013 "Raccomandazione tecnica in materia di promozione del ruolo e dell'immagine della polizia locale, per migliorarne la conoscenza presso i cittadini" e piena divulgazione della APP"Pronto Polizia Locale". Si intende prevedere una giornata di formazione in house rivolta agli operatori, analogamente a quella già svolta nell'anno 2014 e negli anni precedenti, anche con finalità di promozione dell'immagine e del prestigio del Corpo e dei territori rappresentati.</p>	<p>IL SERVIZIO ASSOCIATO DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>A far data dal 1/12/2009 è stato attivato il nuovo servizio associato di protezione civile impostato su base intercomunale che, in particolare, svolgerà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) attuazione del piano speditivo intercomunale; b) attivazione della consulta del volontariato di protezione civile intercomunale; c) dotazione di una struttura di coordinamento del servizio pienamente integrata nel Corpo di Polizia Municipale; d) attivazione di rapporti istituzionali con la Provincia di Reggio Emilia e la Regione Emilia Romagna. <p>I comuni dell'Unione nell'anno 2012 hanno approvato i nuovi piani di emergenza di Protezione Civile e a novembre 2012 è stato approvato il piano Intercomunale.</p> <p>In attuazione della L.R. 21/2012 è stato approvato l'allargamento dell'Unione ai Comuni di Baiso e Viano che hanno trasferito la funzione della Protezione Civile già dal 2014.</p> <p>Il Servizio Protezione Civile svolgerà pertanto le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) attuazione, in ambito intercomunale, delle attività di previsione dei rischi stabiliti, attraverso sopralluoghi, incontri con i Tecnici comunali, l'acquisizione di studi elaborati dalla Provincia ed incontri con gli Enti tecnici aventi competenze sulla gestione del territorio (Servizio Tecnico di Bacino, Consorzio di Bonifica); b) si dovrà dare piena attuazione ai piani comunali ed intercomunali di emergenza di protezione civile; c) dovranno essere armonizzati ed integrati i Piani comunali di emergenza di protezione civile dei Comuni di Baiso e Viano con quelli degli altri Comuni dell'Unione; d) verranno organizzate manifestazioni a carattere didattico sul tema della protezione civile, in collaborazione con le Organizzazioni di Protezione civile, coinvolgendo il mondo della scuola; e) verrà integrato il sistema di protezione civile con il Corpo di Polizia Municipale f) verrà assicurato ai Comuni il supporto in occasione di situazioni di emergenza, in

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>adempimento a quanto previsto dalla Convenzione, attivando anche le Organizzazioni di Volontariato;</p> <p>g) dovrà essere attuata una campagna specifica per divulgare i piani di emergenza, portare a conoscenza dei cittadini le aree di attesa e di emergenza da utilizzare in caso di emergenza.</p> <p>h) dovrà iniziare l'organizzazione in collaborazione con la Provincia e la Prefettura di una esercitazione di protezione civile a livello provinciale che veda coinvolto il territorio dell'Unione Tresinaro Secchia da tenersi entro l'anno 2014;</p> <p>La scelta di gestire in Unione questo servizio consente di ottenere i seguenti benefici:</p> <p>a) capacità di garantire una visione unitaria del territorio considerato e delle eventuali problematiche di emergenza o rischio presenti, anche attraverso la costruzione di un piano di rischi a livelli intercomunale costantemente aggiornato;</p> <p>b) possibilità di disporre di un bacino ampio di risorse a cui attingere in maniera coordinata in situazioni di calamità (risorse nei comuni, del volontariato e dei privati convenzionali);</p> <p>c) efficacia ed efficienza nel coordinamento degli interventi mediante l'utilizzo di una centrale operativa comune collegata al Corpo di P.M..</p> <p>Dopo la prima analisi dell'attuale stato dei singoli servizi comunali di protezione civile si è registrata la necessità di prevedere un piano che fotografi in una visione sovra comunale tutti i rischi e introduca nel sistema provinciale e regionale il nuovo interlocutore associato dell'Unione quale primo riferimento nel territorio in caso di emergenze.</p> <p>Tale succitata azione è propedeutica all'attivazione di specifiche convenzioni sovra comunali con le associazioni del volontariato e con le aziende che forniscono le attrezzature.</p> <p>Tale nuovo sistema prevede pertanto le seguenti fasi:</p> <p>a) la costituzione di un ufficio unico per la gestione comune delle attività di protezione Civile e per l'organizzazione dei relativi servizi;</p> <p>b) individuare il nuovo responsabile dell'Ufficio Unico nel Comandante del Corpo;</p> <p>c) costituzione del Comitato intercomunale formato da un tecnico di ogni comune che avrà il compito di fornire il necessario supporto tecnico per l'aggiornamento dei piani di protezione civile, di verificare le soluzioni individuate in relazione agli scenari ipotizzati nelle singole gestioni emergenziali, mantenere un costante monitoraggio del territorio in relazione alle modifiche che lo stesso nel tempo subisce in relazione ai nuovi insediamenti ed alle variazioni subite dal contesto ambientale.</p> <p>Il nuovo ufficio associato di protezione civile avrà pertanto i seguenti obiettivi:</p> <p>a) attività generale di prevenzione dei rischi su tutto il territorio dell'Unione;</p> <p>b) individuazione e segnalazione ai responsabili sia tecnici che politici degli interventi di prevenzione necessari a minimizzare i rischi sul territorio;</p> <p>c) predisposizione di una procedura comune per l'ottimizzazione delle comunicazioni di emergenza;</p> <p>d) gestione del piano intercomunale di protezione civile;</p> <p>e) promozione di esercitazioni di protezione civile che vedano coinvolti tutti i soggetti necessari per testare i piani di emergenza, comunali ed intercomunali;</p> <p>f) valorizzazione del volontariato di protezione civile a mezzo di convenzioni e</p>	

<i>Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017</i>	<i>Stato di attuazione del programma - Anno 2015</i>
<p>costituzione della consultazione del volontariato;</p> <p>g) aggiornamento delle risorse di protezione civile presenti sul territorio sia pubbliche che private;</p> <p>h) verifica delle aree di ammassamento destinate ad accogliere materiali e mezzi nonché dei punti di raccolta della popolazione;</p> <p>i) mappatura delle zone del territorio soggette a rischio.</p>	

PROGRAMMA N. 3 - SERVIZIO SOCIALE ASSOCIATO

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Ottobre 2015
<p>Le funzioni esercitate per conto dei Comuni della zona sociale di Scandiano (Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano) sono riferite all'Area della Famiglia e delle persone di minore età, all'area della disabilità ed all'area della programmazione sociale e socio-sanitaria attraverso l'Ufficio di Piano. La programmazione, la gestione e l'erogazione dei servizi viene realizzata nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria con l'Azienda Usl - Distretto di Scandiano, sancita nell'Accordo di Programma con validità fino al 31.12.15. Ulteriore strumento di governo è la convenzione Unione – Ausl per il funzionamento dell'Ufficio di Piano e per la gestione del Fondo regionale non autosufficienza.</p> <p>A seguito delle recenti normative regionali approvate in materia di riordino amministrativo territoriale (l.r. 21/2012) e di gestione unitaria dei servizi pubblici di welfare (l.r. 12/2013), è stato approvato a febbraio 2014 il programma di riordino delle gestioni a produzione pubblica nell'ambito zonale ottimale. Tale programma prevede che al 01.01.2016 vengano portati a termine i percorsi che individuano nell'Unione Tresinaro Secchia il soggetto gestore delle produzioni pubbliche di servizi sociali e socio-sanitari. Per la nostra zona sociale significa conferire in Unione n. 1 Centro Diurno e n. 3 SAD attualmente in gestione ai Comuni con personale pubblico. Il programma di riordino sulle produzioni pubbliche di servizi richiama, per coerenza programmatica e tecnico-gestionale, il completamento del conferimento dell'intera funzione sociale dai Comuni all'Unione, decisivo al fine di completare un quadro istituzionale sul welfare locale che sappia interpretare con più alti livelli di equità e con maggiore efficienza nell'uso delle risorse ed efficacia di risultato, il compito dei servizi sociali e socio-sanitari nel fronteggiare la complessità dei bisogni della popolazione, in particolar modo quella più fragile ed a rischio di esclusione sociale. Pertanto nel 2015 si procederà alla riorganizzazione di servizi e funzioni, con all'orizzonte l'obiettivo di avere nell'Unione Tresinaro Secchia il contenitore unitario. Il modello tecnico ed organizzativo già individuato ai fini della gestione della funzione sociale è quello per poli territoriali di servizio sociale integrato (5 poli). Seppure in sintesi, è utile riportare gli elementi distintivi che caratterizzano questa scelta e che diventano obiettivi da raggiungere: a) svolgere le funzioni di accoglienza, valutazione di accesso ai servizi, progettazione individualizzata, promozione di comunità, mettendo in pratica metodologie e approcci innovativi di lettura dei problemi e di accompagnamento delle persone e dei gruppi; b) orientare maggiormente il lavoro sociale al contesto familiare nei suoi diversi cicli di vita, ricorrendo al lavoro multi professionale e di équipe territoriali integrate; c) garantire un corretto equilibrio tra equità e parità di trattamento dei cittadini in ambito zonale e flessibilità di risposta ai bisogni che si esprimono nei contesti territoriali.</p> <p>Il percorso per la realizzazione del servizio sociale unificato è l'occasione anche per rivisitare complessivamente il modello e la cultura dell'area welfare, per spingere maggiormente verso un modello di servizio sociale territoriale a vocazione comunitaria. Si intende con questo la capacità dei servizi di massimizzare il lavoro di rete con i soggetti attivi del territorio e con gli stessi cittadini e utenti dei servizi, orientando sempre più l'azione verso il coinvolgimento del volontariato e in direzione di forme progettuali miste fra servizi professionali, associazioni, volontari.</p> <p>Per quanto riguarda le risorse nel 2015 si registra una invarianza, rispetto al 2014, dei fondi provenienti dai Comuni. Non si conosce ancora l'entità dei finanziamenti</p>	<p>Le funzioni esercitate per conto dei Comuni della zona sociale di Scandiano (Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano) sono riferite all'Area della Famiglia e delle persone di minore età, all'area della disabilità ed all'area della programmazione sociale e socio-sanitaria attraverso l'Ufficio di Piano. La programmazione, la gestione e l'erogazione dei servizi viene realizzata nell'ambito dell'integrazione socio sanitaria con l'Azienda Usl - Distretto di Scandiano, sancita nell'Accordo di Programma con validità fino al 31.12.15. Ulteriore strumento di governo è la convenzione Unione – Ausl per il funzionamento dell'Ufficio di Piano e per la gestione del Fondo regionale non autosufficienza.</p> <p>A seguito delle recenti normative regionali approvate in materia di riordino amministrativo territoriale (l.r. 21/2012) e di gestione unitaria dei servizi pubblici di welfare (l.r. 12/2013), è stato approvato a febbraio 2014 il programma di riordino delle gestioni a produzione pubblica nell'ambito zonale ottimale. Tale programma prevede che al 01.01.2016 vengano portati a termine i percorsi che individuano nell'Unione Tresinaro Secchia il soggetto gestore delle produzioni pubbliche di servizi sociali e socio-sanitari. Per la nostra zona sociale significa conferire in Unione n. 1 Centro Diurno e n. 3 SAD attualmente in gestione ai Comuni con personale pubblico. Il programma di riordino sulle produzioni pubbliche di servizi richiama, per coerenza programmatica e tecnico-gestionale, il completamento del conferimento dell'intera funzione sociale dai Comuni all'Unione, decisivo al fine di completare un quadro istituzionale sul welfare locale che sappia interpretare con più alti livelli di equità e con maggiore efficienza nell'uso delle risorse ed efficacia di risultato, il compito dei servizi sociali e socio-sanitari nel fronteggiare la complessità dei bisogni della popolazione, in particolar modo quella più fragile ed a rischio di esclusione sociale. Lo stato di avanzamento ad Ottobre 2015: sta per essere approvato il documento fondamentale per il conferimento delle funzioni (la convenzione fra Comuni e d'Unione) nei consigli comunali e dell'Unione; sono stati fatti numerosi approfondimenti circa il passaggio del personale in trasferimento all'Unione; il modello organizzativo gestionale è stato presentato in tutti i Comuni agli operatori e agli amministratori. Rimane il modello tecnico ed organizzativo già individuato ai fini della gestione della funzione sociale per poli territoriali di servizio sociale integrato (5 poli), con gli aggiustamenti e approssimazioni negoziate con i Comuni. Seppure in sintesi, è utile riportare gli elementi distintivi che caratterizzano questa scelta e che diventano obiettivi da raggiungere: a) svolgere le funzioni di accoglienza, valutazione di accesso ai servizi, progettazione individualizzata, promozione di comunità, mettendo in pratica metodologie e approcci innovativi di lettura dei problemi e di accompagnamento delle persone e dei gruppi; b) orientare maggiormente il lavoro sociale al contesto familiare nei suoi diversi cicli di vita, ricorrendo al lavoro multi professionale e di équipe territoriali integrate; c) garantire un corretto equilibrio tra equità e parità di trattamento dei cittadini in ambito zonale e flessibilità di risposta ai bisogni che si esprimono nei contesti territoriali.</p> <p>Il percorso per la realizzazione del servizio sociale unificato è l'occasione anche per rivisitare complessivamente il modello e la cultura dell'area welfare, per spingere maggiormente verso un modello di servizio sociale territoriale a vocazione comunitaria. Si intende con questo la capacità dei servizi di massimizzare il lavoro</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Ottobre 2015
<p>regionali in materia di Fondo sociale locale e di Fondo regionale non autosufficienza integrato dal Fondo nazionale non autosufficienza, per ora mantenuti a livello di bilancio come lo scorso anno.</p> <p>In questo quadro di risorse l'obiettivo per il triennio 2015-17, ad invarianza dell'attuale condizione, è di mantenere il livello attuale di servizi con la ristrutturazione di alcuni interventi dovuti a modifiche normative e ampliamenti di servizi in ambito locale al fine di non ricorrere a strutture extradistrettuali. Verranno inoltre introdotte nel corso del 2015, sulla base della dgr 1102/2014, le copartecipazioni da parte Ausl sugli interventi in favore di minori con situazioni di particolare complessità, vale a dire per inserimenti in comunità, in affidamento familiare e per la realizzazione di interventi di educativa domiciliare.</p> <p>Dal 01.01.2015 i servizi e le strutture socio-sanitarie, nelle tipologie al momento contemplate, sono entrate nel regime accreditamento definitivo. Tale accreditamento dovrà essere confermato entro Settembre 2015 e dovranno conseguire, in attesa della revisione regionale del costo di riferimento dei servizi, i nuovi contratti di servizio, ad oggi prorogati fino al 31.03.2015. Nell'ambito inoltre della programmazione dei servizi in accreditamento per l'anno 2015, si è proceduto ad attivare un accreditamento provvisorio per n. 20 posti di CRA nel territorio del Comune di Scandiano. Infine a partire dal 2015 la programmazione prevede di poter accedere con un massimo di 10 progetti individualizzati alla Casa Protetta di Baiso, unica struttura non accreditata dell'ambito territoriale di Scandiano.</p> <p>Con la conclusione di tali procedure avremo pertanto un orizzonte di servizi con gestione di medio lunga durata, con indicatori di qualità e costi, riferiti alle tariffe, similari.</p> <p>1 - Linee di indirizzo e programmazione</p> <p>Il quadro programmatico e gestionale del Servizio Sociale Associato è costituito dalla Convenzione tra i Comuni della zona sociale, per la gestione in forma associata dei servizi sociali assistenziali rivolti ai minori, ai disabili e alle loro famiglie, dall'accordo di programma 2010-2013 con l'Azienda USL relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie e dalla convenzione per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari e per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, che, fra gli altri, definisce in particolare le forme di governo del Fondo Regionale non Autosufficienza</p> <p>Gli strumenti sopra indicati declinano gli impegni reciproci degli Enti Locali e dell'Azienda USL, nell'ambito di un disegno di <i>governance territoriale</i> del welfare, previsto a livello regionale, che consolida il ruolo di programmazione sociale e socio-sanitaria del Comitato di Distretto, il quale si avvale, come organismo tecnico, dell'Ufficio di Piano. Dal 2014, per effetto della corrispondenza fra ambito ottimale per la gestione associata dei servizi ed enti costituenti l'Unione dei Comuni, con l'entrata di Baiso e Viano, la funzione di Comitato di Distretto viene assunta dalla Giunta dell'Unione con la presenza del Direttore del Distretto Ausl.</p>	<p>di rete con i soggetti attivi del territorio e con gli stessi cittadini e utenti dei servizi, orientando sempre più l'azione verso il coinvolgimento del volontariato e in direzione di forme progettuali miste fra servizi professionali, associazioni, volontari.</p> <p>Per quanto riguarda le risorse nel 2015 si registra una invarianza, rispetto al 2014, dei fondi provenienti dai Comuni. Per quanto concerne il FRNA/FNA ed il Fondo sociale locale si registra una lieve riduzione rispetto al 2014.</p> <p>In questo quadro di risorse l'obiettivo per il triennio 2015-17, ad invarianza dell'attuale condizione, è di mantenere il livello attuale di servizi con la ristrutturazione di alcuni interventi dovuti a modifiche normative e ampliamenti di servizi in ambito locale al fine di non ricorrere a strutture extradistrettuali. Sono state introdotte nel corso del 2015, sulla base della dgr 1102/2014, le copartecipazioni da parte Ausl sugli interventi in favore di minori con situazioni di particolare complessità, vale a dire per inserimenti in comunità, in affidamento familiare e per la realizzazione di interventi di educativa domiciliare. La misura di tali copartecipazioni non è ancora pienamente a regime e non coglie tutte le situazioni che hanno le caratteristiche per essere inserite in questo ambito copartecipativo.</p> <p>Dal 01.01.2015 i servizi e le strutture socio-sanitarie, nelle tipologie al momento contemplate, sono entrate nel regime accreditamento definitivo. Tale accreditamento verrà confermato entro Novembre 2015 per poi procedere alla sottoscrizione dei nuovi contratti di servizio, ad oggi prorogati fino al 31.12.2015. Nell'ambito inoltre della programmazione dei servizi in accreditamento per l'anno 2015, si è proceduto ad attivare un accreditamento provvisorio per n. 20 posti di CRA nel territorio del Comune di Scandiano. Infine a partire dal 2015 la programmazione prevede di poter accedere con un massimo di 10 progetti individualizzati alla Casa Protetta di Baiso, unica struttura non accreditata dell'ambito territoriale di Scandiano.</p> <p>Con la conclusione di tali procedure avremo pertanto un orizzonte di servizi con gestione di medio lunga durata, con indicatori di qualità e costi, riferiti alle tariffe, similari.</p> <p>1 - Linee di indirizzo e programmazione</p> <p>Il quadro programmatico e gestionale del Servizio Sociale Associato è costituito dalla Convenzione tra i Comuni della zona sociale, per la gestione in forma associata dei servizi sociali assistenziali rivolti ai minori, ai disabili e alle loro famiglie, dall'accordo di programma 2010-2013 con l'Azienda USL relativo alla programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie e dalla convenzione per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari e per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, che, fra gli altri, definisce in particolare le forme di governo del Fondo Regionale non Autosufficienza</p> <p>Gli strumenti sopra indicati declinano gli impegni reciproci degli Enti Locali e dell'Azienda USL, nell'ambito di un disegno di <i>governance territoriale</i> del welfare, previsto a livello regionale, che consolida il ruolo di programmazione sociale e socio-sanitaria del Comitato di Distretto, il quale si avvale, come organismo tecnico, dell'Ufficio di Piano. Dal 2014, per effetto della corrispondenza fra ambito ottimale per la gestione associata dei servizi ed enti costituenti l'Unione dei Comuni, con l'entrata di Baiso e Viano, la funzione di Comitato di Distretto viene assunta dalla Giunta dell'Unione con la presenza del Direttore del Distretto Ausl.</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Ottobre 2015
<p>Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017</p> <p>Nel 2015 si procederà probabilmente ad un ulteriore aggiornamento del Piano attuativo biennale 2013-14, non essendo ancora stati delineati i nuovi indirizzi a livello regionale del Piano sociale e sanitario. Non sono ancora state definite le tempistiche e l’Ufficio di Piano nella sua composizione definita nell’ambito della convenzione Comuni - Ausl è comunque nelle condizioni di attivare i tavoli tecnici per la revisione ed aggiornamento dei progetti, previa indicazione di orientamento del Comitato di Distretto.</p> <p>Continua anche nel 2015 il percorso di consulenza e sostegno agli sportelli sociali (7 in funzione). Dopo una prima parte di lavoro nel 2014 che è servita a definire dei minimi comuni sul funzionamento del singolo sportello, si ritiene che sia necessario aumentare il livello di omogeneità sia per la parte di accoglienza e orientamento diretta ai cittadini, sia per la parte di rilevazione e trattamento dei dati, attraverso il sistema Garsia.</p> <p>Parimenti nel 2015 si hanno le condizioni, dopo alcune modifiche che verranno effettuate nei primi mesi, di poter utilizzare appieno la Cartella Sociale, all’interno del sistema Garsia, per tutto il personale area disabili, Anziani e Adulti dell’Unione e dei Comuni. L’introduzione dello strumento è stata più difficoltosa del previsto, in parte per ragioni di taratura dello strumento stesso alle esigenze operative dei servizi e dei suoi tempi di utilizzo, in parte per la poca dimestichezza di questi strumenti da parte degli utilizzatori.</p> <p>Il progetto Home Care Premium, dopo diversi rinvii, è stato avviato a Febbraio 2015 per la parte di presentazione delle domande che terminerà entro il 31.03.2015. L’obiettivo è di attivare, grazie all’accompagnamento dei servizi, almeno 50 progetti che si sostanzieranno in risorse che verranno devolute direttamente da INPS ai beneficiari.</p>	<p>Stato di attuazione del programma - Ottobre 2015</p> <p>Ad Agosto 2015 si è proceduto ad un ulteriore aggiornamento del Piano attuativo biennale 2013-14, procedendo sostanzialmente ad una revisione delle schede progettuali per la parte economica ed introducendo alcuni nuovi progetti. A Piano approvato la Regione ha indicato una ulteriore tranne di finanziamento aggiuntivo sull’anno 2015 che verrà posizionato sui diversi progetti.</p> <p>E’ proseguito per l’anno 2015 il percorso di consulenza e sostegno agli sportelli sociali (7 in funzione). Dopo una prima parte di lavoro nel 2014 che è servita a definire dei minimi comuni sul funzionamento del singolo sportello, si è lavorato per omogeneizzare maggiormente sia per la parte di accoglienza e orientamento diretta ai cittadini, sia per la parte di rilevazione e trattamento dei dati, attraverso il sistema Garsia.</p> <p>Le modifiche previste per avviare in modo ordinario l’utilizzo della cartella sociale per operatori area anziani, adulti e disabili ha subito notevoli rallentamenti dovuti alla difficoltà di individuare in modo preciso le modifiche più utili ai fini operativi. Pertanto solo a Novembre sarà disponibile la nuova versione aggiornata della cartella e pertanto dovrà poi essere ripreso il lavoro di formazione per l’utilizzo dello strumento.</p> <p>Il progetto Home Care Premium, dopo diversi rinvii, è stato avviato a Febbraio 2015. Il bilancio di questa prima partecipazione al bando nazionale INPS è assai modesto, rispetto all’impegno operativo effettivamente profuso: sono stati attivati 22 contratti fra utenti ed INPS per un valore complessivo che a fine progetto di circa 26.000 €. L’obiettivo di attivare almeno 50 progetti non è stato raggiunto e in questo abbiamo registrato la scarsa penetrazione della campagna promozionale. Si ritiene di non partecipare al prossimo bando</p>

2 – Servizi alla persona

I dati di utenza dell’anno 2014 vedono un aumento rispetto all’anno 2013. Come dato sintetico di riferimento risultano seguiti dal SSA, **dallo 01.01 al 31.12.2014** n. 1702 minori (1524 nel medesimo periodo del 2013) residenti nel nostro territorio. In lieve aumento anche il dato relativo alle **persone disabili ultra quindicenni seguite dallo 01.01 al 31.12.2014: sono 252** (244 nel medesimo periodo del 2013).

Seguono alcune sintetiche proiezioni delle attività che verranno realizzate nel 2014:

a) nell’area minori, per il 2015, si mantiene la modalità ormai consolidata, oltre che prevista dalle indicazioni regionali e dalla letteratura di settore, del lavoro integrato in equipe con i profili professionali di assistente sociale, psicologo, educatore, con particolare riferimento alle attività di valutazione e presa in carico di minori e famiglie interessati da provvedimenti delle autorità giudiziarie (Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario). In materia di tutela minorile e in particolare rispetto alle situazioni definita ad **alta complessità (maltrattamento, abuso, violenza assistita, situazioni con patologia di tipo psichiatrico, situazioni con disabilità)**, la regione aveva già emanato nel 2014 una direttiva che dava indicazioni circa la collaborazione stretta fra Comuni e Ausl su queste situazioni, anche riferite al riconoscimento delle compartecipazioni sulle spese per gli interventi effettuati e da

2 – Servizi alla persona

Come dato sintetico di riferimento risultano seguiti dal SSA, **dallo 01.01 al 30.06.2015** n. 1496 minori (1528 nel medesimo periodo del 2014) residenti nel nostro territorio. **In lieve aumento il dato relativo alle persone disabili ultra quindicenni seguite al 30.06.2015: sono 249 (243 nel medesimo periodo del 2014).**

Seguono alcune sintetiche proiezioni delle attività che verranno realizzate nel 2014:

a. nell’area minori, per il 2015, **si è mantenuta** la modalità ormai consolidata, oltre che prevista dalle indicazioni regionali e dalla letteratura di settore, del lavoro integrato in equipe con i profili professionali di assistente sociale, psicologo, educatore, con particolare riferimento alle attività di valutazione e presa in carico di minori e famiglie interessati da provvedimenti delle autorità giudiziarie (Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario). In materia di tutela minorile e in particolare rispetto alle situazioni definita ad **alta complessità (maltrattamento, abuso, violenza assistita, situazioni con patologia di tipo psichiatrico, situazioni con disabilità)**, la regione aveva già emanato nel 2014 una direttiva che dava indicazioni circa la collaborazione stretta fra Comuni e Ausl su queste situazioni, anche riferite al riconoscimento delle compartecipazioni sulle spese per gli interventi effettuati e da

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Ottobre 2015
<p>queste indicazioni diventano operative. Il lavoro di confronto ha portato alla definizione di modalità condivise di valutazione e intervento, nonché alla definizione delle modalità di partecipazione alle spese da sostenere. Anche nel 2015, visti i buoni risultati in termini di acquisizione di maggiore consapevolezza da parte degli adulti significativi che si rapportano con i bambini e i ragazzi fragili e arrabbiati, si darà continuità ai due progetti che coinvolgono i docenti delle scuole primarie e secondarie: "Feriti Dentro" e "Tu pensi che io sia cattivo". I due progetti di formazione, basati sull'approccio della teoria dell'attaccamento, stanno dando anche buoni esiti sul piano delle relazioni fra scuola e servizi.</p>	<p>effettuare. Nel 2015 queste indicazioni sono diventate operative. Il lavoro di confronto ha portato alla definizione di modalità condivise di valutazione e intervento, nonché alla definizione delle modalità di partecipazione alle spese da sostenere. Ancora pochi però, rispetto a quelle potenzialmente ascrivibili a queste condizioni, sono stati i progetti ad effettiva partecipazione per i servizi domiciliari e di affidamento familiare, più consolidate sono invece le collaborazioni sul fronte dell'inserimento in comunità. Anche nel 2015, visti i buoni risultati in termini di acquisizione di maggiore consapevolezza da parte degli adulti significativi che si rapportano con i bambini e i ragazzi fragili e arrabbiati, si è data continuità ai progetti che coinvolgono i docenti delle scuole primarie e secondarie: "Feriti Dentro" e "Tu pensi che io sia cattivo e in particolare per quest'ultimo sono stati effettuati 5 incontri di formazione con i docenti"</p>
<p>b) per quanto concerne le misure atte a sostenere i problemi derivati dalla fragilità economica, saranno mantenute le attivazioni di buoni alimentari, e di contribuzioni economiche finalizzate all'inserimento in attività sportive, inserimento ai centri estivi, pagamenti di trasporti scolastici e servizi scolastici integrativi. Queste misure di sostegno alle famiglie in forte difficoltà economica si aggiungono a quelle direttamente erogate dai Comuni alle famiglie con figli minori per i quali il SSA produce la relazione di proposta. Dal 2014, ed avrà piena attuazione nel 2015, tutte le contribuzioni economiche dirette ed indirette seguono un regolamento unitario approvato da tutti i Comuni e dall'Unione nel quale si prevede l'approvazione del contributo attraverso una specifica commissione, in genere mensile. A queste misure si aggiunge il progetto "Buon Samaritano" distribuzione diretta alle famiglie che sono segnalate dai servizi sociali dell'Unione e dei Comuni, di beni alimentari di prima necessità. Il progetto da diversi anni è curato dalla Croce Rossa.</p>	<p>b. per quanto concerne le misure atte a sostenere i problemi derivati dalla fragilità economica, sono state mantenute le attivazioni di buoni alimentari, e di contribuzioni economiche finalizzate all'inserimento in attività sportive, inserimento ai centri estivi, pagamenti di trasporti scolastici e servizi scolastici integrativi. Queste misure di sostegno alle famiglie in forte difficoltà economica si aggiungono a quelle direttamente erogate dai Comuni alle famiglie con figli minori per i quali il SSA produce la relazione di proposta. Dal 2014, e con piena attuazione nel 2015, tutte le contribuzioni economiche dirette ed indirette seguono un regolamento unitario approvato da tutti i Comuni e dall'Unione nel quale si prevede l'approvazione del contributo attraverso una specifica commissione, in genere mensile. A queste misure si aggiunge il progetto "Buon Samaritano" distribuzione diretta alle famiglie che sono segnalate dai servizi sociali dell'Unione e dei Comuni, di beni alimentari di prima necessità. Il progetto da diversi anni è curato dalla Croce Rossa.</p>
<p>c) il servizio educativo domiciliare per minori: curato Consorzio Oscar Romero, rivolto sia alle persone di minore età, sia all'area delle persone disabili con particolare riferimento ai minori disabili. L'educativa domiciliare per minori e famiglie (circa 60 minori seguiti) ha lo scopo di proteggere da ulteriori e più gravi situazioni di compromissione delle relazioni familiari e di malessere dei minori. Nel 2015 andrà a pieno regime il Servizio di Spazio Neutro, compreso nella fornitura, in sede opportunamente attrezzata, quale luogo di facilitazione della relazione figlio/genitore non convivente a seguito di separazione o allontanamento. Confermato anche in questa fornitura l'accompagnamento per minori disabili gravi e gravissimi che vedrà concentrato il proprio impegno nell'ambito del sostegno familiare. Nel 2015, a seguito di quanto già sperimentato lo scorso anno si prevede l'accompagnamento educativo all'interno dei centri estivi anche in forme di piccolo gruppo, al fine di permettere ai circa 50 ragazzi e ragazze disabili infraquindicenni di poter frequentare per un periodo di almeno due settimane ciascuno.</p>	<p>c. il servizio educativo domiciliare per minori: curato Consorzio Oscar Romero, rivolto sia alle persone di minore età, sia all'area delle persone disabili con particolare riferimento ai minori disabili. L'educativa domiciliare per minori e famiglie (35 minori seguiti) ha lo scopo di proteggere da ulteriori e più gravi situazioni di compromissione delle relazioni familiari e di malessere dei minori. Nel 2015 è andato a pieno regime il Servizio di Spazio Neutro, (n. 20 situazioni seguite) compreso nella fornitura, in sede opportunamente attrezzata, quale luogo di facilitazione della relazione figlio/genitore non convivente a seguito di separazione o allontanamento. Confermato anche in questa fornitura l'accompagnamento per minori disabili gravi e gravissimi. Nel 2015, a seguito di quanto già sperimentato nel 2014, è stato attivato l'accompagnamento educativo all'interno dei centri estivi anche in forme di piccolo gruppo, al fine di permettere a 55 ragazzi e ragazze disabili infraquindicenni di poter frequentare per un periodo di almeno due settimane ciascuno.</p>
<p>d) nel 2015, per un biennio, è stato affidato il servizio socio educativo assistenziale e di accompagnamento all'età adulta per persone in età scolare, adolescenziale e ragazzi maggiorenni con disturbi dello spettro autistico attraverso procedura aperta al Consorzio Oscar Romero e alla Cooperativa Aut Aut, già partner su questo progetto, attivato negli scorsi anni in via sperimentale. Il contenuto dell'attività biennale affidata è in continuità con quanto già realizzato in</p>	<p>d. nel 2015, per un biennio, è stato affidato il servizio socio educativo assistenziale e di accompagnamento all'età adulta per persone in età scolare, adolescenziale e ragazzi maggiorenni con disturbi dello spettro autistico, attraverso procedura aperta, al Consorzio Oscar Romero e alla Cooperativa Aut Aut, già partner su questo progetto, attivato negli scorsi anni in via sperimentale. Il contenuto dell'attività biennale affidata è in continuità con quanto già</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Ottobre 2015
<p>precedenza con un ampliamento dei fruitori nella fascia dei ragazzi maggiorenni e delle attività a questi rivolti. Inoltre è inserita nel 2015 un'attività specifica di centro estivo rivolta ai ragazzi ultraquindicenni con sindrome dello spettro autistico.</p>	<p>realizzato in precedenza con un ampliamento dei fruitori nella fascia dei ragazzi maggiorenni e delle attività a questi rivolti. Inoltre è inserita nel 2015 un'attività specifica di centro estivo rivolta ai ragazzi ultraquindicenni con sindrome dello spettro autistico. <u>Nel 2015 sono stati coinvolti nel progetto 9 minori e 6 neo maggiorenni.</u></p>
<p>e) Nel 2015 si raddoppia la capacità di accoglienza per madri con bambini in difficoltà sia tipo relazionale, sia per motivi di perdita di alloggio e lavoro. Alla comunità alloggio di Rubiera si aggiunge <u>un'altra comunità alloggio a Scandiano della capienza di 3 nuclei.</u> La gestione, compresa la fornitura degli alloggi, è curata dalla coop. Pangea, già gestore dell'appartamento di Rubiera. L'obiettivo di questa seconda apertura è di diminuire in modo rilevante l'utilizzo di strutture fuori territorio che non garantiscono un lavoro ravvicinato di sostegno ai nuclei familiari verso la loro autonomia. Rimane anche per il 2015 la possibilità di fare ricorso alla <u>struttura sovra distrettuale di accoglienza per donne vittime di violenza domestica</u>, con o senza figli, già utilizzata nel 2014.</p>	<p>e. Nel 2015 <u>è stata raddoppiata</u> la capacità di accoglienza per madri con bambini in difficoltà sia tipo relazionale, sia per motivi di perdita di alloggio e lavoro. Alla comunità alloggio di Rubiera <u>sì è aggiunta</u> <u>un'altra comunità alloggio a Scandiano della capienza di 3 nuclei.</u> La gestione, compresa la fornitura degli alloggi, è curata dalla coop. Pangea, già gestore dell'appartamento di Rubiera. <u>Nel corso del 2015 sono transitati dai due appartamenti 8 nuclei di mamme con bambini.</u> L'obiettivo di questa seconda apertura è di diminuire in modo rilevante l'utilizzo di strutture fuori territorio che non garantiscono un lavoro ravvicinato di sostegno ai nuclei familiari verso la loro autonomia. <u>E' rimasta</u> anche per il 2015 la possibilità di fare ricorso alla <u>struttura sovra distrettuale di accoglienza per donne vittime di violenza domestica</u>, con o senza figli, già utilizzata nel 2014.</p>
<p>f) Proseguiranno nel 2015 le attività di promozione della cultura dell'affidamento familiare, in particolare attraverso alcuni appuntamenti nelle scuole. Sul tema affido e sulla sua promozione si ritiene utile sperimentare ulteriori forme della cultura dell'accoglienza familiare, con riferimento alle esperienze del progetto <u>Paideia</u> che consiste nella formazione di famiglie che si rendono disponibili ad accompagnare altre famiglie fragili nel loro, con diverse forme di aiuto che non sempre comportano l'accoglienza del minore a tempo pieno. Nel 2015 si proveranno alcune sperimentazioni.</p>	<p>f. <u>Sono proseguite</u> nel 2015 le attività di promozione della cultura dell'affidamento familiare, in particolare attraverso alcuni appuntamenti nelle scuole. Sul tema affido e sulla sua promozione <u>si era ritenuto</u> utile sperimentare ulteriori forme della cultura dell'accoglienza familiare, con riferimento alle esperienze del progetto <u>Paideia</u> che consiste nella formazione di famiglie che si rendono disponibili ad accompagnare altre famiglie fragili nel loro, con diverse forme di aiuto che non sempre comportano l'accoglienza del minore a tempo pieno. <u>Il progetto non è stato realizzato in quanto avrebbe necessitato di risorse operative interne non compatibili al momento con la programmazione già effettuata.</u></p>
<p>Nel 2014 si è registrato un lieve aumento degli affidi (48) rispetto al minimo degli ultimi anni realizzato nel 2013 (45). Da sottolineare l'importanza delle <u>famiglie per l'emergenza</u>, forma autorganizzata di famiglie che si rendono disponibili in brevissimo tempo per l'accoglienza di minori infradodicenni che hanno necessità di una collocazione quasi immediata.</p>	<p>Nel 2014 si è registrato un lieve aumento degli affidi (48) rispetto al minimo degli ultimi anni realizzato nel 2013 (45). <u>Nel 2015 al 30.09 sono transitati in affidamento familiare 51 minori.</u> Da sottolineare l'importanza delle <u>famiglie per l'emergenza</u>, forma autorganizzata di famiglie che si rendono disponibili in brevissimo tempo per l'accoglienza di minori infradodicenni che hanno necessità di una collocazione quasi immediata.</p>
<p>g) in riferimento <u>all'adozione nazionale ed internazionale</u>, saranno erogate le attività istituzionali previste dalla normativa (<u>formazione delle coppie che fanno domanda e successiva istruttoria con esito da inviare al tribunale, vigilanza sulle coppie adottive.</u>) Il servizio inoltre organizza e cura percorsi di confronto e sostegno per le coppie già adottive con particolare attenzione alla complessità delle crisi adolescenziali, corsi di preparazione per genitori adottivi aspiranti alla 2^a adozione (in collaborazione con la zona sociale di Reggio Emilia). Sarà inoltre replicata la giornata di formazione provinciale, nel nostro territorio, alla quale partecipano tradizionalmente tutte le famiglie adottive che nel corso degli anni sono state seguite dal servizio. Ancora da definire il tema specifico della giornata. Rimane fermo l'obiettivo di <u>contenere i tempi di attesa relativi all'espletamento delle procedure di valutazione</u> al fine di agevolare le famiglie nel lungo cammino che le attende.</p>	<p>g) in riferimento <u>all'adozione nazionale ed internazionale, sono state</u> erogate le attività istituzionali previste dalla normativa (<u>formazione delle coppie che fanno domanda e successiva istruttoria con esito da inviare al tribunale, vigilanza sulle coppie adottive.</u>) Il servizio inoltre <u>ha organizzato e curato</u> percorsi di confronto e sostegno per le coppie già adottive con particolare attenzione alla complessità delle crisi adolescenziali, corsi di preparazione per genitori adottivi aspiranti alla 2^a adozione (in collaborazione con la zona sociale di Reggio Emilia). <u>E' stata realizzata</u> la giornata di formazione provinciale, nel nostro territorio, alla quale <u>hanno partecipato</u> tutte le famiglie adottive che nel corso degli anni sono state seguite dal servizio. <u>Il tema affrontato è stato "Adolescenza come risorsa: adozione e affido familiare nel processo evolutivo verso l'età adulta"</u> <u>E' rimasto invariato lo standard di contenimento dei tempi di attesa relativi all'espletamento delle procedure di valutazione.</u></p>
<p>h) il <u>Servizio Aiuto Personale</u>, è stato riaffidato per triennio 2015 -17. Il valore economico complessivo delle attività laboratoriali di socializzazione e del tempo libero per persone disabili è diminuito rispetto agli anni precedenti. In prospettiva si dovrà</p>	<p>h) il <u>Servizio Aiuto Personale</u>, è stato riaffidato per triennio 2015 -17. Il valore economico complessivo delle attività laboratoriali di socializzazione e del tempo libero per persone disabili è diminuito rispetto agli anni precedenti. In prospettiva si dovrà</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Ottobre 2015
<p>lavorare maggiormente sulla parte di socializzazione e del tempo libero, aumentando possibilmente le attività serali in quanto l'offerta laboratoriale diurna che promuove le abilità dei ragazzi e delle ragazze, trova già diversi attori sul territorio che approntano soluzioni simili. Si tratterà anche di allargare la platea dei fruitori a coloro i quali non fruiscono nel territorio di queste attività. Rimane agganciato al SAP l'autorganizzazione, anche in termini economici, delle famiglie che intendono realizzare per i propri coniugi un periodo di vacanza.</p>	<p>lavorare maggiormente sulla parte di socializzazione e del tempo libero, aumentando possibilmente le attività serali in quanto l'offerta laboratoriale diurna che promuove le abilità dei ragazzi e delle ragazze, trova già diversi attori sul territorio che approntano soluzioni simili. Si tratterà anche di allargare la platea dei fruitori a coloro i quali non fruiscono nel territorio di queste attività. Rimane agganciato al SAP l'autorganizzazione, anche in termini economici, delle famiglie che intendono realizzare per i propri coniugi un periodo di vacanza. Nel corso del 2015 sono stati attivati 16 laboratori con 128 iscritti.</p>
<p>i) Il mondo del cosiddetto “inserimento lavorativo” vale a dire persone disabili inserite in contesti protetti (in particolare, anche se non esclusivo, cooperative di tipo b) in cui l'approccio al lavoro era il cuore del processo di riabilitazione sociale in vista di ipotetici inserimenti riabilitativi, è stato rivoluzionato con l'applicazione completa della legge 7/2013, arrivata a compimento ad inizio 2015. In questo senso si parla oggi di tirocini formativi tipologia c) per tutte le persone che prevedibilmente in un arco di qualche anno potranno sperimentare l'inserimento nel mondo del lavoro. Per questi si prevede l'inserimento in tirocinio in diversi contesti produttivi e di lavoro con corresponsione di una indennità mensile. Al momento per il 2015 sono stati attivati 17 tirocini per persone con disabilità. Per le altre persone che non hanno queste caratteristiche e precondizioni abilitanti (tradicionalmente quasi tutti quelli inseriti nei progetti collettivi alla coop. Stradello e alla coop. ECO) si prevede invece l'inserimento in servizi socio-educativi che potranno mantenere delle attività di tipo ergo terapico ma che a queste dovranno aggiungere tutte le attività educative e socializzanti che si ritengono appropriate al benessere della persona inserita. In tal senso il SSA ha richiesto due progetti, con gara ad evidenza pubblica, in via sperimentale per un anno, per circa 35 persone da inserire in questi progetti socio-educativi. Si valuterà nel corso del 2015 l'innovazione introdotta.</p>	<p>i) Il mondo del cosiddetto “inserimento lavorativo” vale a dire persone disabili inserite in contesti protetti (in particolare, anche se non esclusivo, cooperative di tipo b) in cui l'approccio al lavoro era il cuore del processo di riabilitazione sociale in vista di ipotetici inserimenti riabilitativi, è stato rivoluzionato con l'applicazione completa della legge 7/2013, arrivata a compimento ad inizio 2015. In questo senso si parla oggi di tirocini tipologia c) per tutte le persone che prevedibilmente in un arco di qualche anno potranno sperimentare l'inserimento nel mondo del lavoro. Per questi si prevede l'inserimento in tirocinio in diversi contesti produttivi e di lavoro con corresponsione di una indennità mensile. Al momento per il 2015 sono stati attivati 21 tirocini per persone con disabilità. Per le altre persone che non hanno queste caratteristiche e precondizioni abilitanti è stato previsto l'inserimento in servizi socio-educativi che mantengono attività di tipo ergo terapico ma che a queste hanno aggiunto tutte le attività educative e socializzanti che si ritengono appropriate al benessere della persona inserita. In tal senso il SSA ha richiesto due progetti, con gara ad evidenza pubblica, in via sperimentale per un anno. In questi progetti sono state inserite 41 persone con disabilità. L'innovazione introdotta è stata valutata positivamente per cui si procederà entro fine 2015 a stabilizzare questa progettualità attraverso una gara triennale.</p> <p>Infine con l'uscita della nuova normativa regionale in materia di tirocini per inclusione sociale (cosiddetti tipologia d), negli ultimi mesi del 2015 si stanno approntando le modalità per procedere con le situazioni in carico ai servizi sociali e sanitari in collaborazione con i centri per l'impiego.</p>
<p>j) Lo Sportello Amministrazione di sostegno curato da volontari formati da Dar Voce, nell'ambito della convenzione già stipulata a partire dal 2013, ha aperto la sua attività a Scandiano nel 2014. Si sottolinea l'importanza dello sportello territoriale per tutte le famiglie interessate ad attivare le procedure per la nomina dell'Ads, con notevole risparmio economico e di tempi. Nel 2015 si ritiene utile dare continuità a quest'attività con una ulteriore promozione pubblica dell'istituto e dello sportello di Scandiano. Va infine considerata in corso d'anno se l'attuale collocazione dello sportello, presso la sede del centro per l'impiego, sia sufficientemente riconoscibile e pertanto raggiungibile dai cittadini.</p>	<p>j) Lo Sportello Amministrazione di sostegno curato da volontari formati da Dar Voce, nell'ambito della convenzione già stipulata a partire dal 2013, ha aperto la sua attività a Scandiano nel 2014. Si sottolinea l'importanza dello sportello territoriale per tutte le famiglie interessate ad attivare le procedure per la nomina dell'Ads, con notevole risparmio economico e di tempi. Da settembre 2015, ai fini di una migliore accessibilità e collegamento con i servizi, lo sportello ha sede presso il SSA.</p>
<p>k) Per i 3 Gruppi Appartamento per disabili adulti (2 appartamenti maschili, 1 appartamento femminile per un totale di 11 ospiti) è stata riaffidata la gestione nel corso del 2014 che ha previsto la fornitura completa del servizio, compresi gli immobili e relativi arredi. L'esperienza della comunità alloggio a bassa intensità educativa e di vigilanza per disabili adulti viene da molte famiglie ritenuta centrale per l'autonomia e l'integrazione delle persone che ne fruiscono, anche in chiave futura di progetti orientati al "dopo di noi". Emergono in questo senso diverse sollecitazioni provenienti da famiglie che chiedono una sorta di regia all'ente locale finalizzata ad aggregare famiglie e altri attori locali interessati ad aprire una</p>	<p>k) Per i 3 Gruppi Appartamento per disabili adulti (2 appartamenti maschili, 1 appartamento femminile per un totale di 11 ospiti) è stata riaffidata la gestione nel corso del 2014 che ha previsto la fornitura completa del servizio, compresi gli immobili e relativi arredi. L'esperienza della comunità alloggio a bassa intensità educativa e di vigilanza per disabili adulti viene da molte famiglie ritenuta centrale per l'autonomia e l'integrazione delle persone che ne fruiscono, anche in chiave futura di progetti orientati al "dopo di noi". Emergono in questo senso diverse sollecitazioni provenienti da famiglie che chiedono una sorta di regia all'ente locale finalizzata ad aggregare famiglie e altri attori locali interessati ad aprire una</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Ottobre 2015
fondazione che si occupi di queste tematiche. Nel 2015 il servizio approfondirà questi aspetti.	fondazione che si occupi di queste tematiche. <u>Questi aspetti potranno essere oggetto di approfondimento nel corso del 2016</u>
I) nel 2014 i 3 Centri socio riabilitativi diurni accreditati per disabili hanno ospitato 45 persone ultraquattordicenni, con differenti livelli di disabilità. I servizi diurni passano nel 2015 in accreditamento definitivo che prevede una maggiore stabilità nei rapporti fra committenza ed enti gestori.	I) nel 2015 i 3 Centri socio riabilitativi diurni accreditati per disabili hanno ospitato 47 persone ultraquattordicenni, con differenti livelli di disabilità. I servizi diurni, come altre tipologie di servizio socio-sanitario, passano a fine 2015 in accreditamento definitivo con previsione di maggiore stabilità nei rapporti fra committenza ed enti gestori.
m) nei 2 Centri socio riabilitativi residenziali accreditati per disabili congeniti presenti nella nostra zona sociale (ai quali si aggiunge l'utilizzo di altri 3 centri extradistretto) nel 2014 sono state ospitate 13 persone disabili residenti nel nostro territorio. Nel 2015, con il passaggio all'accreditamento definitivo è stata programmata sul CSRR "Querce di Mamre" una parziale sostituzione di posti riservati a GRAD a valenza non solo distrettuale, con posti riservati a disabili congeniti, considerando l'inserimento di persone da tempo in CASRR fuori distretto. L'operazione potrà rendersi possibile in conseguenza di aperture di servizi Ausl a valenza provinciale riservati a pazienti GRAD.	m) nei 2 Centri socio riabilitativi residenziali accreditati per disabili congeniti presenti nella nostra zona sociale (ai quali si aggiunge l'utilizzo di altri 3 centri extradistretto) nel 2015 sono state ospitate 12 persone disabili residenti nel nostro territorio. Nel 2015, con il passaggio all'accreditamento definitivo è stata programmata sul CSRR "Querce di Mamre" una parziale sostituzione di posti riservati a GRAD a valenza non solo distrettuale, con posti riservati a disabili congeniti, considerando l'inserimento di persone da tempo in CSRR fuori distretto. L'operazione non si è resa possibile nel 2015 per ritardi nella programmazione Ausl sull'apertura di un centro dove inserire i pazienti GRAD. Si riproporrà la questione nel 2016
n) nel 2015, a fronte della sperimentazione effettuata nel 2013/4 con l'introduzione del "Regolamento per la contribuzione alle famiglie per favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazioni di handicap grave e di handicap gravissimo acquisito", saranno introdotte alcune modifiche in ordine all'erogazione dell'Assegno di cura per disabili , tese a valorizzare maggiormente il progetto di cura domiciliare e ad introdurre elementi di maggiore turnover nella graduatoria. Nel corso del 2014 sono stati erogati complessivamente Assegni di Cura a favore di n°35 persone disabili.	n) nel 2015 , a fronte della sperimentazione effettuata nel 2013/4 con l'introduzione del "Regolamento per la contribuzione alle famiglie per favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazioni di handicap grave e di handicap gravissimo acquisito", sono stati erogati complessivamente Assegni di Cura a favore per n°41 persone disabili.
o) L'UVH (Unità di valutazione handicap composta da apposita commissione multi dimensionale), in coerenza con le indicazioni regionali, si conferma come passaggio centrale di valutazione per l'accesso ai servizi. Nel 2015 si ritiene utile, compatibilmente con le risorse disponibili in termini di personale sociale e sanitario, ampliare il raggio d'azione anche per l'accesso ai servizi per disabili a carattere socio-educativo .	o) L'UVH (Unità di valutazione handicap composta da apposita commissione multi dimensionale), in coerenza con le indicazioni regionali, si conferma come passaggio centrale di valutazione per l'accesso ai servizi.
Nel 2014 il Centro per le Famiglie ha erogato i Servizi già previsti a partire del 2010 e svolto le sue funzioni a pieno regime, grazie al mantenimento dei contratti con i professionisti, alle collaborazioni già avviate ed ai collegamenti con i Comuni e con i Servizi Territoriali del Distretto Sanitario. Nel 2014 è stata anche attivata la consulenza legale attraverso un accordo con un gruppo di avvocati con attività prevalente nel territorio e con l'ordine degli avvocati di Reggio Emilia. Il servizio è stato mantenuto nel corso del 2015 e sta dando buoni risultati in termini di persone che ricorrono a questo tipo di consulenza.	Nel 2015 il Centro per le Famiglie ha erogato i Servizi già previsti a partire del 2010 e svolto le sue funzioni a pieno regime, grazie al mantenimento dei contratti con i professionisti, alle collaborazioni già avviate ed ai collegamenti con i Comuni e con i Servizi Territoriali del Distretto Sanitario. Nel 2014 era stata attivata la consulenza legale attraverso un accordo con un gruppo di avvocati con attività prevalente nel territorio e con l'ordine degli avvocati di Reggio Emilia. Il servizio è stato mantenuto nel corso del 2015 e sta dando buoni risultati in termini di persone che ricorrono a questo tipo di consulenza.
Tutte le attività a sostegno della genitorialità attivate in questi anni proseguiranno nel 2015, compresa la partecipazione del Centro per le famiglie nel progetto Formazione Genitori dei Servizi Educativi dell'Unione Tresinaro Secchia "Crescere Insieme".	Tutte le attività a sostegno della genitorialità attivate in questi anni sono proseguite nel 2015, compresa la partecipazione del Centro per le famiglie nel progetto Formazione Genitori dei Servizi Educativi dell'Unione Tresinaro Secchia "Crescere Insieme".
Si confermano per il 2015, nell'ambito del percorso nascita , i progetti e percorsi legati al maternage ed all'accompagnamento delle madri con figli fino al primo anno di vita, così come si mantiene la collaborazione con i gruppi di madri in autogestione.	Sono stati infine confermati, nell'ambito del percorso nascita , i progetti e percorsi legati al maternage ed all'accompagnamento delle madri con figli fino al primo anno di vita.

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Ottobre 2015
<p>L'Ufficio Informazione Stranieri, nel 2015 avrà una trasformazione rilevante in quanto si passa da un servizio di sportello, principalmente diretto a fornire informazioni ed orientamento all'utenza immigrata, ad un servizio di consulenza e orientamento principalmente diretto agli operatori dei comuni impegnati negli sportelli informativi e di accesso (sportello sociale, urp ecc). Si porta pertanto a compimento nel 2015 l'indicazione approntare forme di accesso dell'utenza di tipo universalistico e non specializzate, in ragione, per lo specifico dell'immigrazione, di minori arrivi sul territorio e di una maggiore conoscenza del contesto territoriale ed istituzionale delle persone migranti già presenti. Il servizio si svolgerà per 5 ore settimanali su ognuno dei quattro Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano.</p> <p>MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE</p> <p>Aspetti da presidiare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'aspetto principale da presidiare nel corso del 2015 è il percorso di conferimento all'Unione delle funzioni sociali in capo ai Comuni. Sia l'ufficio di Piano per la parte di istruttoria tecnica, sia il Comitato di Distretto e il coordinamento degli assessori comunali alle politiche sociali per la parte politico amministrativa e di indirizzo strategico, sono gli attori del percorso decisionale. A questi si dovranno aggiungere in particolare tutti gli operatori interessati al nuovo assetto istituzionale e organizzativo, i portatori di interesse territoriali ed i sindacati. L'esito finale del percorso sarà anche la misura delle forme e delle modalità di coinvolgimento della platea di attori sopra indicata. 2. rimane la necessità nel prossimo triennio di arrivare a stabilizzare maggiormente il personale di assistente sociale, in particolare per l'area minori il cui personale ha avuto diversi avvicendamenti. In questa condizione anche per il 2015 si ricorrerà ad acquisire una fornitura di servizio tramite un soggetto esterno per le istruttorie sociali finalizzate alla valutazione delle erogazioni di tipo economico. 	<p>L'Ufficio Informazione Stranieri, nel 2015 ha avuto una trasformazione rilevante in quanto si è passati da un servizio di sportello, principalmente diretto a fornire informazioni ed orientamento all'utenza immigrata, ad un servizio di consulenza e orientamento principalmente diretto agli operatori dei comuni impegnati negli sportelli informativi e di accesso (sportello sociale, urp ecc). La parte finale dell'anno è stata pertanto ridotta nell'orario di sportello e impegnata in gran parte in formazione agli operatori dei Comuni. Si porta pertanto a compimento nel 2015 l'indicazione approntare forme di accesso dell'utenza di tipo universalistico e non specializzate, in ragione, per lo specifico dell'immigrazione, di minori arrivi sul territorio e di una maggiore conoscenza del contesto territoriale ed istituzionale delle persone migranti già presenti. Nel 2016 verranno proposte delle attività consulenziali per gli operatori dei Comuni.</p> <p>MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE</p> <p>Aspetti da presidiare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'aspetto maggiormente presidiato nel corso del 2015 è stato il percorso di conferimento all'Unione delle funzioni sociali in capo ai Comuni. Sia l'ufficio di Piano per la parte di istruttoria tecnica, sia il Comitato di Distretto e il coordinamento degli assessori comunali alle politiche sociali per la parte politico amministrativa e di indirizzo strategico, sono stati gli attori del percorso decisionale. A questi si sono aggiunti in particolare tutti gli operatori interessati al nuovo assetto istituzionale e organizzativo ed i sindacati. L'esito finale del percorso sarà anche la misura delle forme e delle modalità di coinvolgimento della platea di attori sopra indicata, da verificare nel corso del 2016. 2. è rimasto invece inevaso, per i vincoli sull'assunzione del personale a tempo indeterminato, il bisogno di stabilizzazione del personale area Minorì dell'Unione e di ampliamento dello spesso personale. In questa condizione anche per il 2015 si ricorrerà ad acquisire una fornitura di servizio tramite un soggetto esterno per le istruttorie sociali finalizzate alla valutazione delle erogazioni di tipo economico.

PROGRAMMA N.4 - BILANCIO E FINANZA AMMINISTRAZIONE GENERALE

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>Nell'ambito del programma 4 sono ricompresi i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di programmazione e gestione finanziaria, servizio economato e controllo di gestione gestiti parzialmente in staff dal Comune di Scandiano; • Servizio Informatico Associato conferito totalmente all'Unione con gestione a suo carico (SIA). <p>Programmazione e gestione finanziaria</p> <p>L'attività programmatica dell'Ente nel breve e medio periodo esige lo sviluppo e il mantenimento di un livello di operatività strategica necessariamente in consonanza con le linee di evoluzione contabile e fiscale cui è sottoposta l'odierna congiuntura economica e sociale.</p> <p>La pianificazione funzionale del Servizio Finanziario dell' Unione, condotta in via principale dallo staff del Comune di Scandiano, mira allo svolgimento di un'assidua opera di costante ottimizzazione del livello di adempimento tecnico-organizzativo del Servizio medesimo, in termini sia di preparazione teorica sia di conseguente realizzazione pratica, finalizzate a svolgere efficacemente ed efficientemente le mansioni attribuite.</p> <p>Le dinamiche generate dalla programmazione finanziaria, di fatto presupposti attuativi dell'assetto economico - patrimoniale dell'Unione, che si allineano in puntuale crescita con i vigenti precetti normativi in materia di contabilità pubblica (materia coinvolta nella consistente fase di rinnovamento dei suoi presupposti sostanziali, in vigore dal primo gennaio 2015), si svolgono principalmente secondo percorsi operativi coerenti ai principi di uniformità e stabilità dei profili di tenuta dei conti e di compimento degli obblighi fiscali, con particolare considerazione dei rapporti finanziari di trasferimento delle risorse economiche tra gli Enti Aderenti all'Unione.</p> <p>Il quadro metodologico di realizzazione delle funzioni riguardanti le aree della programmazione e della finanza dell'Ente conduce l'attenzione specifica del servizio preposto verso la prioritaria adozione del percorso sistematico di Armonizzazione contabile del comparto della Pubblica Amministrazione, secondo la disciplina di riforma - sancita dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 - già in vigore per gli Enti ammessi alla fase sperimentale.</p> <p>Il percorso di Armonizzazione della contabilità pubblica, finalizzato in senso lato all'uniformità dei vari sistemi contabili agenti nel settore pubblico (sì da ottenere stabili condizioni di consolidamento e trasparenza di tenuta dei conti, secondo quanto disposto dalle Direttive dell'Unione Europea), nello specifico contesto degli Enti Locali non sperimentatori è ormai decollato mediante la fase di affiancamento a fini conoscitivi del nuovo sistema contabile al vecchio sistema, fermo rimanendo l'entrata in vigore del principio della contabilità finanziaria potenziata fin da subito nell'assunzione degli impegni e degli accertamenti; dall'anno 2016 avrà poi totale applicazione la riforma contabile (con l'obbligatoria utilizzazione della nuova struttura di Bilancio, della redazione del DUP, della predisposizione del Bilancio consolidato, della tenuta della contabilità economico-patrimoniale). L'azione implementativa finalizzata al necessario raggiungimento della concreta condizione organizzativa e</p>	<p>Programmazione e gestione finanziaria</p> <p>L'attività programmatica dell'Ente nel breve periodo e sino al momento attuale ha teso allo sviluppo e al mantenimento di un livello di operatività strategica necessariamente conformato alle linee di evoluzione contabile e fiscale cui è sottoposta l'odierna congiuntura economica e sociale.</p> <p>La pianificazione funzionale del Servizio Finanziario dell' Unione, condotta in via principale dallo staff del Comune di Scandiano, ha mirato e mira allo svolgimento di un'assidua opera di costante miglioria del livello di adempimento tecnico-organizzativo del Servizio medesimo, in termini sia di formazione teorica sia di conseguente realizzazione pratica, finalizzate a svolgere efficacemente ed efficientemente le mansioni attribuite.</p> <p>Le dinamiche generate dalla programmazione finanziaria, di fatto presupposti attuativi dell'assetto economico - patrimoniale dell'Unione, che si allineano in puntuale crescita con i vigenti precetti normativi in materia di contabilità pubblica (materia coinvolta nella consistente fase di rinnovamento dei suoi presupposti sostanziali, in vigore dal primo gennaio 2015), si sono svolti e si stanno svolgendo principalmente secondo percorsi operativi coerenti ai principi di uniformità e stabilità dei profili di tenuta dei conti e di compimento degli obblighi fiscali, con particolare considerazione dei rapporti finanziari di trasferimento delle risorse economiche tra gli Enti aderenti all'Unione.</p> <p>Il quadro metodologico di realizzazione delle funzioni riguardanti le aree della programmazione e della finanza dell'Ente ha condotto l'attenzione specifica del Servizio preposto verso l'obbligatoria adozione del percorso sistematico di Armonizzazione contabile del comparto della Pubblica Amministrazione, secondo la disciplina di riforma - sancita dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 - già in vigore per gli Enti ammessi alla fase sperimentale. Dal momento che le procedure sperimentali di Armonizzazione hanno necessitato a regime di una rinnovata strutturazione contabile assoggettata a principi e postulati (generali e applicati) in parte difformi da quelli ante riforma contabile, che necessariamente hanno comportato e comportano un solido avvio di coordinamento in parallelo con il vigente assetto di Bilancio, l'Unione Tresinaro Secchia pur non partecipando al percorso sperimentale, ha comunque predisposto durante tale periodo sperimentale transitorio specifiche azioni e mirati interventi di natura operativa e formativa alle innovazioni in fase di testaggio, principalmente dal punto di vista tecnico di lettura, di riordino e di confronto dei termini di cambiamento amministrativo-contabile.</p> <p>In concreto il menzionato Decreto Legislativo n. 126/2014 ha previsto per gli Enti non sperimentatori un'applicazione graduale dell'armonizzazione al sistema del</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>tecnologica di attuazione delle innovazioni contabili richiede la costante presenza di interventi mirati alla graduale mutazione operativa, in sintonia con i sostanziali esiti che la normativa si propone di attuare (omogeneizzazione, confrontabilità, consolidabilità e aggregabilità degli schemi e delle prassi contabili).</p>	<p>Bilancio e l'Unione Tresinaro Secchia nell'aprile 2015 infatti, in ottemperanza agli obblighi di attuazione contemplati ex-lege per l'annualità 2015, ha approvato il Bilancio di Previsione con l'adozione degli schemi vigenti nel 2014 con funzione autorizzatoria (ex D.P.R. n. 194/1996), ai quali ha affiancato quelli previsti dal nuovo sistema contabile ai soli fini conoscitivi e classificatori (poi a decorrere dal 2016 lo schema di Bilancio armonizzato assumerà valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria così come statuito dal Legislatore ai sensi del comma 14 articolo 11 del Decreto Legislativo n. 118/2011 come variato dal citato Decreto Legislativo n. 126/2014).</p> <p>In particolare, in base al comma 11 dell'articolo 3 del novellato D.Lgs. n. 118/2011, ove si statuisce che "<i>il principio generale n. 16 della competenza finanziaria di cui all'allegato 1 è applicato con riferimento a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie di esercizio, che nel 2015, sono rappresentate anche negli schemi di bilancio di cui all'art. 11, comma 12</i>", sono state predisposte le azioni strutturali e contabili attuative di tale principio informatore della c.d. 'competenza potenziata'.</p> <p>Da ciò è conseguito e consegue altresì che, fermo restando l'utilizzo ancora nel corso del 2015 del vecchio schema di Bilancio (ex D.P.R. n. 194/1996) con funzione autorizzatoria, la gestione con l'assunzione contabile dei fatti gestionali di entrata e di spesa si sta svolgendo utilizzando i nuovi criteri del citato principio della competenza finanziaria e delle nuove norme contenute nella seconda parte del T.U.E.L. Le profonde innovazioni introdotte dal principio di competenza finanziaria potenziata (sintetizzabili nella registrazione delle obbligazioni giuridiche al momento della loro nascita con l'imputazione delle stesse all'esercizio in cui vengono a scadenza, nella determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato-FPV e del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità-FCDE) modificano i presupposti per l'accertamento dei residui attivi e passivi e pertanto, nel primo esercizio di adozione della contabilità armonizzata (2015), hanno implicato l'ottemperanza all'obbligo di un riaccertamento straordinario dei residui conservati con le vecchie regole, mediante l'applicazione del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata (in pratica è stata effettuata un'operazione con cui i residui attivi e passivi determinati al 31 dicembre 2014, secondo il vecchio ordinamento sono stati ribaltati al primo gennaio 2015 e rideterminati con le nuove regole scaturenti dal principio applicato della competenza finanziaria potenziata). Tale adempimento obbligatorio è stato svolto dall'Unione contestualmente all'approvazione del Rendiconto di Gestione 2014 alla data del 29 aprile scorso, con Deliberazione della Giunta n. 19.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 193 del novellato Decreto Legislativo n. 267/2000, il Servizio Finanziario ha poi puntualmente elaborato le operazioni di verifica della salvaguardia degli equilibri generali del Bilancio 2015, poi approvate mediante Atto Consiliare n. 37 del 29 luglio 2015.</p> <p>In riferimento agli adempimenti 2015 correlati al principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio, il Servizio Finanziario, con il rilevante supporto dell'Ufficio Controllo di Gestione e il coinvolgimento di tutti i Settori organizzativi dell'Ente, sta predisponendo la raccolta e la lavorazione dei dati ai fini dell'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018.</p> <p>Per entrare a tutti gli effetti nella nuova dimensione contabile e amministrativa, in sintonia con i sostanziali esiti che la normativa si propone di attuare (omogeneizzazione, confrontabilità, consolidabilità e aggregabilità degli schemi e delle prassi</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
	<p>contabili), le linee metodologiche di preparazione-adeguamento e di applicazione adottate hanno generato le apposite azioni di implementazione tecnica sugli strumenti applicativi dedicati, alle quali sono seguite incisive attività produttive di classificazione e valutazione per lo sviluppo della struttura contabile armonizzata iniziata a livello conoscitivo con il documento previsionale che affianca il Bilancio di Revisione 2015 e Pluriennale 2015-2017.</p> <p>Il rilevante coinvolgimento attuativo del Servizio a livello del sistema informativo e contabile dell'Ente ha implicato e implicherà la continuativa azione di adeguamento operativo che perdurerà fino alla fine dell'esercizio 2015, richiamando di fatto la necessaria collaborazione dell'intera struttura burocratica dell'Ente, perché si tratta di ri-progettare globalmente il sistema procedurale e i flussi documentali della gestione, affinché trovino sostenibile rispetto e piena ottemperanza i nuovi precetti di contabilità pubblica.</p> <p>In aderenza alle indicazioni ministeriali il Servizio sta ponendo in essere le necessarie premesse attuative degli adempimenti in materia rinviati alle successive annualità, con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'aggiornamento delle procedure informatiche occorrenti all'avviamento della contabilità economico-patrimoniale; - all'aggiornamento dell'inventario dell'Unione; - alla codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011); - alla valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale; - alla ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del Bilancio consolidato. <p>Di notevole valenza dal punto di vista operativo, per la portata di cambiamento dell'organizzazione tecnica e tecnologica dell'Ente, riguarda la decorrenza degli obblighi di fatturazione elettronica per le Amministrazioni Locali dal 31 marzo 2015, fissata dal Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale (ai sensi della Legge Finanziaria 2008 che ha istituito all'articolo 1, commi 209-214 l'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione). A partire da tale data la disciplina ha imposto l'emissione esclusiva di documenti contabili elettronici - in modo che tutta la Pubblica Amministrazione, locale e centrale, potesse attuare l'obbligo di accettazione delle sole fatture in tracciato elettronico "FatturaPA" (che rappresenta il tracciato standard con cui gestire le fatture elettroniche) - i quali sono ora trasmessi attraverso la piattaforma del Sistema di Interscambio ministeriale SDI. La fattura in formato cartaceo non può più essere né accettata né utilizzata ai fini del pagamento. Il Servizio ha così predisposto il definitivo avvio delle procedure di adeguamento e di testaggio tecnico, organizzativo e di relazione con i fornitori ai fini della corretta apertura operativa del canale comunicativo con il Sistema di Interscambio ministeriale, della gestione dei dati dai punti di vista contabile e fiscale per la registrazione, la liquidazione, il pagamento e la successiva conservazione documentale ai sensi del DM 17 giugno 2014, del Codice dell'Amministrazione Digitale e del DPCM 3 dicembre 2013. Dal 31 marzo 2015 il Servizio riceve e verifica la correttezza della ricezione delle fatture attraverso lo SDI, dispone poi la loro trasmissione ai Servizi di competenza per il proseguimento del processo di</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>Di notevole valenza dal punto di vista operativo, per la portata di cambiamento dell'organizzazione tecnica e tecnologica dell'Ente, riguarda la decorrenza degli obblighi di fatturazione elettronica per le Amministrazioni Locali dal 31 marzo 2015 fissata dal Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale (ai sensi della Legge Finanziaria 2008 che ha istituito all'articolo 1, commi 209-214 l'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione). A partire da tale data la disciplina impone l'emissione esclusiva di documenti contabili elettronici - in modo che tutta la Pubblica Amministrazione, locale e centrale, potrà accettare solo fatture in tracciato elettronico "FatturaPA" (che rappresenta il tracciato standard con cui gestire le fatture elettroniche) - i quali saranno trasmessi attraverso la piattaforma del Sistema di Interscambio ministeriale SDI e la fattura in formato cartaceo non potrà essere né accettata né utilizzata ai fini del pagamento. Il Servizio completerà la predisposizione del definitivo avvio delle procedure di adeguamento e di testaggio tecnico, organizzativo e di relazione con i fornitori ai fini dell'apertura operativa del canale comunicativo con il Sistema di Interscambio ministeriale, della gestione dei dati dai punti di vista contabile e fiscale per la registrazione, la liquidazione, il pagamento e la successiva conservazione documentale ai sensi del DM 17 giugno 2014, del Codice dell'Amministrazione Digitale e del DPCM 3 dicembre 2013. Dal 31 marzo 2015 l'Ente dovrà soprattutto garantire la correttezza del ricezione delle fatture attraverso lo SDI individuando eventuali migliorie dei processi di smistamento e controllo, così da permettere di estendere al massimo i vantaggi della dematerializzazione delle pratiche e della digitalizzazione amministrativa.</p>	<p>registrazione e di liquidazione, individuando eventuali migliorie alle applicazioni di smistamento e di controllo, così da permettere di estendere al massimo i vantaggi della dematerializzazione delle pratiche e della digitalizzazione amministrativa. In termini generali occorre sempre precisare che l'effettivo compimento della gestione contabile e fiscale dell'Unione, con gli obblighi elaborativi delle stime, delle verifiche, delle certificazioni, delle comunicazioni, degli adempimenti formali e dei questionari sia interni sia esterni all'organizzazione dell'Ente, ha preteso e pretende la continua presenza di un dinamico coordinamento settoriale e intersetoriale inerente alle concrete azioni amministrative, così da raffinare i riflessi operativi dei servizi erogati negli ambiti dell'area sociale e di quella dedicata al controllo, alla sicurezza e alla protezione territoriale, secondo i criteri di efficacia ed efficienza dell'intervento istituzionale pubblico. Riguardo alla sfera di spettanza operativa dell'area finanziaria e contabile dell'Unione, un altro significativo intento di coerenza strategica si è concretizzato intorno all'opera di costante mantenimento delle implementate misure di coesione tecnico-organizzativa del Settore in ordine all'organico coordinamento e svolgimento delle procedure di competenza. Tale opera comporta un rilevante impegno lavorativo da parte delle figure comunali di Scandiano preposte nel ruolo di staff, consistente nelle loro molteplici azioni sia attuate direttamente che in ausilio indiretto per l'effettuazione dei processi di programmazione, di rendicontazione e di certificazione (peraltro puntualmente svolte sin dalla costituzione dell'Ente), alle quali si somma la costante attività di guida, di supporto alle metodologie e di formazione teorico-pratica del personale in organico all'Unione.</p>

Servizio economato

Il Servizio Provveditorato Economato nell'attività di service a favore dell'Unione Tresinaro Secchia attraverso gli adempimenti connessi ai procedimenti ha proceduto all'acquisizione di beni e servizi in forma centralizzata per quelle categorie merceologiche standardizzate ed uniformi per tutte le articolazioni organizzative dell'ente.

Allo scopo di acquisire beni a condizioni e prezzi vantaggiosi rispetto a quelli normalmente applicati sul mercato si è aderito alle specifiche e distinte Convenzioni della centrale di committenza regionale (Agenzia Intercent-Er) per la fornitura triennale 2015-2017 di articoli di cancelleria e di materiale vario e alla fornitura di carta in risme di vario formato per stampe e fotocopie; e così allo scopo di semplificare e rendere unico il procedimento amministrativo di acquisizione si è fatto ricorso al mercato elettronico (MEPA di Consip) per la gestione unitaria di assistenza manutentiva con contratto costo copia (si paga solo le copie effettivamente effettuate) per tutte le stampanti multifunzione presenti nei vari uffici e sedi dell'Unione.

Si è provveduto della gestione della cassa economale per anticipazioni finalizzati alle acquisizioni di beni di modesta entità per i quali è richiesto il pagamento in contanti per sopperire ad esigenze imprevedibili in modo rapido ed efficace, tenendone la contabilità e la redazione dei relativi rendiconti delle spese sostenute.

Si è dato corso alla gestione amministrativa e contabile delle polizze assicurative contratte, a vario titolo, dall'Unione e in collaborazione con il consulente assicurativo

<i>Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017</i>	<i>Stato di attuazione del programma - Anno 2015</i>
<p>teorico-pratica del personale in organico all'Unione.</p> <p>Servizio economato</p> <p>Il servizio economato nell'attività di <i>service</i> a favore dell'Unione Tresinaro Secchia garantirà l'acquisizione di beni e servizi specialmente per quelle categorie merceologiche di interesse generale, aventi carattere di continuità e ricorrenza necessari ad assicurare il regolare svolgimento dell'attività degli Uffici e dei Servizi soddisfacendo così le molteplici esigenze operative ed organizzative delle strutture.</p> <p>Sulla base dei fabbisogni dalle diverse unità organizzative viene confermata la centralizzazione dei processi di acquisizione per una maggiore razionalizzazione degli acquisti più standardizzabili in termini di semplificazione delle attività volte all'individuazione delle forme più efficaci per ottenere condizioni vantaggiose in termini di prezzo e di qualità.</p> <p>E'confermato presso il Servizio economato il Servizio Cassa dell'Unione dotato di apposito "fondo" al fine di provvedere con pagamenti immediati e in "contanti" alle spese minute e di modesta entità in modo rapido ed efficace dirette a fronteggiare esigenze straordinarie e imprevedibili di funzionamento degli uffici/servizi; nonché gestione per rimborsi spese dovuti - previa verifica delle pezze giustificative e relativo conteggio - ai dipendenti inviati in missione fuori territorio di competenza.</p> <p>E inoltre verrà garantita la gestione del pacchetto assicurativo completo delle relative procedure connesse alle assicurazioni contratte, a vario titolo, dall'Unione e alle attività di supporto e indirizzo in materia assicurativa in collaborazione con il consulente assicurativo (broker)</p> <p>Un ulteriore adempimento che coinvolge il servizio economato riguarda l'impegno di tenuta dell'inventario beni mobili sia con riferimento al patrimonio proprio sia per i beni in comodato in quanto l'Unione è responsabile di custodia e maneggio degli stessi nei confronti degli Enti proprietari. Il Servizio economato costituisce supporto operativo per la gestione ordinaria delle attività inventariali e punto di riferimento per i consegnatari dei beni mobili per tutti gli adempimenti che tenga costantemente aggiornate le scritture inventariali.</p> <p>In specifico relativamente al Servizio informatico Associato (SIA) - già operativo per i Comuni di Scandiano, Casalgrande, Rubiera e Castellarano - con la prevista operatività a favore anche dei Comuni di Viano e Baiso si procederà alla attività aggiuntiva di rilievo inventoriale delle attrezzature e apparati informatici in dotazione ai predetti Comuni, con conseguente aggiornamento dei dati inventariali per la gestione unitaria dell'I.C.T. Information & Communication Technology ricoprendente tutti i Comuni aderenti all'Unione Tresinaro Secchia.</p> <p>Servizio Controllo di Gestione</p> <p>L'attività svolta dall'unità operativa preposta alla funzione del controllo di gestione, Servizio del Comune di Scandiano in staff all'Unione, è principalmente orientata alla predisposizione dei documenti di accompagnamento ai Bilanci di Previsione e ai Rendiconti di Gestione con la conseguente ricerca e il successivo assemblaggio dei dati relativi al territorio, al personale, alle attività economiche dei Comuni costituenti l'Unione, in puntuale osservanza dei precetti fissati dalla legislazione in materia.</p>	<p>(broker) alle attività di supporto ai Servizi e indirizzo in materia assicurativa.</p> <p>Al fine di garantire sistematicità e continuità alle operazioni di tenuta e aggiornamento annuale dell'inventario sono stati forniti ai consegnatari le istruzioni operative e relativa assistenza ivi compresa specifica modulistica per tutti gli obblighi di legge .</p> <p>In particolare ai fini della operatività a favore anche dei Comuni di Viano e Baiso del Servizio informatico Associato (SIA) e del servizio associato di Polizia Municipale è stata avviata l'attività straordinaria di cognizione per il conseguente aggiornamento e gestione dei dati inventariali per le attrezzature e apparati informatici nonché per i beni afferenti ai servizi trasferiti dei citati Comuni .</p> <p>Servizio Controllo di Gestione</p> <p>L'attività svolta dall'unità operativa preposta alla funzione del controllo di gestione, Servizio del Comune di Scandiano in staff all'Unione, è stata ed è principalmente orientata alla predisposizione dei documenti di accompagnamento ai Bilanci di Previsione e ai Rendiconti di Gestione con la conseguente ricerca e il successivo assemblaggio dei dati relativi al territorio, al personale, alle attività economiche dei Comuni costituenti l'Unione, in puntuale osservanza dei precetti fissati dalla legislazione in materia.</p> <p>Inoltre appare quale struttura di collaborazione attiva con il Servizio Finanziario ed Economato nella compilazione di tutte le certificazioni richieste dallo Stato e dalla Corte dei Conti, in particolar modo riferite ai dati contabili dell'Ente, soprattutto in rapporto nell'impostazione tecnica e nella formulazione sistematica dei valori richiesti.</p> <p>Il Servizio del Controllo di Gestione ha proficuamente supportato il Servizio Finanziario nel passaggio alla nuova contabilità, in via principale nell'ambito dell'elaborazione riclassificatoria delle voci di Bilancio, al fine della produzione documentale di affiancamento conoscitivo degli allegati relativi all'adempimento di armonizzazione.</p> <p>Attualmente, in sede di esecuzione del nuovo principio contabile concernente la programmazione, sta svolgendo la rilevante attività di raccolta ed elaborazione dei dati per la formazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018, da presentarsi all'adunanza consiliare entro la fine di ottobre 2015.</p> <p>Sistema Informatico Associato (S.I.A.)</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>Inoltre appare quale struttura di collaborazione attiva con il Servizio Finanziario ed Economato nella compilazione di tutte le certificazioni richieste dallo Stato e dalla Corte dei Conti, in particolar modo riferite ai dati contabili dell'Ente, soprattutto in rapporto nell'impostazione tecnica e nella formulazione sistematica dei valori richiesti.</p> <p>Nel corso dell'anno 2015 tale Servizio dovrà supportare il servizio finanziario nel passaggio alla nuova contabilità, in via principale nell'ambito dell'elaborazione riclassificatoria delle voci di Bilancio, al fine della produzione ai fini di affiancamento conoscitivo degli allegati relativi all'adempimento di armonizzazione in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2015 e di Rendiconto 2014.</p> <p>Sistema Informatico Associato (S.I.A.)</p> <p>A seguito del conferimento delle funzioni relative ai servizi informatici da parte dei comuni di Viano e Baiso è stata rinnovata la convenzione del "Sistema Informatico Associato" con decorrenza 30 gennaio 2015.</p> <p>Di seguito vengono individuate i principali nuclei di intervento oggetto della ulteriore riorganizzazione del nuovo servizio associato.</p> <ul style="list-style-type: none"> Implementazione della rete unitaria: <p>Nel corso del 2014 è stata realizzata la WAN tra i comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano attraverso l'infrastruttura in fibra ottica di Lepida. Terminare la rete privata dell'Unione con l'inclusione dei comuni di Viano e Baiso è da un lato condizione necessaria per erogare ai comuni la necessaria assistenza informatica e dall'altro è la possibilità di centralizzare e omogeneizzare i servizi informatici.</p> <p>Servizi essenziali che devono ad esempio rientrare in questa logica sono: il backup dei dati, la gestione documentale, posta elettronica. Tali servizi necessitano di una infrastruttura di rete solida e scalabile, che permetta ai comuni di aumentare il livello di servizi informatici erogati ai cittadini, alle imprese e alle altre PA, così come richiesto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.</p> <p>La rete unitaria così andrà ulteriormente sviluppata nell'ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ raggiungere elevati livelli di Business continuity ○ permettere il Disaster Recovery ○ garantire integrità, riservatezza, autenticità dei dati. <p>Tale sviluppo procederà di pari passo con la realizzazione dei Data Center che Lepida sta realizzando sul territorio regionale. Si prevede di poter usufruire dei primi servizi già nel corso del 2015.</p> <ul style="list-style-type: none"> Unificazione dei servizi informatici: <p>Essendo la gestione centralizzata dei servizi informatici uno degli elementi cardine della realizzazione del SIA dell'unione, si evidenzia la necessità di pianificare la graduale e progressiva unificazione dei servizi applicativi ad oggi dislocati presso i CED dei singoli comuni o in <i>outsourcing</i> presso i fornitori.</p>	<p>A seguito del conferimento delle funzioni relative ai servizi informatici da parte dei comuni di Viano e Baiso è stata rinnovata la convenzione del "Sistema Informatico Associato" con decorrenza 30 gennaio 2015.</p> <p>I comuni di Viano e Baiso sono stati collegati in fibra ottica da Lepida SPA e sono stati configurati dal SIA per usufruire della nuova connettività. Rimangono da creare i collegamenti con gli altri comuni al fine di completare la WAN dell'Unione.</p> <p>E' stato acquistato il servizio di Backup presso DATACENTER di Lepida per un totale di 4 Tb di spazio disponibile. Il servizio è stato avviato per il salvataggio delle macchine virtuali presso di datacenter di Scandiano e Rubiera.</p> <p>E' stato acquistato un server virtuale presso DATACENTER di Lepida sul quale è stato installato il sistema centralizzato di gestione documentale DOC/ER. Sono stati acquistati per i comuni di Rubiera e Baiso soluzioni qualificate DOC/ER per il protocollo informatico. Si è provveduto ad ampliare le licenze del software di gestione delle presenze al fine di poter integrare tutti i comuni dell'Unione.</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>Considerato che il D.P.C.M. del 3 dicembre del 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 12 marzo 2014, definisce le regole tecniche dell'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale in conformità ai requisiti tecnici di accessibilità, alle discipline risultanti dal processo di standardizzazione tecnologica e alle normative vigenti dell'Unione Europea, la priorità maggiore è sicuramente da identificare nella centralizzazione della gestione documentale. In tale processo si riscontrano due aree di intervento primarie: la prima è l'introduzione del sistema DOC/ER che realizza l'archivio corrente unico e centralizzato dei documenti informatici degli enti; la seconda è l'accorpamento dei sistemi di backoffice che producono e gestiscono documenti informatici a partire dalla segreteria e dal protocollo al fine di convergere verso soluzioni qualificate DOC/ER.</p> <p>Si prevede anche l'unificazione dei software di gestione del personale (compresi i sistemi di timbrature) e della posta elettronica.</p> <p>• Riorganizzazione del servizio di HelpDesk di primo livello: A fronte dell'unificazione dei servizi informatici il personale del SIA attualmente dislocato presso i comuni può in gran parte operare indifferentemente sulle problematiche provenienti da ciascun comune. Dovendo erogare il servizio di helpdesk di primo livello agli utenti dei comuni tuttavia il personale dovrà specializzarsi rispetto a settori specifici o a competenze trasversali.</p> <p>L'obiettivo verrà perseguito attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti tecnici e organizzativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzo diffuso dei software di: <ul style="list-style-type: none"> ○ asset management, ○ ticketing, ○ knowledge base. 2. Realizzazione di una Centrale Operativa dove sia possibile <ul style="list-style-type: none"> ○ lo scambio di informazioni tecniche, ○ l'affiancamento tra colleghi e con i fornitori, ○ la formazione, ○ il presidio del servizio di Helpdesk. 3. Una corretta pianificazione degli interventi presso le sedi comunali. <p>• Standardizzazione del parco PC La gestione del parco macchine dei comuni ha un alto dispendio in termini di tempo e di costi di manutenzione. Visti gli alti costi di impianto non si intravede ad oggi la possibilità di effettuare una passaggio alla tecnologia VDI per la virtualizzazione dei desktop. Si intende così procedere con la sostituzione dei PC più obsoleti con licenze Windows XP e il ricondizionamento di quelli più datati che hanno licenze Windows 7. Nell'effettuare queste operazioni si adotteranno precisi criteri di installazione al fine di standardizzare le postazioni di tutte le sedi comunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisto di lotti di PC della medesima marca e modello presenti nelle centrali si acquisto CONSIP/INTERCENTER; • creazione di "master" per la replica e la riparazione dei PC omologhi; • installazione e utilizzo di programmi standard. 	<p>Sono stati migrati al sistema centralizzato di posta elettronica Zimbra gli utenti dell'Unione e dei comuni di Rubiera e Casalgrande.</p> <p>E' stato ampliato il centralino telefonico di Castellarano alla Polizia Municipale e al SIA con la prospettiva di rendere fruibile il servizio di telefonia VOIP a tutti i comuni dell'Unione.</p> <p>Si è consolidato l'utilizzo dei software di asset management e ticketing estendendolo a Viano e Baiso.</p> <p>Sono stati assegnati al SIA nuovi uffici nel Comune di Scandiano al fine di usufruire di un'unica sede per il personale. Nell'ambito dell'aggiornamento del centralino telefonico è stato assegnato al SIA un nuovo piano di numeri al fine di erogare il servizio di helpdesk telefonico di primo livello.</p> <p>Sono stati acquistati 20 PC del medesimo modello e sono stati installati secondo il principio di replica di una medesima installazione. Allo stesso modo sono stati ricondizionati aggiungendo memoria e dischi più performanti 10 PC ai quali è stato anche effettuato l'upgrade da Windows XP a Windows 7.</p>

Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017	Stato di attuazione del programma - Anno 2015
<p>• Standardizzazione delle biblioteche Nell'arco del 2014 è stato realizzato un progetto volto all'unificazione della gestione e dei servizi delle biblioteche. Inizierà così nel 2015 un processo che porterà ad avere installazioni speculari su tutte le biblioteche. In particolare verranno rese omogenei i seguenti asset:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I pc di backoffice, • Le postazioni per la consultazione dei cataloghi, • Le postazioni per la navigazione al pubblico. <p>Verrà infine standardizzato il servizio di accesso al WiFi al fine di avere una gestione semplice e unitaria degli utenti.</p> <p>MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E FINALITÀ DA CONSEGUIRE</p> <p>Bilancio e Finanza</p> <p>La scelta di utilizzare il Servizio Finanziario di Scandiano ha consentito di dare effettività all'avvio dell'Unione e continuità all'attività di gestione. Il Bilancio dell'Unione, riferito al 2015, è stato ottenuto attraverso un lavoro di ricerca e di approfondimento sui servizi e le attività già svolte o programmate in relazione agli obiettivi di sviluppo di questa Amministrazione locale. Rispetto allo scorso esercizio è stato predisposto con modalità valutative in coerenza e rispondenza all'assetto dei reali fabbisogni manifestati dai Servizi interessati.</p> <p>L'attività finanziaria e contabile ordinaria nel corso del prossimo triennio sarà volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire la gestione dei servizi e delle funzioni trasferiti dai comuni, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane da utilizzare. Nello stesso tempo si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione – cittadinanza.</p> <p>Gli adempimenti procedurali e i rigorosi comportamenti gestionali che l'Unione come Ente autonomo è chiamato a rispettare, uniti alla tensione finanziaria di Bilancio nell'ambito dell'attuale congiuntura economica, obbligano ad una ottimizzazione delle risorse, sempre più orientata all'individuazione di nuove e maggiori entrate ed alla riduzione delle spese, ad un'ulteriore responsabilizzazione dei dirigenti circa i risultati del loro operato, allo sviluppo di una cultura manageriale attenta alla gestione coordinata ed unitaria di risorse umane, finanziarie e strumentali.</p> <p>Per il servizio economato le motivazioni delle scelte gestionali sono le seguenti: contenimento della spesa ottenendo risparmi attraverso gare d'appalto tradizionali e l'utilizzo delle convenzioni Consip e intercent-er; monitoraggio delle quantità di beni richieste ed utilizzate dai vari Settori dell'Ente per categoria merceologica (ad esempio: carta per fotocopie e materiale di consumo per stampanti) in riferimento ai consumi storici ed al fabbisogno reale riscontrato; programmazione degli acquisti ed individuazione di referenti unici per il Servizio Sociale Associato e la Polizia Municipale.</p>	<p>E' stata diffusa nelle biblioteche di Scandiano e Rubiera la postazione di consultazione dei cataloghi realizzata attraverso PC ricondizionati con l'utilizzo di Linux. Sono stati installate 8 postazioni.</p>

<i>Relazione Previsionale Programmatica 2015-2017</i>	<i>Stato di attuazione del programma - Anno 2015</i>
<p>Le scelte effettuate nell'ambito del SIA muovono essenzialmente dalla ricerca della maggiore efficienza possibile partendo da sistemi e strutture tra loro eterogenee. Le problematiche attese derivano dal fatto che i sistemi informativi si sono evoluti in simbiosi con l'azione amministrativa di ciascun comune presentando forti elementi di "verticalizzazione".</p> <p>Rivedere in un'ottica orizzontale la sostituzione e l'omologazione dei sistemi è un processo complesso che deve avvenire senza soluzione di continuità e nella assoluta certezza che il patrimonio informativo (dati) sia garantito nel passaggio da un sistema all'altro.</p> <p>Di pari passo deve essere garantita la formazione e l'addestramento del personale via via coinvolto dai processi di sostituzione degli applicativi. La finalità da conseguire è in sintesi l'avvio dell'irreversibile processo di unificazione sistemistico ed applicativo dei singoli comuni. Processo complicato da un contesto economico di forte contenimento della spesa e che quindi deve puntare alla massimizzazione dei rapporti tra costi e benefici.</p>	

3. Obiettivi Operativi

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

MISSIONE	TITOLI	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO PRECEDENTE AL BILANCIO	PREVISIONI DEL BILANCIO		
			ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
1 Servizi istituzionali e generali e di gestione	1 Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.706.648,96 117.588,59	1.891.200,54	1.788.311,95	1.788.311,95
	2 Spese in c/capitale	127.672,34	252.606,27	252.606,27	252.606,27
1 Totale		1.834.321,30	2.143.806,81	2.040.918,22	2.040.918,22
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.327.464,25 6.019,14	2.409.751,34	2.403.732,20	2.403.732,20
	2 Spese in c/capitale	38.100,00	25.900,00	25.900,00	25.900,00
3 Totale		2.365.564,25	2.435.651,34	2.429.632,20	2.429.632,20
11 Soccorso civile	1 Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.000,00	32.100,00	32.100,00	32.100,00
	2 Spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Totale		2.365.564,25	2.435.651,34	2.429.632,20	2.429.632,20
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.856.794,28 593.577,01 8.000,00	5.799.805,42	5.324.770,19	5.261.499,30
	2 Spese in c/capitale	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
12 Totale		3.857.794,28	5.800.805,42	5.325.770,19	5.262.499,30

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 0101 - Organi istituzionali

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Finalità da conseguire

La finalità dei servizi istituzionali è quella di garantire un'organizzazione politica e burocratica che possa garantire servizi di qualità contenendo i costi, chiarezza e trasparenza nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati, valorizzando la partecipazione di tutti.

Per questo è necessario creare un sistema di controllo interno capace di raccogliere, elaborare e analizzare dati utili per tutti i decisori politici e burocratici

Motivazione delle scelte

Crescere nella cultura dell'amministrare per favorire buoni comportamenti e buone relazioni sia nel sistema organizzativo comunale che con la cittadinanza dei Comuni per i quali sono svolte funzioni fondamentali.

OBIETTIVO STRATEGICO Garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità locali

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Creare un sistema di controllo interno di gestione unico per l'Unione e i comuni che ne fanno parte		x	x	Benchmarking dei dati e indicatori		Comuni dell'Unione e tutti i settori

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	11.500,00	100,00		11.500,00	100,00		11.500,00	100,00	
Spesa per investimento	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Totale	11.500,00	100,00	0,11	11.500,00	100,00	0,12	11.500,00	100,00	0,12

PROGRAMMA 0102 - Segreteria generale

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Finalità da conseguire

Il sistema documentale digitalizzato per gli atti amministrativi e la corrispondenza dovrà favorire le seguenti finalità:

- ridurre progressivamente l'utilizzo del supporto cartaceo favorendo l'invio da parte di tutti i soggetti terzi di documentazione esclusivamente digitale;
- adottare e promuovere all'interno dell'Ente uniformità nella formazione, registrazione di protocollo, composizione dei fascicoli e nella gestione dell'archivio corrente;
- supportare l'archiviazione dei documenti informatici.

Motivazione delle scelte

La dematerializzazione è una priorità per l'Unione e una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica.

OBIETTIVO STRATEGICO Garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità locali

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Avviare un sistema documentale digitalizzato	x			Firma digitale di tutti gli atti amministrativi inseriti nel sistema documentale		Tutti

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	70.750,00	58,59		84.750,00	62,89		84.750,00	62,89	
Spesa per investimento	50.000,00	41,41		50.000,00	37,11		50.000,00	37,11	
Totale	120.750,00	100,00		134.750,00	100,00		134.750,00	100,00	

PROGRAMMA 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Responsabile Tecnico | Dirigente II° Settore

Finalità da conseguire

Avviare la fase operativa di attuazione delle regole dell'armonizzazione contabile attraverso l'applicazione formale e sostanziale dei nuovi principi contabili generali e applicati. Ciò comporterà la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del Dup e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato).

Nel contesto del controllo di gestione si avvierà una fase di individuazione e di elaborazione di indicatori gestionali e dei risultati di bilancio nell'ambito di un processo operativo condiviso tra i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia.

Motivazione delle scelte

Il nuovo sistema contabile armonizzato conduce all'omogeneità e confrontabilità dei bilanci tra regioni, province e comuni e loro organismi strumentali, rendendo trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali siano il frutto di rappresentazioni contabili realistiche.

Nell'ambito del perseguitamento degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica si attiveranno nuovi processi operativi e gestionali in una logica di efficacia ed economicità delle gestione finanziaria.

OBIETTIVO STRATEGICO Garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità locali

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Affrontare il tema della gestione della liquidità con estrema attenzione in vista dell'attuazione del principio del pareggio del bilancio	X	X	X	Raggiungimento equilibrio di bilancio corrente e finale in sede previsionale e di rendicontazione		
Attuazione Armonizzazione contabile	X	X	X	Implementazione contabilità economico-patrimoniale		
Individuazione di un set di indicatori di gestione in comune con gli altri enti dell'Unione in un'ottica di benchmarking	X	X	X	Nuovo piano degli indicatori		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	478.584,24	100,00		478.584,24	100,00		478.584,24	100,00	
Spesa per investimento	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Totale	478.584,24	100,00	4,60	478.584,24	100,00	4,87	478.584,24	100,00	4,90

PROGRAMMA 0108 - Statistica e sistemi informativi

Responsabile Tecnico | Dirigente II° Settore

Finalità da conseguire

Garantire il miglior supporto ai comuni per erogare servizi informatici moderni e fruibili si traduce nelle seguenti aree di intervento.

Affrontare il tema della dematerializzazione. Riprogettare ovvero non solo la gestione degli archivi per quanto già digitali, ma anche integrare le filiere verticali di produzione e gestione dei documenti nell'ambito dei flussi documentali che accompagnano i procedimenti di competenza dei comuni diventa uno degli strumenti principali per rendere i servizi fruibili al cittadino senza dover accedere fisicamente agli sportelli.

Unificare per ottimizzare i costi. Se si pensa al contesto di una Unione di comuni nella quale i sistemi informativi sono gestiti da un unico ufficio, avere gli stessi software per la gestione dei procedimenti amministrativi e la produzione documentale diventa una necessità primaria per poter recuperare il tempo e le risorse economiche dedicate alla gestione e allo sviluppo sei servizi. L'unificazione dei software diventa così uno strumento di ottimizzazione dei costi da affiancare ai processi di dematerializzazione e all'erogazione di nuovi servizi online.

Fornire strumenti adeguati ai comuni per erogare servizi semplici da utilizzare e ai cittadini per diminuire gli ostacoli che si frappongono all'utilizzo degli strumenti tecnologici.

Se si vuole che i servizi online siano fruibili ad un'ampia platea di utenti è necessario ampliare le possibilità di accesso libero ad Internet. Lo strumento principale individuato è il wifi pubblico rispetto al quale i comuni hanno investito per ottenere un sistema scalabile che abbia un'ampia portata e possa essere diffuso in modo capillare su tutto il territorio dell'Unione.

Motivazione delle scelte

L'azione di innovazione nella pubblica amministrazione è, in ultima istanza, finalizzata al miglioramento continuo dei servizi resi a cittadini, imprese e professionisti. Lo sviluppo tecnologico e nella fattispecie informatico di tali servizi passa necessariamente attraverso la dematerializzazione dei flussi documentali a partire dalle istanze presentate dai suddetti soggetti. Questo aspetto è uno dei tasselli strategici e indispensabili a garantire efficienza nei servizi, perché offre enormi potenzialità in termini di risparmio di tempi, ottimizzazione dei processi, efficacia dell'azione amministrativa, miglioramento della trasparenza e dell'accesso alle informazioni.

Arrivare alla dematerializzazione dei flussi documentali è possibile solo se si ripensano le modalità di erogazione dei servizi, dei processi e la gestione dei documenti, spesso condizionate da strumenti e regole pensate per il cartaceo.

A partire da questo presupposto i temi della gestione documentale, dell'erogazione di **servizi online** ai cittadini e alle imprese e l'unificazione dei gestionali diventano ambiti che devono essere sviluppati con pari efficacia se si vuole raggiungere l'obiettivo della semplificazione amministrativa in un contesto di contenimento della spesa.

OBIETTIVO STRATEGICO Garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità locali

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementazione e sviluppo dei servizi online rivolti ai cittadini e alle imprese.	1	2	2	Numero di servizi attivati		Settori specifici dei servizi erogati
Unificazione della gestione documentale orientata alla dematerializzazione dei flussi documentali.	3	2	2	Numero di tipologie documentarie dematerializzate		Tutti i settori
Estensione delle aree di libero accesso ad internet tramite wifi	5	5	5	Numero di hot-spot attivati		
Unificazione dei software	2	2	2	Numero di software unificati		Tutti i settori

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	303.929,52	81,71		303.929,52	81,71		303.929,52	81,71	
Spesa per investimento	68.052,00	18,29		68.052,00	18,29		68.052,00	18,29	
Totale	371.981,52	100,00	3,57	371.981,52	100,00	3,78	371.981,52	100,00	3,81

PROGRAMMA 0110 - Risorse umane

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Finalità da conseguire

Una buona organizzazione consiste nel superare divisioni settoriali, chiusure e personalismi per promuovere, al contrario, attività di condivisione e collaborazione tra tutte le risorse umane e con gli organismi politici: la formazione, la creazione di un unico ufficio per la gestione delle risorse umane, il telelavoro potranno favorire tale processo di semplificazione e collaborazione.

Motivazione delle scelte

Creare una cultura e comportamenti organizzativi che favoriscono valori quali quello della responsabilità, della legalità, della cittadinanza attiva. Evitando una burocrazia senza scopo e frustrante

OBIETTIVO STRATEGICO Garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità locali

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Promuovere la formazione come strumento di adeguamento e condivisione delle competenze, anche con riferimento ai temi della legalità e della correttezza amministrativa	x	x	x	Piano formativo annuale e sua attuazione		Tutti i settori
Ufficio unico per la gestione economica e giuridica del personale	x	x	x	Approvazione convenzione, regolamentazione e avvio del servizio		Tutti i settori
Avviare un sistema per garantire la possibilità di telelavoro	x	x	x	regolamentazione, informatizzazione ed eventuale attivazione in caso di richiesta		Tutti i settori

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	184.880,00	100,00		185.580,00	100,00		185.580,00	100,00	
Spesa per investimento	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Totale	184.880,00	100,00	1,78	185.580,00	100,00	1,89	185.580,00	100,00	1,90

PROGRAMMA 0111 – Altri servizi generali

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Nel programma altri servizi generali confluiscano le spese correnti riferite principalmente al fondo decentrato del personale, ai trasferimenti per servizi di staff e per la parte investimento ai lavori di ristrutturazione ponte "osteria vecchia" e al trasferimento Unione Montana per funzioni relative al vincolo idrogeologico e forestazione.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	841.556,78	86,22		723.968,19	84,33		723.968,19	84,33	
Spesa per investimento	134.554,27	13,78		134.554,27	15,67		134.554,27	15,67	
Totale	976.111,05	100,00	9,37	858.522,46	100,00	8,74	858.522,46	100,00	8,79

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 0301 - Polizia locale e amministrativa

Responsabile Tecnico | Comandante

Il programma Polizia Locale e Amministrativa è articolato nelle attività di seguito elencate che vengono esercitate sull'intero ambito territoriale dell'Unione:

- Funzioni di POLIZIA STRADALE: prevenzione ed accertamento delle violazioni, rilevamento sinistri stradali, servizi di viabilità e annessi alla sicurezza della circolazione stradale.
- Funzioni di POLIZIA AMMINISTRATIVA: vigilanza sull'attività edilizia; commercio in sede fissa ed aree pubbliche, pubblici esercizi, ambiente, regolamenti ed ordinanze comunali, controlli sul rispetto di norme per la cui violazione sono previste sanzioni amministrative. Accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori (ASO e TSO). Gestione procedure sanzionatorie amministrative.
- Funzioni di POLIZIA GIUDIZIARIA: attività in ambito penale di cui all'art 55 C.P.P., rapporti con l'Autorità giudiziaria, indagini ad iniziativa od attività delegata. Notifiche di Polizia Giudiziaria.
- Funzioni AUSILIARIE DI PUBBLICA SICUREZZA: attività di ausilio su richiesta dell'Autorità di Pubblica Sicurezza o su servizi disposti dal Questore/Prefetto.

Finalità da conseguire

1. Estensione del modello organizzativo all'ambito ottimale dei 6 comuni in linea con la L.R. 21/2013;
2. Mantenimento e rinnovo attrezzature in dotazione;
3. Razionalizzazione uffici sul nuovo modello a 6 comuni;
4. Mantenimento presidi;
5. Efficientamento delle procedure amministrative unificate;
6. Aumentare la consapevolezza della legalità con presidi e attività di educazione presso le scuole.
7. Attuazione accordi di programma con la Regione Emilia Romagna.

Motivazione delle scelte

L'attuale organizzazione trae fondamento dall'attuazione dei principi dettati dalla L.R. 21/2013 in linea con gli ambiti ottimali regionali. L'obiettivo primario è stabilizzare il modello organizzativo già in uso da parte di 4 dei 6 comuni, al fine di ottenere efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa, garantendo al contempo la presenza e l'intervento ed il presidio di zone presso le quali l'attività di Polizia Municipale poteva risultare fortemente ridotta a causa della mancanza del personale minimo per l'attuazione di determinate tipologie di intervento, come l'attività di rilevamento dei sinistri stradali, la presenza fissa di un operatore presso la centrale operativa, la gestione unificata dei verbali di accertamento e degli atti di polizia giudiziaria.

Il nuovo modello organizzativo consente inoltre la presenza con diversi operatori di pattuglie sia nei giorni festivi (dalle 7 alle 19), che nei turni serali del fine settimana, con la programmazione anche di turni notturni all'occorrenza o programmati per l'espletamento di specifici controlli di prevenzione e repressione di violazione in materia di circolazione stradale.

La centrale operativa fornisce un'attività di raccolta delle richieste o segnalazioni da parte dei cittadini, altrimenti non possibile per un orario così esteso qualora il servizio fosse garantito dai singoli comuni mediante la presenza durante il solo orario di sportello.

OBIETTIVO STRATEGICO *Potenziare il controllo del territorio ed il contrasto delle violazioni al C.d.S.*

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Interventi per il controllo del territorio e la sicurezza stradale.	X	X	X	Mantenimento posti controllo del 2015 con monitoraggio trimestrale suddiviso per distretti, anche prevedendo interventi mirati alla verifica del possesso dell'assicurazione obbligatorie e della revisione periodica.	Comandante PM Posizione Organizzativa Responsabili uffici	
Efficientamento del servizio Corpo P.M. stabilizzando il modello organizzativo a 6 comuni.	X	X	X	Allineamento procedure sui 6 comuni mediante rivisitazione modulistica e direttiva di coordinamento e potenziamento organico	Comandante PM Posizione Organizzativa Responsabili uffici	
Rilevamento incidenti stradali	X	X	X	Piena attuazione protocollo 118 per interventi su sinistri con lesioni per la conseguente deflazione dell'attività delle altre forze di Polizia al fine di renderle libere per altri interventi	Comandante PM Posizione Organizzativa Responsabili uffici	

OBIETTIVO STRATEGICO *Messa in opera di un assetto organizzativo della P.M. che consenta la presenza di un maggior numero di operatori sul territorio riorientandone le attività e la logistica a partire dalle esigenze dei diversi territori dei comuni.*

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attività di Polizia Amministrativa, vigilanza edilizia, commerciale ed ambientale	X	X	X	Evasione richieste ricevute e/o segnalazioni pervenute e mantenimento controlli amministrativi anno 2015	Comandante PM Posizione Organizzativa Responsabili uffici	
Coscienza e cultura della sicurezza stradale	X	X	X	Educazione stradale nelle scuole e predisposizione materiale divulgativo (video e depliant) da pubblicizzare sul sito.	Comandante PM Posizione Organizzativa Responsabili uffici	

OBIETTIVO STRATEGICO *Promozione della cultura della mediazione del Corpo*

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Formazione e aggiornamento personale	X	X	X	Espletamento corsi di aggiornamento e momenti di formazione, anche diffusa ad altri Comandi, sulle principali novità normative.	Comandante PM Posizione Organizzativa Responsabili uffici	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	2.409.751,34	98,94		2.403.732,20	98,93		2.403.732,20	98,93	
Spesa per investimento	25.900,00	1,06		25.900,00	1,07		25.900,00	1,07	
Totale	2.435.651,34	100,00	23,39	2.429.632,20	100,00	24,72	2.429.632,20	100,00	24,88

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1101 - Sistema di protezione civile

Responsabile Tecnico | Comandante

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di Protezione civile si pone l'obiettivo di attuare quanto contenuto nel piano di protezione civile sia in "tempo di Pace" che in caso di preallarme e/o allerta.

In tempo di pace:

- Aggiorna il piano di protezione civile
- Esegue un'attività generale di previsione dei rischi avvalendosi degli studi redatti dai singoli comuni;
- Individua e segnala ai responsabili interventi di prevenzione necessari o opportuni per rimuovere o mitigare le condizioni di rischio;
- Predispone procedure condivise;
- Svolge attività di promozione, formazione ed addestramento;
- Promuove attività di informazione alla popolazione;
- Valorizza il volontariato;
- Verifica ad aggiorna le aree individuate quale aree di attesa, accoglienza, ricovero ed ammassamento;
- Censisce ed aggiorna le risorse disponibili sul territorio;
- Aggiorna periodicamente gli elenchi delle persone, famiglie ed attività presenti nelle aree classificate ad elevata pericolosità;
- Aggiorna gli elenchi delle persone diversamente abili presenti sul territorio e assistite dagli assistenti sociali.

In fase di emergenza attesa o conclamata:

- Valuta le comunicazioni di allerta e verifica il loro recepimento da parte dei soggetti deputati all'attivazione delle attività conseguenti;
- Supporta i referenti tecnici e coloro i quali sono interessati alla gestione dell'evento;
- Svolge azione di raccordo e supporto con i comuni.

Finalità da conseguire

Si intende proseguire l'attività di sensibilizzazione, preparazione e consapevolezza dell'Amministrazione dei cittadini sul comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza legate a calamità naturali. L'aggiornamento del piano intercomunale è la finalità primaria per allineare le varie procedure ed avere uno strumento operativo interno (P.O.I. piano operativo interno) unico per tutti i comuni aderenti all'Unione. Detto allineamento consente un metodo d'intervento univoco e quindi maggiormente efficiente ed efficace.

Motivazione delle scelte

Organizzare uno strumento in grado di dare aiuto alla popolazione che sia di sistema rispetto al singolo comune, con l'attivazione di una rete centralizzata in grado di fare fronte a esigenze singole o multiple con un'organizzazione facente capo ad un organico totale dei 6 comuni.

OBIETTIVO STRATEGICO Sviluppare una cultura della protezione Civile

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Organizzazione pianificazione delle procedure di risposta alle emergenze	X	X	X	n. riunioni del 2015	Comandante PM Posizione Organizzativa	
Verifica ed aggiornamento del Piano Intercomunale.	X	X	X	Pubblicità siti comunali ed incontri programmati	Comandante PM Posizione Organizzativa	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	32.100,00	100,00		32.100,00	100,00		32.100,00	100,00	
Spesa per investimento	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Totale	32.100,00	100,00	0,31	32.100,00	100,00	0,33	32.100,00	100,00	0,33

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 1202 - Interventi per la disabilità

Responsabile Tecnico | Dirigente SSA

Finalità da conseguire

Gli interventi e progetti sociosanitari per la popolazione disabile nell'ambito territoriale dell'Unione Tresinaro Secchia sono diffusi, differenziati e di qualità. Ciò è l'esito di un lavoro svolto negli anni sia dagli enti locali e dall'Asl sia dal terzo settore particolarmente impegnato su questo fronte.

Nel corso del triennio si propongono le seguenti finalità:

- maggiore integrazione fra servizi istituzionali, progetti di associazioni di volontariato e risorse familiari, pur nell'ambito delle forme previste dall'accreditamento socio-sanitario regionale, ricercando l'opportuna flessibilità necessaria alle esigenze delle famiglie con persone disabili;
- aumentare il livello di equità nell'accesso ai servizi e progetti attraverso una maggiore pubblicità e informazione circa regolamenti e criteri;
- ampliare le opportunità di inserimento sociale e lavorativo in ordine alle possibilità delle diverse persone disabili.

Motivazione delle scelte

- La maggiore integrazione fra i servizi istituzionali e risorse formali e informali della comunità è dovuta sia ai limiti di risorse pubbliche da poter utilizzare per lo sviluppo di questi servizi, sia alla esigenza di adattare i servizi alle persone e integrare maggiormente le competenze delle famiglie nella conduzione dei progetti;
- servizi che si sono sviluppati negli anni e che oggi hanno una saturazione delle opportunità, necessitano di una precisa, leggibile e fruibile, regolamentazione per l'accesso da parte delle famiglie;
- la più alta espressione della fruizione di diritti da parte delle persone disabili è rappresentata dalla possibilità di avere forme e luoghi di integrazione sociale e in particolare, di interazione con il lavoro nelle sue molteplici forme.

OBIETTIVO STRATEGICO Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favorire lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Integrare servizi istituzionali, progetti di associazioni di volontariato e risorse familiari, ricercando l'opportuna flessibilità necessaria alle esigenze delle famiglie con persone disabili	X	X	X	realizzazione di progetti innovativi a committenza e finanziamento integrati, almeno due nel triennio		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	2.001.192,43	100,00		1.926.590,79	100,00		1.915.994,09	100,00	
Spesa per investimento	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Totale	2.001.192,43	100,00	19,22	1.926.590,79	100,00	19,60	1.915.994,09	100,00	19,62

PROGRAMMA 1203 - Interventi per gli anziani

Responsabile Tecnico | Dirigente SSA

Finalità da conseguire

Il progressivo invecchiamento della popolazione anziana e l'aumento conseguente dei grandi anziani con necessità assistenziali ad alta intensità, pongono alle istituzioni pubbliche la riflessione di come integrare maggiormente le risorse pubbliche e le risorse private delle famiglie, impiegate per far fronte alle necessità socio-sanitarie di questa fascia di popolazione.

Nel corso del triennio si propongono le seguenti finalità:

- maggiore integrazione fra rete dei servizi istituzionali e forme di assistenza privata messa in campo dalle famiglie per uno sviluppo della domiciliarità;
- efficientamento della rete dei servizi per quanto riguarda i centri diurni per anziani;
- mantenimento e diffusione sull'intero ambito territoriale delle opportunità riferite agli stili di vita per il mantenimento della salute e del benessere degli anziani.

Motivazione delle scelte

- la scelta è dovuta alla esigenza di coniugare risorse pubbliche e private all'interno di una rete complessiva di servizi e progetti in grado di offrire maggiore qualità di accompagnamento e assistenza alle persone anziane in modo che non vi siano situazioni di isolamento e solitudine di cura;
- i centri diurni al momento risultano il punto di maggiore debolezza della rete dei servizi per mancato utilizzo. Diviene opportuna, pur nell'ambito di servizi accreditati, rivedere la qualità di questi servizi ai fini di migliorare l'efficacia degli interventi e l'efficienza complessiva della rete dei servizi;
- la diffusione di stili di vita che mantengono la salute e la forma psico-fisica delle persone anziane è fattore preventivo e ritardante le forme di non autosufficienza che necessitano invece di servizi ad alto investimento di risorse pubbliche e private declinate in forme assistenziali

OBIETTIVO STRATEGICO Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favorire lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Integrare la rete dei servizi ad accesso pubblico con la rete dell'assistenza familiare privata	X	X	X	attivazione di forme di tutoring familiare per almeno 150 famiglie nel triennio		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	2.001.192,43	100,00		1.926.590,79	100,00		1.915.994,09	100,00	
Spesa per investimento	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Totale	2.001.192,43	100,00		1.926.590,79	100,00		1.915.994,09	100,00	

PROGRAMMA 1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Responsabile Tecnico | Dirigente SSA

Finalità da conseguire

La crisi economica e sociale ha ampliato la platea delle persone a rischio di esclusione sociale ed ha ridefinito i confini della vulnerabilità sociale includendo persone che prima d'ora erano integrate nel ciclo economico produttivo. Compito dei servizi diviene pertanto proporsi in modo diverso per poter incontrare ed accogliere con un bagaglio degli attrezzi nuovo le persone e le famiglie escluse.

Nel corso del triennio si propongono le seguenti finalità:

- attivare tutti i possibili canali per avvicinare le persone escluse dal ciclo produttivo a forme di impegno propedeutiche ad inserimenti nel mondo del lavoro, in integrazione con i servizi sanitari ed i servizi per il lavoro;
- mantenere ed ampliare un focus sui neet, attivando percorsi di accompagnamento e abilitativi delle competenze sociali di base.

Motivazione delle scelte

- importanza di non cronicizzare una fase lunga di inattività che farebbe decadere le persone e le famiglie in situazioni di assistenzialismo forzato;
- nell'ambito delle popolazioni a rischio di esclusione particolarmente grave è la situazione dei giovani che non sono in percorsi formativi e lavorativi e non "vedono" un futuro, condizione che se non affrontata prepara adulti fortemente a rischio di salute in senso ampio esistenziale, sociale e sanitaria.

OBIETTIVO STRATEGICO Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favore lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Integrare gli interventi sociali con gli interventi di inserimento lavorativo	X	X	X	aumentare del 30% nel triennio i progetti integrati sociali e occupazionali utilizzando le diverse forme di tirocinio e inserimento al lavoro		

RISORSE FINAZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	272.250,00	100,00		267.334,50	100,00		249.500,00	100,00	
Spesa per investimento	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Totale	272.250,00	100,00	2,61	267.334,50	100,00	2,72	249.500,00	100,00	2,56

PROGRAMMA 1205 - Interventi per le famiglie

Responsabile Tecnico | Dirigente SSA

Finalità da conseguire

Sul fronte delle funzioni riproduttive le famiglie, nelle loro diverse e multiformi declinazioni in cui si estrinsecano le responsabilità genitoriali, rappresentano la maggiore risorsa e al contempo il nodo critico per la crescita delle nuove generazioni.

Nel corso del triennio si propongono le seguenti finalità:

- a) promuovere un maggiore raccordo con i soggetti che, nelle diverse comunità dell'ambito territoriale, propongono e diffondono contenuti educativi, con particolare riferimento alle responsabilità degli adulti nei confronti di bambini/e e ragazzi/e
- b) per le situazioni di deficit della responsabilità genitoriale promuovere interventi intensivi per il recupero e l'acquisizione di tale funzione;
- c) spostare i percorsi che necessitano di contribuzione economica per famiglie in condizioni di bisogno, su forme di accompagnamento e tutoraggio delle famiglie in termini di riorganizzazione delle risorse interne ed esterne.

Motivazione delle scelte

- a) necessità di mettere a sistema tutte le risorse che propongono riflessioni sul ruolo genitoriale nei passaggi del ciclo di vita della famiglia;
- b) recuperare il più possibile le situazioni di deficit genitoriale per evitare situazioni di maggiore severità e quindi di interventi che allontanano temporaneamente o definitivamente i bambini/e dai genitori;
- c) superare il modello della contribuzione economica di tipo assistenziale e introdurre elementi di revisione delle forme di gestione familiare maggiormente responsabilizzanti nonché forme contrattuali con le famiglie che prevedano impegni in favore della propria comunità a fronte dell'aiuto ricevuto.

OBIETTIVO STRATEGICO Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favore lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attivare progetti intensivi di sostegno familiare nelle situazione di deficit nella funzione genitoriale e sollecitare percorsi di aiuto solidale fra famiglie	X	X	X	diminuzione del 20% nel triennio dei minori inseriti in comunità residenziali		

RISORSE FINAZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	654.041,54	100,00		656.364,78	100,00		639.425,81	100,00	
Spesa per investimento	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Totale	654.041,54	100,00	6,28	656.364,78	100,00	6,68	639.425,81	100,00	6,55

PROGRAMMA 1207- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Responsabile Tecnico | Dirigente SSA

Finalità da conseguire

Allargamento della base di bisogno riferita all'intervento dei servizi sociali e restringimento delle risorse per il welfare, determinano un'attenta programmazione e priorizzazione delle misure da realizzare, nonché una riflessione sull'adeguamento del servizio sociale territoriale ai cambiamenti sociali intervenuti.

Nel corso del triennio si propongono le seguenti finalità:

- a) assestamento del Servizio Sociale Unionale nelle forma definita dalla convenzione e nel disegno organizzativo per poli di servizio sociale territoriale;
- b) revisione complessiva delle attribuzione di risorse storicamente determinate dallo sviluppo dei singoli servizi e settori, con particolare riferimento ai fondi per la non autosufficienza;
- c) maggiore coinvolgimento anche in sede di programmazione dei portatori di interesse sul welfare locale.

Motivazione delle scelte

- a) necessità che la struttura del servizio sia comprensibile e leggibile in un tempo definito quale condizione per sviluppare le condizioni di radicamento territoriale e visione di ambito in tutti i settori;
- b) superare con modalità tendenziali l'attribuzione storica di risorse fra i diversi settori per programmare secondo priorità derivanti da bisogni e necessità rilevate;
- c) la visione dei soli servizi istituzionali non appare sufficiente a declinare la programmazione delle risorse in rapporto a necessità e bisogni della popolazione ovvero chiamare alla corresponsabilità soggetti attuatori di servizi e forme associative famigliari per declinare in senso innovativo e comunitario le azioni da mettere in campo.

OBIETTIVO STRATEGICO *Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia*

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Revisione dell'allocazione storica delle risorse sui settori per una programmazione maggiormente derivata da analisi dei bisogni	X	X	X	riallocazione nel triennio del 10% delle risorse degli enti locali, dei fondi sociali e non autosufficienza regionali		

RISORSE FINAZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2016	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2017	% su Tot.	% sul totale spese per missioni	Anno 2018	% su Tot.	% sul totale spese per missioni
Spesa Corrente	1.638.764,46	99,94		1.240.923,13	99,92		1.223.022,41	99,92	
Spesa per investimento	1.000,00	0,06		1.000,00	0,08		1.000,00	0,08	
Totale	1.639.764,46	100,00		1.241.923,13	100,00		1.224.022,41	100,00	

SEZIONE OPERATIVA

- Parte Seconda -

1. PROGRAMMA DEGLI INCARICHI

**Programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza ai sensi dell'art.42, comma 2, lett.b) del Tuel
(articolo 3, comma 55 Finanziaria 2008)**

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
01.10 Risorse Umane	Garantire il corretto, regolare e tempestivo riconoscimento dei trattamenti pensionistici al personale comunale collocato o da collocare a riposo	Incarico di collaborazione e consulenza per la gestione delle pratiche previdenziali e pensionistiche, da affidare ad esperto in materia	Carenza di professionalità interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la funzionalità dell'attività amministrativa, tenendo indenne l' ente dai rischi connessi allo svolgimento delle proprie funzioni mediante stipula di appositi contratti di copertura assicurativa.	Incarico di brokeraggio assicurativo per la gestione dei rapporti assicurativi con le compagnie.	Carenza di professionalità interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la correttezza degli adempimenti fiscali a carico dell'Ente	Incarico di consulenza fiscale e tributaria sulle modalità di applicazione dell'IVA, sulle modalità di applicazione delle ritenute fiscali ed in materia codicistica, contrattuale e societaria, da affidare ad un esperto di diritto tributario	Carenza di professionalità interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
TUTTI I PROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell' ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine in relazione alle varie necessità e circostanze	Carenza di professionalità interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
TUTTI	Verifica dei processi e procedimenti dell'Amministrazione della attuale organizzazione, nonché sugli strumenti di programmazione e pianificazione delle attività anche nelle nuove funzioni previste dalle normative (es.: per ciclo della performance, valutazione del personale,...)	Incarico professionale di studio e ricerca ad esperti sulla gestione e organizzazione enti locali	Carenza di professionalità interna all'ente Occasionale di natura discrezionale

2. Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate

L'Unione Tresinaro Secchia non ha predisposto il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate in quanto non risulta proprietaria di quote societarie, se non per una esigua percentuale dello 0,0016% (€ 1.000,00) della società Lepida spa.

Lepida SpA è una delle principali società di telecomunicazione in Emilia-Romagna e di rilievo a livello nazionale. Al 31.12.2013 la compagine societaria di Lepida SpA è composta da 412 Soci ed opera in 348 Comuni di tutte le Province dell'Emilia-Romagna. Inoltre sono Soci di Lepida SpA i 9 Consorzi di Bonifica, le 17 tra Aziende Sanitarie e Ospedaliere e la maggioranza delle Università della Regione Emilia-Romagna. Il Socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 98,845% del Capitale Sociale; tutti i Soci diversi da Regione Emilia-Romagna hanno una partecipazione paritetica del valore nominale di Euro 1.000 complessivamente pari al 1,155% del Capitale Sociale.

3. PIANO DELLE ASSUNZIONI

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2016-2018

Approvata con deliberazione Giunta dell'Unione n. 7 del 30 marzo 2016

FABBISOGNO A TEMPO INDETERMINATO

Cat.	numero	profilo	copertura	note
Anno 2016				
C	1	Istruttore amministrativo	Scorrimento graduatoria	Utilizzo capacità assunzionale derivante da cessazione 2013
C	1	Istruttore amministrativo	Mobilità volontaria / concorso	Utilizzo capacità assunzionale derivante da cessazione 2014 .Posto di nuova istituzione (divieto di scorrimento graduatorie ai sensi art. 91, comma 4, TUEL).
C	2	Agente di polizia municipale	Scorrimento graduatoria	Utilizzo capacità assunzionale per due cessazioni 2014. Procedure da attivare nel rispetto dell'art. 1, comma 424, della legge 190/2014 / Comprendono le unità relative a procedure già in corso sulla base del programma assunzionale 2014-2016
C	1	Agente di polizia municipale	Mobilità	Compensazione cessazione funzionario di polizia municipale cat. D3 per mobilità volontaria avvenuta nel 2015
Anno 2017				
C	2	Agente di polizia municipale	Mobilità / scorrimento graduatoria	Copertura di cessazioni previste nel 2016
Anno 2018				

Oltre a quelle indicate sono fatte salve le assunzioni per mobilità che vadano a compensare cessazioni per mobilità in uscita o per altre cause.

Le assunzioni non effettuate nell'anno di competenza potranno essere realizzate anche negli anni successivi senza necessità di variare il piano.

FABBISOGNO A TEMPO DETERMINATO

Cat.	numero	profilo	copertura	note
Anno 2016				
Dir.	1	Dirigente	SSU	Contratto in corso fino al 30 giugno 2017
D3	1	Funzionario amministrativo	SUA-CUC	Contratto in corso fino al 14 ottobre 2018
D	3	Assistente sociale	SSU	Contratto in corso fino al 31 dicembre 2018
D	1	Assistente sociale	SSU	Contratto in corso fino al 31 dicembre 2016 (dal Comune di Scandiano)
C	1	Istruttore amministrativo	SSU	Contratto in corso fino al 31 dicembre 2016 (dal Comune di Rubiera)
C	1	Istruttore amministrativo	Staff	Contratto prorogato fino al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'articolo 4, comma 9, del d.l. 101/2013
C	1	Istruttore informatico	SIA	Contratto in corso fino al 30 settembre 2018
C	1	Istruttore informatico	SIA	Contratti in corso fino al 30 settembre 2016 e rinnovo
C	42 mensilità	Agente di polizia municipale	Corpo di PM	Assunzioni stagionali finanziate con i proventi di cui all'art. 208 del C.d.S. non comprese nelle spese di personale di cui all'art. 1, comma 562, della legge 296/2006, e nei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010.
Anno 2017				
Dir.	1	Dirigente	SSU	Contratto in corso e ulteriore conferimento
D3	1	Funzionario amministrativo	SUA-CUC	Contratto in corso fino al 14 ottobre 2018
D	3	Assistente sociale	SSU	Contratto in corso fino al 31 dicembre 2018
C	1	Istruttore informatico	SIA	Contratto in corso fino al 30 settembre 2018
C	1	Istruttore informatico	SIA	Contratto da rinnovare nel 2016
C	30 mensilità	Agente di polizia municipale	Corpo di PM	Assunzioni stagionali finanziate con i proventi di cui all'art. 208 del C.d.S. non comprese nelle spese di personale di cui all'art. 1, comma 562, della legge 296/2006, e nei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010.
Anno 2018				
Dir.	1	Dirigente	SSA	Contratto da conferire nel 2017
D3	1	Funzionario amministrativo	SUA-CUC	Contratto in corso fino al 14 ottobre 2018
D	3	Assistente sociale	SSU	Contratto in corso fino al 31 dicembre 2018
C	1	Istruttore informatico	SIA	Contratto in corso fino al 30 settembre 2018
C	1	Istruttore informatico	SIA	Contratto da rinnovare nel 2016
C	30 mensilità	Agente di polizia municipale	Corpo di PM	Assunzioni stagionali finanziate con i proventi di cui all'art. 208 del C.d.S. non comprese nelle spese di personale di cui all'art. 1, comma 562, della legge 296/2006, e nei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010.

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire ad assenze di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra.

MANSIONI SUPERIORI

In via generale non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale, senza ulteriore aggravi non previsti a bilancio.

INTEGRAZIONE RISORSE PER CONTRATTAZIONE DECENTRATA AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 5, DEL CCNL 01.04.1999

Per il triennio 2016-2018 la somma da stanziare a tale titolo è di € 79.350,00 destinati al progetto della PM, finanziato con risorse di cui all'articolo 208 del Codice della Strada, come da contratto decentrato già stipulato.

In ogni caso tale somma potrà essere stanziata solamente alle seguenti condizioni:

1. esistenza dei presupposti di fatto e di diritto che consentano l'effettivo stanziamento nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, secondo le indicazioni fornite dall'ARAN;
2. entro il limite di consistenza del fondo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale fissato ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA AI SENSI DELL'ART. 30, COMMA 2-SEXIES, DEL D.LGS. 165/2001

Si ricorrerà all'istituto esclusivamente in via temporanea e per evitare pregiudizi alla funzionalità dell'ente e comunque nei limiti degli ordinari stanziamenti finanziari e di spesa di personale.

In particolare vengono previste:

- Comando parziale di un funzionario di categoria D3 per le funzioni di Responsabile del servizio personale (dal Comune di Rubiera)
- Comandi parziali di personale dei Comuni per le funzioni di Responsabile di polo territoriale del SSU (dai Comuni di Rubiera e Castellarano);
- Comandi parziali di personale del SSU dal comune di Baiso;
- Comando per 6 mesi a 18 ore di una unità di personale di categoria C dal Comune di Baiso.